



**Comunità
Alto Garda e Ledro**

**RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
PER IL PERIODO ANNUALE 2016**

BILANCIO ANNUALE 2016 e TRIENNALE 2016-2018

Allegato n. 3 alla delibera del Consiglio di Comunità n. 2 di data 24.02.2016

IL SEGRETARIO
f.to dott. Paulo Nino Copat

INDICE

PREMESSA.....	1
SEZIONE 1	2
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE	2
1.1 POPOLAZIONE.....	2
1.2 TERRITORIO.....	4
1.3 SERVIZI.....	5
1.4 ECONOMIA INSEDIATA.....	13
1.5 ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE.....	18
SEZIONE 2	19
ANALISI DELLE RISORSE	19
SEZIONE 3	30
PROGRAMMI E PROGETTI	30
3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI.....	31
3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE	32
3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA	32
3.4 PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE GENERALE, GESTIONE E CONTROLLO.....	33
3.4 PROGRAMMA N. 2 – PROGRAMMA INERENTE LA PUBBLICA ISTRUZIONE E LA CULTURA.....	44
ALTRI INTERVENTI PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA, BIBLIOTECHE E MUSEI.....	50
3.4 PROGRAMMA N. 3 – PROGRAMMA INTERVENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE.....	54
3.1 PROGETTO “SPIAGGE SICURE”	54
3.2. - SERVIZIO “DIFESA DEL SUOLO ED ASSETTO IDROGEOLOGICO E FORESTAZIONE”.....	58
3.3. - SERVIZI DIVERSI PER LA TUTELA AMBIENTALE E GESTIONE DEL TERRITORIO. PROGETTO PER LA RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U.....	60
3.4. - PROGETTO "PIANIFICAZIONE SOCIO ECONOMICA E TERRITORIALE”.....	68
INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA.....	79
3.4 PROGRAMMA N.4 - PROGRAMMA INERENTE L'ASSISTENZA SOCIALE	92
4.2. – ALTRI SERVIZI SOCIALI	103
3.4 PROGRAMMA N. 5 – PROGRAMMA INERENTE LA POLIZIA LOCALE	107
5.1. - GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO POLIZIA LOCALE.....	107
3.4 PROGRAMMA N. 6 – INTERVENTI DI SVILUPPO ECONOMICO.....	113
6.1. - AGRICOLTURA.....	113
PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI	120
PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	121

PREMESSA

L'ordinamento finanziario e contabile assegna alla relazione previsionale e programmatica un ruolo centrale nella definizione delle politiche che l'Amministrazione intende sviluppare nel corso del triennio successivo.

La medesima relazione, prevista come allegato al bilancio di previsione annuale ai sensi dell'art. 4 del D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L, è da considerarsi come un documento centrale dell'intero processo di programmazione dell'ente costituendo in realtà l'anello di congiunzione tra il sistema dei bilanci (annuale e pluriennale) ed i principi amministrativi e politici che si intendono perseguire nell'impiego delle risorse e nel reperimento delle stesse (competenze ed attribuzioni ai funzionari sono poi ulteriormente dettagliate nel Piano Esecutivo di Gestione annuale).

Essa assolve a due importanti obiettivi: quello di dare leggibilità esterna al bilancio annuale (non solo mediante "le cifre") e quello di essere strumento per la competenza programmatoria che rientra nella competenza del Consiglio della Comunità, con riferimento alla sequenza "programmazione, gestione e controllo", con quanto ne consegue in termini organizzativi e gestionali.

La relazione è quindi documento rilevante, con la funzione di impostare l'azione dell'Ente e di assegnare finalità e responsabilità per la successiva gestione da parte dei servizi e degli uffici, come sarà poi meglio dettagliato dal Comitato esecutivo della Comunità con il PEG annuale.

Le attività si basano principalmente sui contenuti dei programmi dell'amministrazione ed in particolare sulle finalità programmatiche che descrivono cosa si intende ottenere e le modalità per realizzarlo.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 e triennale 2016 – 2018, per la parte relativa alla spesa, è redatto per programmi, riclassificando in tal modo le poste contabili del bilancio.

Per ogni programma, oltre all'indicazione degli amministratori di riferimento, sono indicate le linee guida e di indirizzo, rispetto agli obiettivi da conseguire.

Pertanto, si è perseguito quanto disposto dalla normativa provinciale di riferimento, individuando programmi e progetti ed obiettivi generali, con le risorse umane e finanziarie disponibili per la realizzazione degli stessi.

Di seguito l'elenco dei programmi in cui è organizzata l'Amministrazione:

Programma di amministrazione generale, gestione e controllo

- 1.1. Organi istituzionali
- 1.2. Segreteria Generale Personale ed organizzazione
- 1.3. Gestione economica finanziaria programmazione provveditorato
- 1.4. Ufficio tecnico
- 1.5. Altri servizi generali

Programma inerente la pubblica istruzione, la cultura e lo sport

- 2.1. Gestione legge provinciale 5/2006
- 2.2. Altri servizi per l'istruzione e la cultura

Programma di gestione del territorio e della tutela ambientale

- 3.1. Altri servizi per lo sport, turismo ed attività ricreative
- 3.2. Viabilità locale e Trasporti - difesa del suolo ed assetto idrogeologico e forestazione
- 3.3. Servizi diversi per la tutela ambientale e la gestione del territorio
- 3.4. Pianificazione socio-economica e territoriale
- 3.5. Edilizia residenziale pubblica
- 3.6. Edilizia abitativa agevolata

Programma di interventi di politica sociale

- 4.1. Gestione servizi socio-assistenziali
- 4.2. Altri interventi del sociale

Programma di interventi di polizia locale

- 5.1. Gestione del servizio di polizia locale

Programma di interventi di sviluppo economico

- 6.1. Agricoltura
- 6.2. Servizi diversi per lo sviluppo economico

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 - Popolazione residente al 1.1.2015 nei comuni appartenenti alla Comunità Alto Garda e Ledro

N.	COMUNI MEMBRI	POPOLAZIONE AI CENSIMENTI			POPOLAZIONE RESIDENTE 1.1.2015
		1991	2001	2011	
1	ARCO	12.855	14.511	16908	17.371
2	BEZZECA	546	591	=====	=====
3	CONCEI	684	758	=====	=====
4	DRENA	424	454	552	550
5	DRO	3.071	3.388	4.569	4.884
6	MOLINA DI LEDRO	1.398	1.498	=====	=====
7	NAGO TORBOLE	2.236	2.289	2.737	2.857
8	PIEVE DI LEDRO	519	585	=====	=====
9	RIVA DEL GARDA	13.559	14.758	15.868	16.859
10	TENNO	1.675	1.735	1.968	2.038
11	TIARNO DI SOPRA	823	976	=====	=====
12	TIARNO DI SOTTO	594	690	=====	=====
13	LEDRO			5.459	5.400
TOTALE COMUNITÁ		38.384	42.233	48.061	49.959

Fonte: Elaborazioni PAT, servizio statistica (Ispat).

1.1.2 - Variazione della popolazione residente dal 1.1.2014 al 1.1.2015 nei comuni appartenenti alla Comunità Alto Garda e Ledro.

N.	COMUNI MEMBRI	POP. AL 1.1.2014	NATI	MORTI	SALDO NATURALE	IMMIGR.	EMIGRATI	SALDO MIGRATORIO	POPOLAZ. 1.1.2015
1	ARCO	17.199	175	127	48	742	563	179	17.371
2	DRENA	546	1	2	-1	24	19	5	550
3	DRO	4.812	51	33	18	216	158	58	4.884
4	LEDRO	5.418	45	58	-13	85	84	1	5.400
5	NAGO TORBOLE	2.863	24	18	6	118	123	-5	2.857
6	RIVA DEL GARDA	16.733	159	126	33	776	550	226	16.859
7	TENNO	2.047	20	17	3	68	82	-14	2.038
TOTALE COMUNITÁ		49.618	475	381	94	2.029	1.579	450	49.959

Fonte: Elaborazioni PAT, servizio statistica (Ispat).

1.1.3 - Popolazione residente per sesso e classi di età al 1.1.2015 nei comuni appartenenti alla Comunità Alto Garda e Ledro.

N.	COMUNI MEMBRI	0-6 ANNI			7-14 ANNI			15-29 ANNI			30-65 ANNI			OLTRE I 65 ANNI		
		M	F	TOT.	M	F	TOT.	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.
1	ARCO	654	587	1.241	747	653	1.400	1.321	1.311	2.632	4.263	4.501	8.764	1.431	1.903	3.334
2	DRENA	18	10	28	13	22	35	51	43	94	152	150	302	44	47	91
3	DRO	248	217	465	192	215	407	348	377	725	1.307	1.249	2.556	325	406	731
4	LEDRO	163	173	336	239	243	482	427	443	870	1.334	1.254	2.588	458	666	1.124
5	NAGO TORBOLE	97	91	188	122	132	254	215	200	415	744	706	1.450	240	310	550
6	RIVA DEL GARDA	660	556	1.216	740	670	1.410	1.233	1.178	2.411	4.006	4.326	8.332	1.480	2.010	3.490
7	TENNO	85	78	163	77	87	164	123	151	274	548	536	1.084	161	192	353
COMUNITA'		1925	1712	3637	2130	2022	4152	3718	3703	7421	12354	12722	25076	4139	5534	9673

Fonte: Elaborazioni PAT, servizio statistica (Ispat).

1.1.4 - Andamento del tasso di natalità nella Comunità Alto Garda e Ledro.

TASSO NATALITA' ULTIMO QUINQUENNIO	ANNO	TASSO (1)
	2010	10,97
	2011	10,90
	2012	10,95
	2013	10,42
	2014	9,54

Fonte: Elaborazioni PAT, servizio statistica (Ispat).

1) Valore calcolato in base al numero di nati ogni 1000 residenti.

1.1.5 - Andamento del tasso di mortalità nella Comunità Alto Garda e Ledro.

TASSO MORTALITA' ULTIMO QUINQUENNIO	ANNO	TASSO (2)
	2010	7,64
	2011	8,66
	2012	8,92
	2013	8,93
	2014	7,65

Fonte: Elaborazioni PAT, servizio statistica (Ispat).

2) Valore calcolato in base al numero di morti ogni 1000 residenti.

1.2 TERRITORIO

1.2.1 - Densità demografica dei comuni appartenenti alla Comunità Alto Garda e Ledro al 1.1.2015.

N.	COMUNI MEMBRI	SUPERF. KMQ.	SUP. MONT. KMQ.	SUP. SVANTAGGIATA	ALTITUDINE		DENSITA' POPOLAZIONE (3)
					MIN.	MAX.	
1	ARCO	63,25	63,25	-	67	2.059	273,4
2	DRENA	8,36	8,36	-	200	1.916	65,7
3	DRO	27,94	27,94	-	100	1.536	173,4
4	LEDRO	154,60	154,60	-	67	2.254	34,6
5	NAGO TORBOLE	28,43	28,43	-	67	2.079	100,70
6	RIVA DEL GARDA	42,46	42,46	-	67	2.080	412,4
7	TENNO	28,29	28,29	-	159	2.147	72,2
COMUNITA'		353,33	353,33	-	67	2.254	140,9

Fonte: Elaborazioni PAT, servizio statistica (Ispat).

(3) Valore calcolato in base al numero di residenti sulla superficie del territorio in chilometri quadrati.

1.2.2 DATI AMBIENTALI

- Rilievi montagnosi e/o collinari: i maggiori rilievi montuosi sono: il gruppo del Monte Tremalzo, il gruppo del Monte Cadria, il gruppo del Monte Cima Oro, il gruppo del Monte Baldo, il gruppo del Monte Stivo e il gruppo del Monte Casale.
- Laghi. Nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro sono presenti i seguenti laghi: Lago di Garda, Lago di Ledro, Lago di Tenno e Lago d'Ampola.
- Fiumi e torrenti: l'unico fiume presente sul territorio è il fiume Sarca, immissario del Lago di Garda. I torrenti principali sono i torrenti Albola e Varone, nella zona di Riva del Garda, i torrenti Saloncello, Ir e Bordellino nella zona di Arco, il torrente Magnone nella zona di Tenno, il torrente Salagoni nella zona di Drena e Dro, i torrenti Massangla, Assat, Saccher, Scandoler e Ponale nella Valle di Ledro.
- Cascate: la più rilevante è la cascata del Varone, situata nel Comune di Tenno.
- Sorgenti: le principali sorgenti presenti sul territorio sono:
 Comune di Arco: Gambor, Gazi, Saibanti, S. Giacomo, Laghel, Moline e Murlo;
 Comune di Drena: Giazinto, Val Del Foc e Val Loera;
 Comune di Dro: Lizzone, Gaggiolo (opera di presa) e Sas Deldiaol;
 Comune di Ledro: Loc. Bezzecca: Dalena (opera di presa); loc. Concei: Val Molini E Valvesi; loc. Molina: Cesarino, Val Fontanine (opera di presa), Acqua Fresca e Acqua Granda; loc. Pieve: Val Molini (opera di presa); loc. Tiarno di Sopra: Bisti, Traitola e Moie; loc. Tiarno di Sotto: Lavam e Val del Fer (opera di presa);
 Comune di Nago Torbole: Al Luch e Campedello (situate nel Comune di Ronzo Chienis);
 Comune di Riva del Garda: Ravizze, Deva, Galleria Val di Ledro, Pra Alle Stue e Ert;
 Comune di Tenno: Alle Seghe e Magnone (opera di presa);
- Oasi di protezione naturale e parchi: biotopo delle Marocche di Dro, Biotopo del Monte Brione, biotopo del Lago d'Ampola.

1.3 SERVIZI

1.3.1. PERSONALE

1.3.1.1.

Q.F.	PROFILO PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
II° D.	SEGRETARIO	1	1
D b.	VICESEGRETARIO	1	1
D ev.	FUNZIONARIO ESPERTO	1	0
D b.	FUNZIONARIO AMM.VO/CONT/ TECNICO/IN MATERIE SOCIALI	6	3
D b.	ASSISTENTE SOCIALE	17	17 ¹
C ev.	COLLABORATORE AMM. CONT. INF.	10	9 ²
C ev.	COLLABORATORE TECNICO	6	4
C ev.	COLLABORATORE DI SERVIZI E RISORSE SOCIO-ASSISTENZIALI	6	2 ³
C b.	ASSISTENTE AMM. CONT. INF.	11	9 ⁴
C b.	ASSISTENTE TECNICO	1	1
C b.	ASSISTENTE EDUCATORE	1 (ad esaurimento)	1
B ev.	OPERATORE SOCIO SANITARIO	32	16 ⁵
B ev.	COADIUTORE AMM. CONT. INF.	8	5 ⁶
B ev.	COADIUTORE CONT./ CENTR.	1	1
B ev.	COADIUTORE TECNICO	1	0
B b.	CENTRALINISTA	1	1
B b.	OPERATORE SOCIO ASSISTENZIALE/ASS.DOM	7 (ad esaurimento)	7 ⁷

NOTE:

1. - di cui 8 a 36 ore, 3 a 30 ore, 3 a 28 ore e 3 a 24 ore;
2. - di cui 5 a 36 ore, 2 a 28 ore, 1 a 18 ore e 1 a 14 ore;
3. - di cui 1 a 36 ore e 1 a 24 ore;
4. - di cui 4 a 36 ore, 2 a 30 ore, 1 a 25 ore e 2 a 24 ore;
5. - di cui 3 a 36 ore, 7 a 30 ore, 3 a 24 ore e 3 a 18 ore;
6. - di cui 3 a 36 ore, 1 a 30 ore e 1 a 28 ore;
7. - di cui 4 a 36 ore, 2 a 30 ore e 1 a 24 ore .

PROGETTO SICUREZZA DEL TERRITORIO

Q.F.	PROFILO PROFESSIONALE	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
D b.	FUNZIONARIO P.L.	1	1
C ev.	COORDINATORE P.L.	8	8
C b.	AGENTE POLIZIA LOCALE	35	31
C b.	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	2	2
B ev.	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	1	1

1.3.1.2 - TOTALE DEL PERSONALE AL 01.02.2016

di ruolo n. 121
 comando gratuito n. 4
 fuori ruolo n. 7

1.3.2. STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
1.3.2.1. MEZZI OPERATIVI	n. 4	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.2.2. VEICOLI	n. 13	n. 16	n. 18	n. 19
1.3.2.3. CENTRO ELABORAZIONI DATI	Si	si	si	si
1.3.2.4. PERSONAL COMPUTER	n. 92	n. 92	n. 92	n. 92
1.3.2.5. ALTRE STRUTTURE				

1.3.3. ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
1.3.3.1. CONSORZI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.2. AZIENDE	n.	n.	n.	n.
1.3.3.3. ISTITUZIONI	n.	n.	n.	n.
1.3.3.4. SOCIETA' DI CAPITALI	n. 4 Informatica Trentina spa; Trentino Riscossioni spa; Gestel srl Consorzio dei Comuni Trentini scarl	n. 4	n. 4	n. 4
1.3.3.5. CONCESSIONI	n.	n.	n.	n.

1.3.4. ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1. ACCORDO DI PROGRAMMA

<p>Oggetto: accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete delle riserve della Sarca – Basso corso" sul territorio dei Comuni di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano.</p> <p>Altri soggetti partecipanti: Provincia Autonoma di Trento, Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca – Mincio – Garda, Comunità della Valle dei Laghi, Comune di Arco, Comune di Calavino, Comune di Cavedine, Comune di Dro, Comune di Lasino, Comune di Nago-Torbole, Comune di Padergnone, Comune di Riva del Garda, Comune di Vezzano.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: € 150.000,00</p> <p>Durata dell'accordo: giorno successivo alla stipula fino al 31/12/2015</p> <p>L'accordo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operativo con 2013: sottoscritto in data 28/09/2012 <p>Oggetto: accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete di riserve Monte Baldo" sui territori dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole.</p> <p>Altri soggetti partecipanti: Provincia Autonoma di Trento, Comunità della Vallagarina, Comune di Ala, Comune di Avio, Comune di Brentonico, Comune di Mori e Comune di Nago-Torbole.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: € 30.000,00</p> <p>Durata dell'accordo: triennale</p> <p>L'accordo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operativo con 2015: sottoscritto nel 2013 <p>Oggetto: accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete di riserve Alpi Ledrensi" sui territori dei Comuni di Ledro, Tenno, Storo, Bondone e Riva del Garda.</p> <p>Altri soggetti partecipanti: Provincia Autonoma di Trento, Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca – Mincio, Consorzio dei Comuni del B.I.M. Chiese, Comunità della Valle Giudicarie, Comune di Ledro, Comune di Tenno, Comune di Storo, Comune di Bondone, Comune di Riva del Garda e Asuc Storo.</p> <p>Impegno di mezzi finanziari: € 157.500,00</p> <p>Durata dell'accordo: triennale</p> <p>L'accordo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Operativo con 2015: sottoscritto nel 2013
--

1.3.4.2. PATTO TERRITORIALE

Oggetto:
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata del patto:
Il patto è:
- in fase di definizione
- già operativo
Se già operativo indicare la data di sottoscrizione.

1.3.4.3. ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto: non sono in essere altri strumenti di programmazione negoziata.
Altri soggetti partecipanti:
Impegni di mezzi finanziari:
Durata
Indicare la data di sottoscrizione

1.3.5. FUNZIONI ESERCITATE

1.3.5.1. FUNZIONI E SERVIZI TRASFERITI DALLA PROVINCIA

1.3.5.1.1 DIRITTO ALLO STUDIO

Riferimenti normativi: LEGGE PROVINCIALE 07.08.2006, n. 5 e ss. mm.

- Funzioni o servizi: gestione della legge sul "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino: diritto allo studio" con competenza relativamente a:
- assegni di studio;
- facilitazioni di viaggio;
- servizio di mensa scolastica.
- Mezzi finanziari trasferiti: finanziamento annuale della P.A.T
- Unità di personale trasferito: nessuno.

1.3.5.1.2. EDILIZIA SOVVENZIONATA E PUBBLICA

Riferimenti normativi: LEGGE PROVINCIALE 13.11.1992, n. 21 e ss. mm., L.P. 15.05.2013 n. 9, L.P. 27.12.2011, n. 18 e L.P. 01.2014.

- Funzioni o servizi: edilizia abitativa agevolata. Interventi di acquisto, acquisto-risanamento, risanamento e costruzione. Erogazione dei contributi.
- Mezzi finanziari trasferiti: finanziamenti della P.A.T.
- Unità di personale trasferito: nessuno.

Riferimenti normativi: LEGGE PROVINCIALE 07.11.2005, n. 15 e relativo Regolamento di esecuzione.

- Funzioni o servizi: edilizia abitativa pubblica. Raccolta domande e formulazione graduatorie per l'assegnazione di edilizia abitativa pubblica. Erogazione contributi integrativi per gli alloggi locati sul libero mercato e altri interventi per l'attuazione della politica della casa.
- Mezzi finanziari trasferiti: finanziamenti annuali della P.A.T .
- Unità di personale trasferito: nessuno.

1.3.5.2. FUNZIONI E SERVIZI TRASFERITI DA ALTRI ENTI PUBBLICI

GESTIONE SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Riferimenti normativi: L.P. 12.07.1991, n. 14; L.P. 28.05.1998, n. 6; Legge 448/1998; L.P. n. 13/2007

- Funzioni o servizi: Gestione servizi socio assistenziali e sanitari
- Mezzi finanziari trasferiti: finanziamenti Piano annuale provinciale
- Unità di personale trasferito: nessuno.

SERVIZIO RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI SOLIDI URBANI, RACCOLTE DIFFERENZIATE E SERVIZI ACCESSORI

Riferimenti normativi:

- dall'anno 2015 è applicabile il nuovo art. 13 *Servizi pubblici di comuni, comunità e provincia* della L.P. 16.06.2006 n. 3 e ss. mm. ii. "Norme in materia di governo dell'autonomia", il quale prevede quanto segue: "1. Fatto salvo quanto diversamente previsto dall'art. 13 bis per i servizi pubblici a rete di interesse economico, i comuni organizzano i servizi pubblici, con riferimento agli ambiti territoriali ottimali da individuare secondo quanto disposto dal comma 6, mediante: a) la comunità, qualora il relativo territorio coincida con l'ambito territoriale ottimale; . . . 6. I servizi contemplati da quest'articolo, di norma, sono organizzati sulla base di ambiti territoriali ottimali individuati mediante intesa definita con il Consiglio della autonomie locali, in particolare sono comunque organizzati sulla base di ambiti territoriali ottimali i seguenti servizi: . . . b) ciclo dei rifiuti; . . .".
- L'art. 13 bis *Disposizioni in materia di servizi pubblici a rete di interesse economico*, stabilisce inoltre " . . . 5. Per le fasi del ciclo dei rifiuti corrispondenti alla raccolta, l'ambito territoriale ottimale non può avere dimensioni inferiori rispetto all'area servita da un unico gestore alla data di entrata in vigore di questo articolo. . . .".
- Lo statuto della Comunità Alto Garda e Ledro, approvato da tutti i Consigli comunali con apposita deliberazione ai sensi dell'art. 14 c. 3 della L.P. n. 6/2003, prevede espressamente:
 - al Titolo II – ORGANI DI GOVERNO, all'art. 1 "Attribuzioni dell'Assemblea", che
 - 1. L'Assemblea rappresenta l'intera popolazione dei comuni che fanno parte della Comunità. Stabilisce gli indirizzi politico - amministrativi, gli atti fondamentali di programmazione e di organizzazione della Comunità e ne controlla l'attuazione. Ha autonomia organizzativa e funzionale.
 - 2. Spetta all'Assemblea:
 - e) organizzare, nel caso in cui l'ambito ottimale del servizio coincida con il territorio della Comunità, i servizi pubblici di competenza e individuarne le rispettive forme e modalità gestionali;
 - j) adottare gli atti comportanti impegni di spesa di entità superiore a 2.500.000,00 euro al netto degli oneri fiscali.
- A partire dall'anno 2007 le Amministrazioni Comunali dell'Alto Garda e Ledro, con propri provvedimenti deliberativi, hanno affidato in convenzione al Comprensorio la gestione della tariffa del ciclo dei rifiuti urbani (servizio di raccolta, trasporto e smaltimento r.s.u., raccolte differenziate e servizi accessori) e per l'anno in corso sono in corso di verifica gli ulteriori provvedimenti necessari.
- Funzioni o servizi: Raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U.
- Mezzi finanziari trasferiti: riparto spese a copertura tra i Comuni.
- Unità di personale trasferito: personale messo a disposizione dai Comuni di Dro, Nago-Torbole e Comune di Ledro per la sola gestione del servizio T.I.A./TARES/TARI. Allo scopo è stata costituita con i Comuni di Arco, Riva del Garda e Tenno la società a responsabilità limitata e capitale interamente pubblico, denominata "GestEL s.r.l.", quale forma organizzativa idonea per la gestione delle entrate comunali e di quelle delegate ai sensi dell'art. 52, comma 5, lett.b), n. 3, del D.lgs 15.12.1997, n.446 e ss.mm..

SERVIZIO SPIAGGE SICURE

- Riferimenti normativi: dai Comuni con loro deliberazioni di affidamento a termini di legge;
- Funzioni servizi: Gestione "Progetto Spiagge Sicure"
- Mezzi finanziari trasferiti: riparto spese a copertura tra i Comuni rivieraschi;
- Unità di personale trasferita: nessuna.

SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

- Riferimenti normativi: dai Comuni con loro deliberazioni di affidamento a termini di legge. Il nuovo modello organizzativo della polizia locale prevede il mantenimento della ripartizione del territorio provinciale in ambiti territoriali ai quali corrispondono distinti corpi intercomunali di polizia locale, ma facendo coincidere gli ambiti di polizia locale con il territorio di una o più Comunità previste dalla L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e sopprimendo i distretti introdotti dal progetto originario.
- Conseguentemente a quanto disposto dall'articolo 8 comma 5 della legge finanziaria provinciale 27.12.2010 n. 27 relativa all'anno 2011, la gestione associata dei compiti e delle attività relativi alle funzioni di polizia locale mediante la Comunità costituiva obbligo specifico per tutte le amministrazioni comunali e non più scelta discrezionale (su tale base risulta approvata da tutti i Consigli comunali e dalla Assemblea della Comunità la *"Convenzione per la gestione in forma associata e coordinata del servizio intercomunale di polizia locale Alto Garda e Ledro"* attualmente in vigore per il periodo 01.07.2013 – 30.06.2018.
- Dall'anno 2015 e per le future gestioni sarà applicabile l'art. 8 bis nella nuova dizione risultante come dalla L.P. 13.11.2014 n. 12.
- Mezzi finanziari trasferiti: finanziamento provinciale e riparto spese tra i Comuni a copertura per la differenza (la quota parte di spesa direttamente a carico dei comuni è invariata dal 2010, pari alla spesa storica dagli stessi già sostenuta nell'anno 2007);
- Unità di personale trasferita dal 2010: personale dei corpi comunali di polizia locale oltre a due amministrativi.
- L'art. 39 comma 3 bis della L.P. 13.11.2014 n. 12, stabilisce che "Entro la data prevista con deliberazione della Giunta provinciale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, il personale delle comunità addetto alle funzioni di polizia locale è trasferito alle dipendenze dei comuni aderenti alla gestione associata per il servizio di polizia locale secondo quanto previsto dalle convenzioni in caso di scioglimento, ferma restando la possibilità di integrare o modificare queste convenzioni. Il trasferimento è disposto anche se la comunità continua ad aderire alla convenzione".
- La Giunta Provinciale di Trento, con deliberazione n. 1852 del 26.10.2015, ha stabilito che "il termine entro il quale il personale delle Comunità addetto alle funzioni di polizia locale deve essere trasferito alle dipendenze di uno o più comuni aderenti alla rispettiva gestione associata, è fissato al giorno 30 giugno 2016".
- Conseguentemente, entro i termini e con le modalità sopra indicate, tutto il personale della P.L. attualmente inserito nella dotazione organica della Comunità (come per obbligo di legge vigente alla data del 01.01.2010 di attivazione del servizio sovra comunale), dovrà transitare nella dotazione organica del Comune che si renderà disponibile ed in ipotesi del Comune di Riva del Garda, secondo quanto già condiviso dall'Organo di governo della P.L. in apposita riunione.

1.3.5.3. VALUTAZIONE IN ORDINE ALLA CONGRUITÀ TRA FUNZIONI TRASFERITE E RISORSE ATTRIBUITE:

Diritto allo studio: La legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 recante "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino" disciplina l'erogazione degli interventi in materia di diritto allo studio.

A partire dall'anno 2011 le assegnazioni provinciali sono effettuate sulla base di budget annuo.

Nel periodo scolastico gennaio – giugno 2016 dovranno essere attentamente monitorati i costi al fine dell'adeguamento delle tariffe, in quanto è prevista l'invarianza dei trasferimenti provinciali rispetto al 2015.

Edilizia sovvenzionata: nel corso dell'anno 2016 si concluderà, sulla base dei fondi finanziari assegnati, la concessione dei finanziamenti ai richiedenti utilmente collocati nelle graduatorie relative alla Legge Provinciale n. 9 del 15.05.2013 art. 1 e 2.

Edilizia pubblica: verrà erogato agli utenti utilmente collocati in graduatoria il contributo integrativo per gli alloggi locati sul libero mercato, con i fondi provinciali di cui alla L.P. 15/2005 e ss. mm.. I criteri di erogazione sono stabiliti dalla vigente normativa provinciale e dal relativo regolamento di esecuzione.

Gestione Servizi Socio Assistenziali: avviene secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale n. 14/1991 che a riforma istituzionale a regime sarà sostituita dalla L.P. 13/2007 "Politiche sociali in Provincia di Trento". Punto nodale è costituito dalla assegnazione di fondi da parte della P.A.T. che, a partire dall'anno 2011, vengono assegnati sulla base di un budget annuale predefinito e non come in precedenza a pareggio a piè di lista, sulla base dei servizi complessivamente erogati e relativi costi sostenuti a fine anno. Nel protocollo di intesa per l'anno 2016 è prevista una diminuzione delle risorse per le funzioni di livello locale in materia di assistenza, dell' 1,10% circa, rispetto al finanziamento 2015.

Gestione della discarica: Secondo quanto disposto dall'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg, come modificato con la L.P. 27.12.2012 n. 25 - legge finanziaria provinciale 2013 " a decorrere dal 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani disciplinate dall'articolo 70, comma 1, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia, che subentra alle Comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi *in corso*".

Le risorse utilizzate sono per necessità sufficienti, dovendosi addebitare interamente ai Comuni i costi derivanti dal conferimento dei rifiuti solidi urbani in discarica, che vengono direttamente stabiliti dalla PAT (per l'anno 2016 € 160,00/tonnellata, più IVA).

Raccolta e trasporto R.S.U.: sono stati attivati i primi interventi previsti dal Progetto di riorganizzazione del servizio di raccolta ed è stato affidato il servizio in via transitoria per il periodo 01.10.2013- 31.03.2016, in attesa del nuovo appalto "transitorio" ed in attesa della definizione da parte delle Amministrazioni comunali dei contenuti definitivi dell'appalto "a regime". Gli importi formulati a bilancio tengono conto degli importi di spesa in appalto. La copertura della spesa per l'espletamento complessivo del servizio viene effettuata mediante le entrate derivanti dai Comuni.

Spiagge Sicure: Per il 2016 si provvederà alla gestione del servizio sulla base di quanto previsto nel 2015, prorogando il contratto vigente. L'importo di spesa formulato a bilancio tiene conto dell'adeguamento ISTAT previsto secondo le vigenti disposizioni normative per gli appalti di durata pluriennale. La relativa spesa viene integralmente coperta con fondi dei Comuni partecipanti. In corso d'anno saranno definite le procedure per il pagamento alla ditta incaricata degli importi per IVA arretrata, come per legge.

Polizia Locale: La Comunità Alto Garda e Ledro è stata individuata quale capofila per la gestione associata del servizio di Polizia Locale per tutti i comuni della Comunità ed ha approvato il progetto come da deliberazione dell'Assemblea comprensoriale n. 06 del 26.11.2007. Il progetto risulta approvato ed ammesso a finanziamento da parte della P.A.T. come da deliberazione della Giunta Provinciale n. 690 del 18.03.2008. Con deliberazione dell'assemblea della Comunità n. 08 di data 28 giugno 2013 è stata approvata la proroga della convenzione per la gestione in forma associata, per il periodo 01.07.2013 – 30.06.2018.

1.4. ECONOMIA INSEDIATA

1.4.1 Territorio e popolazione

L'area del territorio dell'Alto Garda e Ledro comprende 7 comuni situati in un contesto geografico montuoso e precisamente: Arco, Drena, Dro, Ledro, Nago-Torbole, Riva del Garda e Tenno.

Il territorio della comunità comprende la zona trentina del territorio gardesano e la valle di Ledro, esteso su una superficie pari a 353,31 kmq rappresenta il 5,69% del totale della superficie provinciale. La densità media di 140,40 abitanti per kmq è nettamente superiore a quella provinciale, pari a 86,58.

Al 01.01.2015 la popolazione residente nel territorio risulta essere di 49.959 abitanti, pari al 9,29% del totale provinciale e con un trend di incrementi costante durante gli ultimi censimenti.

L'aumento della popolazione residente è la conseguenza a una serie di fattori demografici naturali e sociali che si sono verificati nel territorio, tra questi il tasso di natalità, aumento dei flussi migratori e la crescita economica.

Limitando l'analisi al periodo più recente disponibile (biennio 2013-2014), durante il quale si conferma la crescita di popolazione riscontrata anche negli anni precedenti, si nota, innanzitutto, un tasso di natalità superiore a quello medio provinciale di 0,48 punti percentuali. La natalità è infatti pari 9,54% nati ogni mille abitanti rispetto a 9,06 nati ogni mille abitanti a livello provinciale. Inoltre, il tasso di natalità oltre a essere superiore a quello provinciale è anche superiore al tasso di mortalità il che spiega la crescita demografica naturale data da un numero di nati superiori al numero di morti ogni anno.

Altro fattore a incidere sulla crescita demografica è la presenza della popolazione straniera residente nella comunità, al 01.01.2015 essa ammonta a 5187 soggetti. E nonostante tale numero sia calato rispetto all'anno precedente, dove si contavano 5263 abitanti, gli stranieri residenti nel territorio della comunità rappresentano il 10,38% del totale della popolazione.

Per quanto riguarda invece la composizione della popolazione nell'anno 2014 nella comunità si registravano 21.723 famiglie per un totale di 49.507 componenti, da questi dati possiamo ricavare il tasso medio di componenti per nucleo familiare e pari a 2,3%; tale dato rispecchia esattamente la media provinciale.

Un dato importante da tener presente è dato dalla popolazione in età lavorativa, tra i 15 e 64 anni, che nell'anno 2011 registrava un totale di 31.559; di questi però solo il 55,1 per cento erano realmente occupati, tale media risulta leggermente superiore a quella provinciale che si assiste a 51,7 per cento. È da tener presente che la classe di età comprende una fascia molto giovane e quindi comprende anche i giovani che non lavorano perché impegnati in percorsi di studi diversi.

Dal censimento del 2011 nel nostro territorio si registrano 20.486 unità di abitazioni occupate da residenti, con un aumento del 17,10% rispetto alla precedente rilevazione.

Per quanto riguarda i dati relativi al Censimento 2011, il numero totale di abitazioni censite è risultato pari a 27.518 unità. Non risultano invece ancora disponibili le statistiche riguardo il numero di abitazioni occupate da residenti e quelle delle altre abitazioni, o non occupate.

1.4.2 Struttura economica della comunità

In base agli ultimi aggiornamento pervenuti dalla camera di commercio di Trento, nel territorio della comunità il macrosettore economico che nell'anno 2014 registrava più imprese attive era quello dei servizi, per un totale di 2.359 imprese, seguito dal settore dell'agricoltura, con 696 imprese, e al terzo posto il settore costruzioni; ben lontano il settore dell'industria con solo 276 imprese. La situazione si presenta diversamente se si considerano le aziende artigiane, dove il maggior numero di imprese fa parte del settore delle costruzioni con un numero di imprese pari a 416 seguito dal settore manifatturiero con 194 imprese e dal settore di servizi alla persona e riparazioni con 144 imprese.

1.4.2.1 Numero delle imprese attive per settore economico (2014)

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Altre	Totale
Alto Garda e Ledro	696	276	564	2.359	2	3.897
Provincia	11.784	4.070	7.396	23.532	21	46.803

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

1.4.2.2 Numero delle aziende artigiane per settore di attività (2014)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Manifattura e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi alla persona e riparazioni	Altri	Totale
Alto Garda e Ledro	14	194	416	61	73	38	144	98	1.038
Provincia	192	2.657	5.759	633	847	242	1.527	988	12.845

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

1.4.3 Agricoltura.

L'agricoltura rappresenta tutt'oggi un settore importante della realtà economica e ambientale della comunità.

In base agli ultimi aggiornamenti pervenuti dal Censimento dell'agricoltura dell'anno 2010, nel territorio della comunità la superficie agricola totale è pari a 24.308,82 ettari di cui 5.546,5 ettari utilizzati dal settore agricolo. I prati permanenti e i pascoli rappresentano oltre la metà della superficie agricola, seguite dalle coltivazioni legnose e agrarie che comprendono una superficie totale di 1.683,01; all'interno di queste ultime si trovano le viti che rappresentano la gran parte delle coltivazioni legnose e agrarie per un totale di 946,9 ettari. Di valori assai residui, rispetto a questi ultimi due tipi di coltivazione troviamo i seminativi, con 136,46 ettari e gli orti familiari con 26,47 ettari.

1.4.3.1 Aziende e relativa S.A.U. e S.A.T. per Comunità di Valle. Anno 2010

	Superficie Agricola Utilizzata		Superficie totale dell'azienda		Aziende	S.A.U.	S.A.T.
	Aziende	Superficie (are)	Aziende	Superficie (are)		media	media
Alto Garda e Ledro	1.277	554.650	1.280	2.430.882	1.280	434	1.899
Provincia	16.375	13.721.917	16.412	40.886.363	16.446	838	2.491

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento.

Nel 2010, la maggiore utilizzazione si riferisce a boschi ed arboricoltura (75,59%), mentre tra la superficie agricola utilizzata (22,82%), particolare peso hanno i pascoli (48% della S.A.U.), le coltivazioni legnose agrarie (30,34%), tra le quali spicca la coltivazione della vite, ed i prati (18,75 della S.A.U.).

1.4.3.2 Aziende e superfici delle principali coltivazioni - Anno 2010

	Seminativi		Coltivazioni legnose agrarie		di cui vite		Orti familiari		Prati permanenti e pascoli	
	Az.	Sup. (ha)	Az.	Sup. (ha)	Az.	Sup. (ha)	Az.	Sup.(ha)	Az.	Sup. (ha)
Alto Garda e Ledro	164	136,46	1.134	1.683,01	753	946,9	579	26,47	392	3.700,56
Provincia	1.773	3.102,26	13.565	22.780,87	7.965	10.388,54	4.776	198,7	5.424	111.137,34

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento

1.4.4 Artigianato.

Sul totale delle imprese artigiane presenti sul territorio della Comunità (1.038 a fine 2014), la percentuale maggiore è concentrata in quelle di costruzione (40,08% del totale), seguite dalle imprese manifatturiere (18,69%), quelle di servizi alla persona e riparazioni (13,87%) e trasporto e magazzinaggio (7,03%).

1.4.4.1 Aziende artigiane per settore di attività (2014)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Manifatturiero e fornitura acqua	Costruzioni	Commercio e riparazione di autoveicoli	Trasporto e magazzinaggio	Servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi alla persona e riparazioni	Altri servizi	Totale
Alto Garda e Ledro	14	194	416	61	73	38	144	98	1.038
Provincia	192	2.657	5.759	633	847	242	1.527	988	12.845

1.4.5 Industria.

Nel settore industriale, la percentuale maggiore è concentrata nelle imprese manifatturiere (58,8% del totale), seguite dalle imprese di costruzione (33,3% del totale), quelle elettriche (3,3%) e le officine meccaniche e carrozzerie (3,3%).

Per quanto riguarda il numero di addetti, la fa da padrone il settore delle imprese manifatturiere, che impiegano l'85,3 % dei dipendenti.

1.4.5.1 Numero delle imprese attive per settore economico e comunità di valle (2014)

	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Altre	Totale
Alto Garda e Ledro	696	276	564	2.359	2	3.897
Provincia	11.784	4.070	7.396	23.532	21	46.803

1.4.6 Commercio.

Dagli ultimi dati presenti, nell'anno 2013, il servizio statistica della PAT si rileva che nel settore nel commercio, del territorio della Comunità sono localizzate 323 aziende per il commercio all'ingrosso (la maggioranza, 160, classificate come "intermediari") mentre nel commercio al dettaglio sono 798. In quest'ultima categoria, la maggioranza è nel settore specializzato non alimentare/ambulante/riparazioni (599), seguito dal commercio non specializzato (106) e da quello specializzato alimentare (93).

TAV. IX.33 - Consistenza della rete distributiva, per comunità di valle: localizzazioni relative al commercio all'ingrosso, per settore merceologico (2013)

	Ingresso prodotti agricoli	Ingresso prodotti alimentari	Ingresso prodotti non alimentari	Intermediari	Totale
Alto Garda e Ledro	5	28	130	160	323
Provincia	61	370	1.634	1.887	3.942
% provincia	8,2	7,57	7,96	8,48	8,19

fonte: statweb.provincia.tn.it/annuario

TAV. IX.34 - Consistenza della rete distributiva, per comunità di valle: localizzazioni relative al commercio al dettaglio, per settore merceologico (2013)

	Alimentare	Specializzato		Riparazioni	Non specializzato	Totale
		Non alimentare	Ambulante			
Alto Garda e Ledro	93	511	47	41	106	798
Provincia	1.046	4.204	557	351	1.177	7.335
% provincia	8,89	12,16	8,44	11,68	9,01	10,88

fonte: statweb.provincia.tn.it/annuario

Nel territorio della comunità il settore predominante è senz'altro il turismo. Infatti il tasso di "turisticità" calcolato come presenze medie giornaliere in strutture alberghiere, complementari e alloggi privati sulla popolazione residente per 100, risulta pari a 19,3% contro il 10,4% a livello provinciale. Gli esercizi alberghieri e complementari presenti nella comunità nel 2014 ammontano a 436 unità, di cui 190 alberghieri e 246 complementari.

Inoltre, il totale degli arrivi continuano da anni a crescere. Nel periodo compreso fra gli anni 1988 e 2014, gli arrivi sono più che raddoppiati, passando da 366.112 unità a 754.169 unità e pari al 21,56% degli arrivi di tutta la provincia.

1.4.6.3 Consistenza degli esercizi alberghieri, complementari e relativi arrivi nell'anno 2014.

	Esercizi alberghieri	Esercizi complementari	Arrivi nel 2014
Alto Garda e Ledro	190	246	754.169
Provincia	1.507	1.482	3.498.318

Tra i servizi commerciali merita sicuramente una menzione particolare quello del turismo, per n. 190 strutture alberghiere con 12.332 posti letto complessivi (oltre il 13,00% circa del totale provinciale), sono indicativi della assoluta rilevanza del settore nell'economia complessiva del territorio.

TAV. I.04 - Consistenza degli esercizi alberghieri per categoria (2013)						
nr alberghi	1 stella	2 stella	3 stella	4 stella	5 stella	Totale
Alto Garda e Ledro	33	26	99	30	1	189
Provincia	175	247	913	188	5	1.528
nr posti letto	1 stella	2 stella	3 stella	4 stella	5 stella	Totale
Alto Garda e Ledro	785	969	6.191	4.289	81	12.315
Provincia	4.191	8.864	60.957	19.349	393	93.754

fonte: statweb.provincia.tn.it/annuario

Anche le strutture extralberghiere presentano una rilevanza notevole, anche rispetto al contesto provinciale, se si considera per esempio che per i campeggi il 24,40% degli esercizi presenti sul territorio provinciale è concentrato nel nostro territorio così come il 26,20% degli affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast.

TAV. I.14 - Consistenza esercizi complementari, ecc per tipologia (2013)

	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast	Campeggi, agritur, agricampeggi ed esercizi rurali	Altri esercizi	Totale	Alloggi privati	Seconde case
	Numero letti	Numero letti	Numero letti	Numero letti	Numero letti	Numero letti
Alto Garda e Ledro	157	58	13	228	2.093	2.103
	4.903	8.948	679	14.530	9.745	9.296
Provincia	695	383	360	1.438	24.929	44.978
	18.715	38.242	16.858	73.815	113.791	199.821
%	22,59	15,14	3,61	15,86	8,40	4,68
	26,20	23,40	4,03	19,68	8,56	4,65

fonte: statweb.provincia.tn.it/annuario

Altro elemento significativo è quello relativo agli arrivi (21,26% del totale provinciale) ed alle presenze (19,82%), sempre con prevalenza di turisti esteri. Il migliore dato statistico riguarda gli stranieri, infatti gli arrivi di quest'ultimi sono pari al 37,78% e le presenze il 35,34% rispetto al totale provinciale.

Servizi.

Sul totale delle aziende impiegate nel settore servizi, le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese rappresentano il 43,6% del totale, seguite dai servizi di informazione e comunicazione (38,5 %) e attività professionali, scientifiche e tecniche (17,9%), tali dati sono rilevati dal nono censimento generale dell'industria, svoltosi nel 2011.

Per riepilogare quanto sopra descritto, e per sottolineare l'andamento nel corso del decennio 2001-2011, può risultare utile la sotto riportata tabella; nella quale per unità locale (U.L.) si intende il luogo fisico (stabilimento, laboratorio, negozio, ufficio, ristorante, albergo, studio professionale, abitazione, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita.

Unità locali per principali settori di attività

COMUNE	2001					2011					VARIAZ. %
	U.L. AGRIC.	U.L. INDU-STRIA	U.L. COMMER-CIO	U.L. SERVIZI	TOTALE	U.L. AGRIC.	U.L. INDU-STRIA	U.L. COMMER-CIO	U.L. SERVIZI	TOTALE	
ARCO	8	290	404	578	1.280	2	290	394	601	1.287	0,55%
DRENA	1	11	6	11	29	0	15	6	10	31	6,90%
DRO	3	72	74	105	254	0	72	63	89	224	-11,81%
LEDRO	5	102	159	168	434	5	112	117	105	339	-21,89%
NAGO-TORBOLE	3	36	186	105	330	0	36	145	101	282	-14,55%
RIVA DEL GARDA	6	284	715	792	1.797	1	203	519	667	1.390	-22,65%
TENNO	1	32	30	45	108	1	23	34	26	84	-22,22%
TOTALE COMUNITA'	27	827	1574	1804	4232	9	751	1278	1599	3.637	-14,06%
TOTALE PAT	559	11.194	15.201	21.473	48.427	247	10.165	12.553	17.295	40.260	-16,86%
%	4,83%	7,39%	10,35%	8,40%	8,74%	3,64%	7,39%	10,18%	9,25%	9,03%	

COMUNE	2001					2011					VARIAZ. %
	ADDETTI AGRIC.	ADDETTI INDU-STRIA	ADDETTI COMMER-CIO	ADDETTI SERVIZI	TOTALE	ADDETTI AGRIC.	ADDETTI INDU-STRIA	ADDETTI COMMER-CIO	ADDETTI SERVIZI	TOTALE	
ARCO	43	2.674	1.358	3.581	7.656	2	3.646	1.453	2.842	7.943	3,75%
DRENA	1	34	9	16	60	0	47	12	10	69	15,00%
DRO	54	513	193	260	1.020	0	546	219	158	923	-9,51%
LEDRO	8	509	329	438	1.284	9	631	342	245	1.227	-4,44%
NAGO-TORBOLE	5	184	564	206	959	0	98	449	178	725	-24,40%
RIVA DEL GARDA	10	1.920	2.244	2.822	6.996	5	1.267	2.106	1.526	4.904	-29,90%
TENNO	2	77	84	64	227	3	42	92	28	165	-27,31%
TOTALE COMUNITA'	123	5.911	4.781	7.387	18.202	19	6.277	4.673	4.987	15.956	-12,34%
TOTALE PAT	2.269	61.375	42.997	89.077	195.718	602	54.431	55.429	55.088	165.550	-15,41%
%	5,42%	9,63%	11,12%	8,29%	9,30%	3,16%	11,53%	8,43%	9,05%	9,64%	

1.5. ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1. PRODUZIONE NORMATIVA

STATUTO:

- lo statuto della Comunità Alto Garda e Ledro è stato approvato con le deliberazioni adottate dai rispettivi Consigli comunali nei termini di legge. Lo Statuto è stato pubblicato sul B.U.R. n. 34, supplemento n. 2 del 24.08.2010.

REGOLAMENTI:

- Regolamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani approvato con deliberazione dell'Assemblea Comprensoriale n. 2 di data 21.01.1985.
- Regolamento di Contabilità: approvato con delibera dell'Assemblea comprensoriale n. 10 di data 11.12.2000 e modificato con deliberazione dell'Assemblea comprensoriale n. 12 di data 16.11.2009.
- Regolamento Organico del personale dipendente: ultima versione delibera Assemblea della comunità n. 13 dd. 11.12.2000 e successivamente modificato con deliberazioni assembleari diverse. Con deliberazione assembleare n. 4 di data 28.12.2010 è stata approvata la dotazione di personale per categoria della Comunità Alto Garda e Ledro e si prendeva atto che gli atti regolamentari e di organizzazione del Comprensorio Alto Garda e Ledro rimangono in vigore fino a diversa disposizione della Comunità. Con successive deliberazioni assembleari n. 26 di data 29.09.2011, n. 10 di data 09.07.2012 e n. 36 di data 25.11.2014 venivano apportate modifiche alla dotazione organica del personale.
- Regolamento comunale del servizio di raccolta e trasporto dei R.S.U. e assimilabili: approvato dai Comuni alla fine dell'anno 2000 e primi mesi del 2001.
- Regolamento per il funzionamento dell'assemblea della Comunità approvato con deliberazione assembleare n. 18 di data 23.06.2011.
- Regolamento per l'uso della sala assembleare approvato con deliberazione assembleare n. 17 di data 15.12.1999.
- Regolamento speciale del Corpo di Polizia Locale Intercomunale Alto Garda e Ledro approvato con deliberazione assembleare n. 04 di data 09 marzo 2009 e successivamente modificato con deliberazione assembleare n. 24 di data 04 agosto 2011.
- Regolamento per la erogazione di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni approvato con deliberazione assembleare n. 29 di data 08 novembre 2011.
- Convenzione per la gestione del servizio di gestione tariffa igiene ambientale (T.I.A.), con i 7 Comuni dell'Alto Garda e Ledro come integrata con deliberazioni n. 181/2009 e n. 279/2013.
- Convenzione per la costituzione della società "GESTIONE ENTRATE LOCALI S.R.L."
- Convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale.
- Convenzione del servizio di applicazione della T.A.R.E.S. di cui all'art. del D.L. N. 201/11 per l'anno 2013.
- Accordo per la definizione delle modalità per il pagamento alla Comunità Alto Garda e Ledro dei costi afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti da parte dei comuni. Anno 2013 e successivi.
- Secondo quanto disposto dalla L.P. n. 3/2006 e ss. mm. le disposizioni precedenti la costituzione della Comunità continuano a disciplinare le attività della Comunità, fino alla adozione dei nuovi atti regolamentari ritenuti necessari.

1.5.2. STRUMENTI PROGRAMMATORI VIGENTI

1.5.3. DOTAZIONE CARTOGRAFICA

- Cartografia catastale dei Comuni;
- Localizzazione sulla cartografia catastale delle attrezzature per il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e raccolte differenziate.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
- Contributi e Trasferimenti correnti	14.357.080,26	14.050.239,64	13.725.917,40	13.747.183,71	13.474.783,71	13.424.783,71	0,15
- Extratributarie	13.762.672,26	15.099.944,08	14.961.585,72	14.801.141,72	14.662.736,72	14.662.736,72	-1,07
TOTALE ENTRATE CORRENTI	28.119.752,52	29.150.183,72	28.687.503,12	28.548.325,43	28.137.520,43	28.087.520,43	-0,49
- Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti			3.567.142,96	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	28.119.752,52	29.150.183,72	32.254.646,08	28.548.325,43	28.137.520,43	28.087.520,43	-11,49
- Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	3.044.414,24	7.748.995,40	3.289.723,50	7.429.565,78	2.521.276,00	2.476.276,00	125,84
- Accensione mutui passivi	-	-	-	-	-	-	
- Altre accensioni prestiti							
- Avanzo di amministrazione applicato per:							
- Fondo ammortamento							
- Finanziamento investimenti			6.102.588,45	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	3.044.414,24	7.748.995,40	9.392.311,95	7.429.565,78	2.521.276,00	2.476.276,00	-20,90
- Riscossione di crediti	63.542,02	191.650,59	207.000,00	107.000,00	107.000,00	107.000,00	-48,31
- Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	63.542,02	191.650,59	3.207.000,00	3.107.000,00	3.107.000,00	3.107.000,00	-3,12
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	31.227.708,78	37.090.829,71	44.853.958,03	39.084.891,21	33.765.796,43	33.670.796,43	-12,86

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE**2.2.1 – Contributi e trasferimenti correnti****2.2.1.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla provincia	10.110.090,95	9.693.371,20	9.550.417,40	13.302.183,71	13.210.783,71	13.160.783,71	39,28
Contributi e trasferimenti dalla provincia per funzioni delegate	0,00	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	4.246.989,31	4.356.868,44	4.159.500,00	445.000,00	264.000,00	264.000,00	-89,30
TOTALE	14.357.080,26	14.050.239,64	13.725.917,40	13.747.183,71	13.474.783,71	13.424.783,71	0,15

2.2.1.2**Considerazione sui trasferimenti provinciali.**

Per la quantificazione delle previsioni d'entrata relative ai trasferimenti provinciali per il prossimo triennio sono state assunte le seguenti ipotesi.

Trasferimenti correnti dalla P.A.T.: la gran parte di questi trasferimenti è riferita agli oneri di gestione ordinaria (personale e spese di funzionamento) e trasferimenti correnti dalla P.A.T. per le funzioni trasferite alla Comunità.

La Comunità svolge specifiche funzioni nel campo dell'edilizia abitativa, dell'assistenza sociale e del diritto allo studio. E' previsto inoltre il contributo provinciale per la gestione associata del servizio di polizia locale.

Per il 2016 è stata prevista una riduzione, rispetto al finanziamento 2015, del 2,3% circa del fondo per attività istituzionale, del 1,1% circa rispetto al 2015 del fondo socio-assistenziale e l'invarianza delle risorse per il diritto allo studio come da protocollo di intesa per il 2016. Le risorse per il contributo integrativo sul libero mercato sono state previste invariate rispetto al 2015.

2.2.1.3**Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)**

E' previsto il trasferimento dei Comuni per il servizio spiagge sicure.

2.2.1.4**Altre considerazioni e vincoli.**

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE**2.2.2 – Proventi extratributari****2.2.2.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi da servizi pubblici	3.387.127,95	3.132.182,96	3.209.565,00	3.417.500,00	3.424.500,00	3.424.500,00	6,48
Proventi dei beni dell'Ente	7.805,88	13.460,87	13.630,00	13.630,00	13.630,00	13.630,00	0,00
Interessi su anticipazioni e crediti	6.176,70	7.486,73	2.050,00	2.050,00	2.050,00	2.050,00	0,00
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	8.394,62	2.080,67	2.100,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-52,38
Proventi diversi	10.353.167,11	11.944.732,85	11.734.240,72	11.366.961,72	11.221.556,72	11.221.556,72	-3,13
TOTALE	13.762.672,26	15.099.944,08	14.961.585,72	14.801.141,72	14.662.736,72	14.662.736,72	-1,07

2.2.2.2

Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Concorso dei Comuni per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento servizio rifiuti solidi urbani. Proventi del servizio di mensa scolastica: i proventi sono dati dal corrispettivo dovuto in base alla condizione economica del nucleo familiare, valutata con il sistema ICEF provinciale ed al numero dei figli, per l'accesso al servizio di mensa. Proventi per i servizi di assistenza domiciliare e per interventi residenziali e semiresidenziali nel settore socio assistenziale. Proventi per la gestione associata del servizio di polizia locale: proventi da sanzioni del codice della strada e da sanzioni amministrative e rimborsi dei Comuni a copertura dei costi di gestione del servizio associato di polizia locale.

Principi generali sui servizi offerti dall'Amministrazione

Le prestazioni (produzione di beni ed attività) sono rese dall'Amministrazione per il soddisfacimento di interessi o bisogni dei singoli e della comunità, provvedendovi direttamente con la propria organizzazione ovvero mediante affidamento dell'esercizio dell'attività a soggetti diversi, allo scopo di attuare fini sociali e promuovere lo sviluppo della comunità amministrata.

La Comunità Alto Garda e Ledro, nel quadro degli obiettivi di sviluppo sociale, civile e culturale dei propri cittadini, eroga i servizi in modo da soddisfare le esigenze degli utenti, renderli effettivamente accessibili, garantire standard qualitativi delle prestazioni conformi agli obiettivi stabiliti, informare pienamente gli utenti sui loro diritti e sulle condizioni e le modalità di accesso, permettere il controllo e la modifica del loro funzionamento in base a criteri di efficacia e di efficienza.

2.2.2.3

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.2.4

Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE**2.2.3 – Contributi e trasferimenti in c/capitale****2.2.3.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	0,00	3.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-16,67
Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla provincia	2.703.513,81	7.435.868,08	2.848.723,50	2.214.679,78	2.080.776,00	2.035.776,00	-22,26
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	33.970,50	15.000,00	4.338.000,00	38.000,00	38.000,00	28820,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	340.900,43	279.156,82	423.000,00	874.386,00	400.000,00	400.000,00	106,71
TOTALE	3.044.414,24	7.748.995,40	3.289.723,50	7.429.565,78	2.521.276,00	2.476.276,00	125,84

2.2.3.2**Considerazioni e illustrazioni.**

In materia di trasferimenti di capitale ci si riferisce alle assegnazioni provinciali della L.P. 21/92 e ss.mm.ii. - 9/2013 - 1/2014 per risanamento, acquisto e acquisto e risanamento di alloggi che la Comunità eroga a favore di terzi.

Sono previsti inoltre i finanziamenti provinciali per acquisti attrezzature, mobili e incarichi/studi sulle diverse leggi di settore.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE**2.2.4 – Accensione di prestiti****2.2.4.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.4.2

Dimostrazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

.....

2.2.4.3

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

.....

2.2.4.4

Altre considerazioni e vincoli.

.....

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE**2.2.5 – Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa****2.2.5.1**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti	63.542,02	191.650,59	207.000,00	107.000,00	107.000,00	107.000,00	-48,31
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00
TOTALE	63.542,02	191.650,59	3.207.000,00	3.107.000,00	3.107.000,00	3.107.000,00	-3,12

2.2.4.2 Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/leg "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" concernente la disciplina per il ricorso all'indebitamento da parte dei comuni e delle comunità, dei loro enti ed organismi strumentali" stabilisce che l'anticipazione di tesoreria dei Comuni non può superare il limite dei tre dodicesimi delle entrate accertate nell'anno precedente, afferenti ai primi tre titoli dell'entrata.

L'importo della anticipazione previsto a bilancio risulta al di sotto del limite massimo normativamente consentito. Tale posta è prevista per sopperire alle momentanee deficienze di cassa, deficienze per altro maggiormente acute in relazione ai problemi di liquidità della P.A.T., e dei comuni della Comunità maggiori erogatori di risorse . E' iscritta sia in entrata che in uscita e quindi l'effetto sul bilancio complessivo è neutro, fino al momento della sua effettiva utilizzazione.

2.2.4.3 Altre considerazioni e vincoli.

ARMONIZZAZIONE CONTABILE: NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 1/4 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 79 comma 4-octies dello Statuto d'Autonomia e dall'art. 81 bis Armonizzazione dei sistemi contabili della L. P. 7/1979, come introdotto dall'art. 19 della L. P. 14/2014, la Provincia, gli Enti locali ed i relativi Enti e organismi strumentali sono tenuti ad applicare, a partire dal 2016, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 e s. m. i.

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha richiesto agli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ai loro organismi strumentali e ai loro enti strumentali, che non hanno partecipato alla sperimentazione, di affiancare ai consueti schemi di bilancio annuale e pluriennale i nuovi schemi di bilancio di previsione per missioni e programmi. Trattandosi della classificazione dei medesimi dati con due differenti criteri entrambi gli schemi devono riportare le medesime risultanze contabili. Lo stesso decreto stabilisce che il bilancio pluriennale sia predisposto secondo il vecchio schema e che abbia valore autorizzatorio.

Così come avvenuto per i Comuni a livello nazionale, che hanno introdotto l'armonizzazione dei sistemi contabili nel 2015, per gli Enti Locali trentini il D. Lgs. 118 del 2011 e 126 del 2014 prevedono la gradualità nella transizione alla nuova contabilità. Gli Enti infatti devono utilizzare i precedenti schemi di bilancio e di rendiconto con finalità autorizzatoria ed i nuovi schemi di bilancio, redatti per missioni e programmi, con finalità esclusivamente conoscitiva.

La L.P. 9 dicembre 2015, n. 18 con oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", in attuazione dell'art. 79 dello Statuto speciale, dispone che gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali della Provincia Autonoma di Trento applichino le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e gli schemi di bilancio contenute nel titolo I del Decreto legislativo 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto.

L'art. 35 della Legge di stabilità 2016 e la legge di stabilità provinciale 2016 stabiliscono che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti locali debbano conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali con le modalità indicate nella medesima previsione normativa.

Nel corso della gestione 2016 tutti gli Enti devono applicare il principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese ed adottare il principio applicato della contabilità finanziaria (all. n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

L'applicazione dei nuovi principi gestionali, ed in particolare del nuovo principio della competenza "potenziata", determina una revisione almeno di alcuni singoli stanziamenti, al fine di adeguare gli stessi al nuovo concetto di imputazione secondo criteri di esigibilità e di scadenza delle poste di entrata e di spesa ed a seguito della contabilizzazione di tutti i crediti, anche quelli di dubbia e difficile esazione, per l'intero importo.

Criteri di formulazione delle previsioni

Le previsioni di entrata e di spesa sono state predisposte sulla base delle richieste dei Responsabili tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per gli esercizi finanziari 2016-2018.

La Conferenza dei Sindaci, in rappresentanza di tutti i Comuni costituenti la Comunità A. G. e L. e per quanto di diretta competenza, in apposita seduta ha a suo tempo espresso parere favorevole per l'istituzione nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 della Comunità A. G. e L. di apposito capitolo di spesa relativo al trasferimento ai Comuni dei relativi fondi disponibili per la realizzazione di iniziative strategiche;

Con deliberazione del Comitato esecutivo n. 232 del 31.12.2015 è stato quindi impegnato il relativo importo per complessivi € 750.000,00, con assegnazione pro quota alle singole Amministrazioni

comunali, per la realizzazione delle iniziative strategiche che saranno successivamente definite nell'ulteriore dettaglio mediante specifica convenzionale/intesa da assumere tra la Comunità conferente ed i Comuni interessati;

Sei dei Comuni che costituiscono la Comunità A. G. e L., con rispettiva deliberazione, hanno a loro volta impegnato a favore della Comunità la rispettiva quota disponibile dell'avanzo di amministrazione, destinata alla costituzione del FST – Fondo Strategico Territoriale della Comunità, per complessivi € 3.300.000,00. Anche tale importo è destinato alla realizzazione delle iniziative strategiche che saranno definite nell'ulteriore dettaglio, mediante specifica convenzionale/intesa da assumere tra la Comunità conferente ed i Comuni interessati, oltre alla PAT che parteciperà con una propria quota ulteriore;

La Comunità A. G. e L., nel bilancio di previsione 2016 non ha potuto peraltro inserire l'apposito capitolo di Entrata e le corrispondenti voci di spesa, per pari importo a pareggio per complessivi € 4.050.000,00, in quanto le nuove disposizioni in materia di "bilancio armonizzato" impongono dal 2016 la individuazione analitica della voce di spesa (trasferimento al comune o opera specifica che sarà realizzata, esatto importo speso, soggetto beneficiario). Tale livello di definizione sarà possibile solamente dopo specifico accordo tra i Comuni e la Comunità/PAT, con l'impegno ad introdurre in bilancio le variazioni conseguentemente necessarie.

Conseguentemente, nel corso della gestione del bilancio 2016, anche a fronte del crono programma che sarà approvato, saranno effettuate le opportune variazioni al bilancio, nel rispetto del principio della "Competenza finanziaria potenziata".

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

In materia di entrate il principio della competenza finanziaria potenziata prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede:

"Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

Nel Bilancio di previsione 2016, alla luce di quanto previsto dal principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati iscritti stanziamenti, a titolo di "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", per importi pari a € 130.000,00 ed € 130.000,00 nel 2017 e 2018.

Si precisa che sono state oggetto di svalutazione le entrate correnti del Titolo II: "proventi riguardanti la gestione di servizi socio-assistenziali" e "proventi riguardanti la gestione del servizio di polizia locale".

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per la risorsa "proventi riguardanti la gestione di servizi socio-assistenziali" oggetto di svalutazione, è stata calcolata la percentuale media semplice tra gli incassi in c/competenza e in c/ residui e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Il 58% circa del valore della percentuale media è stato poi applicato alle previsioni d'entrata 2016-2018 per ottenere l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Per la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, per la risorsa "proventi riguardanti la gestione del servizio polizia locale" oggetto di svalutazione, essendo le "sanzioni amministrative per violazione a

norme di circolazione stradale” incassate negli esercizi precedenti per cassa si è ritenuto opportuno, iscrivere al Fondo crediti di dubbia esigibilità una percentuale pari al 18% circa delle previsioni d'entrata 2016-2018.

Applicazione Avanzo al Bilancio di Previsione

Visto quanto disposto dall'art. 35 della Legge di stabilità 2016 e dalla legge di stabilità provinciale 2016 che stabiliscono che ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali con le modalità indicate nella medesima previsione normativa, al Bilancio 2016-2018 non è applicato avanzo.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI

Con i programmi di spesa della Relazione Previsionale e Programmatica l'Amministrazione delinea i contorni della propria azione, ne definisce le motivazioni e chiarisce le finalità da perseguire in termini di servizi da erogare, di scelte da compiere e di funzioni da svolgere.

Pertanto, ogni programma rappresenta un complesso coordinato di attività, di opere e di interventi da realizzare in via diretta o indiretta, utilizzando risorse umane, finanziarie e strumentali.

Il protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2013 evidenzia il tema della riorganizzazione del comparto delle autonomie locali, e più in generale della pubblica amministrazione, per il recupero delle economie di gestione possibili nel funzionamento interno degli enti del settore pubblico provinciale.

Anche per le amministrazioni locali devono essere individuate delle modalità di gestione e organizzazione dei settori che consentano un recupero dell'efficienza e dell'efficacia, la semplificazione e lo snellimento dei processi.

A tal fine la Giunta Provinciale ha varato il Piano di Miglioramento della Pubblica Amministrazione che incorpora gli obiettivi della spending review.

Nelle pagine successive è proposta descrizione delle attività nell'ambito di ogni programma, le motivazioni delle scelte compiute dall'amministrazione e le finalità che si intendono realizzare.

Per quanto già evidenziato nella parte iniziale, i contenuti sono stati fissati in continuazione delle attività già programmate per il 2015.

3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE**3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA****3.3 – QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA**

Programma n.	Anno 2016			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1	4.760.648,31	0,00	60.500,00	4.821.148,31
2	2.367.730,00	0,00	10.500,00	2.378.230,00
3	10.575.064,22	0,00	7.039.752,96	17.614.817,18
4	10.674.000,00	0,00	50.500,00	10.724.500,00
5	3.494.695,72	0,00	38.500,00	3.533.195,72
6	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00
Totali	31.885.138,25	0,00	7.199.752,96	39.084.891,21

Programma n.	Anno 2017			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1	4.740.148,31	0,00	60.500,00	4.800.648,31
2	2.308.130,00	0,00	10.500,00	2.318.630,00
3	10.350.066,40	0,00	2.268.275,91	12.618.342,31
4	10.434.500,00	0,00	10.500,00	10.445.000,00
5	3.479.695,72	0,00	38.500,00	3.518.195,72
6	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	31.312.540,43	0,00	2.388.275,91	33.700.816,34

Programma n.	Anno 2018			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	Di sviluppo		
1	4.740.148,31	0,00	60.500,00	4.800.648,31
2	2.308.130,00	0,00	10.500,00	2.318.630,00
3	10.350.066,40	0,00	2.223.275,91	12.573.342,31
4	10.384.500,00	0,00	10.500,00	10.395.000,00
5	3.479.695,72	0,00	38.500,00	3.518.195,72
6	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	31.262.540,43	0,00	2.343.275,91	33.605.816,34

3.4 PROGRAMMA N. 1 – AMMINISTRAZIONE GENERALE, GESTIONE E CONTROLLO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Questo programma è suddiviso in tre aree:

- attività di segreteria generale, gestione del personale ed organizzazione, gestione altri servizi generali: servizi 1, 2 e 5;
- attività finanziaria e patrimoniale dell'Ente: servizio 3;
- attività del settore tecnico: servizio 4, con esclusione delle attività di cui al programma n. 3.

Il programma attiene alla effettuazione di servizi essenziali anche a supporto agli altri servizi dell'Ente, nonché nel coordinamento delle relative attività. Comprende l'attività propriamente di segreteria generale, informatica, gestione personale, centralino, finanziaria, manutenzione immobili. E' comunque necessario, nell'ambito del modello organizzativo attualmente approvato, che ogni Responsabile di servizio, anche in relazione alla Posizione Organizzativa ed agli obiettivi ed alle risorse sia umane che finanziarie che sono state assegnate, gestisca direttamente con obbligo di iniziativa e risultato finale tutti i relativi adempimenti necessari, anche per la parte amministrativo contabile e per la predisposizione in tempo utile dei provvedimenti e delle iniziative.

ATTIVITA' DI AMMINISTRAZIONE

Responsabile di risultato: Segretario della Comunità – Vice Segretario

Alla competenza del Presidente: Organi Istituzionali - Segreteria generale e organizzativa - Spese generali di funzionamento - Personale

GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA E DI CONTROLLO

Responsabile di risultato: Responsabile Servizio Finanziario.

Assessore competente: Pedergrana Carlo

ATTIVITA' UFFICIO TECNICO – PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Responsabile di risultato: Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio.

Assessore competente per l'urbanistica: Malfer Mauro

Assessore competente per i lavori pubblici: Morandi Gianni

ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE, AFFARI GENERALI, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

L'organizzazione della Comunità è basata sul principio della separazione delle competenze, riservandosi agli organi politici di governo l'attività di programmazione e di indirizzo, il potere di direttiva, l'attività di controllo e di verifica. Vengono invece attribuiti alla struttura organizzativa gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, nonché di organizzazione delle risorse umane e strumentali. Compete in particolare ai funzionari ai quali è stata assegnata la indennità di "Posizione Organizzativa", quali Responsabili di risultato per il rispettivo Servizio/ufficio, attivare nel corso dell'esercizio finanziario 2016 tutte le iniziative ed adottare i provvedimenti di competenza, necessari per dare compiuta realizzazione agli obiettivi assegnati e per la materiale gestione delle risorse/impegno delle spese/acquisizione delle entrate, come individuati nel bilancio di previsione ed assegnate con il P.E.G..

Compito principale è quello di garantire un continuo raccordo tra gli Organi, le risorse umane ed i settori in cui l'ente è articolato. Conseguentemente alla attuale situazione organizzativa in essere, costituisce di fatto attività rilevante per il Segretario, l'effettuazione di supporto trasversale e/o sostitutivo ai diversi uffici, oltre a quando direttamente di competenza, in particolare quando si verificano "emergenze" gestionali presso i diversi Servizi/uffici.

L'attività di segreteria generale si inserisce nell'ambito del processo di riforma istituzionale in corso di cui alla L.P. n. 3/2006 e ss. mm. ii. (da ultimo L.P. 13.11.2014 n. 12), con le necessità gestionali ed adeguamenti che verranno individuati.

La funzionale gestione richiederebbe peraltro l'attribuzione delle competenze in via complessiva ed omogenea per ciascuna materia/centro di attività, piuttosto che per singole iniziative (con le difficoltà e maggiore onere derivante in termini di tempo, anche per la minore esperienza/professionalità che può essere acquisita, con le conseguenti difficoltà, nel caso di una gestione parcellizzata).

Di particolare impegno per la Segreteria generale/per il Segretario è quindi il supporto trasversale fornito per tutto quanto riguarda le problematiche generali riferite alla attivazione delle iniziative strategiche dell'Ente anche in relazione al processo di riforma istituzionale in corso ed a supporto della funzionale organizzazione necessaria, l'attività di supporto al Consiglio della Comunità, al Comitato esecutivo, alle Commissioni, il potenziamento degli strumenti informatici in collaborazione con il Vicesegretario nell'ottica del miglioramento dei servizi.

Il segretario, su richiesta della Amministrazione o su iniziativa personale, può sostituire il Responsabile di risultato nei casi di necessità, per la realizzazione degli adempimenti con scadenza improrogabile o in caso di inerzia.

Nello svolgimento degli adempimenti attinenti la gestione del personale, possono essere richiamate le seguenti problematiche:

Orario: sulla base dell'esperienza finora maturata viene confermato l'orario di lavoro per il personale dipendente in servizio a tempo pieno, 36 ore settimanali. Il modello di orario in vigore si è dimostrato positivo rispetto alla situazione precedente, con la tendenziale riduzione delle fasce di presenza obbligatoria in coincidenza con l'orario di apertura al pubblico (8.30 – 12.00 dal lunedì al venerdì; 14.30 – 16.00 dal lunedì al giovedì), con il corrispondente ampliamento delle fasce di flessibilità ed il contestuale maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione del personale per il perseguimento delle esigenze d'ufficio. Tale orario è finora risultato funzionale rispetto alle esigenze manifestate dai Cittadini e garantisce un tempo complessivo di apertura che risulta adeguato. Rispetto a tale modello sono comunque in corso approfondimenti e sperimentazioni per la rimodulazione delle fasce flessibili nel pomeriggio.

Part-time: i part time temporanei sono stati già concessi per l'anno in corso come richiesti, con alcune limitazioni che si sono rese necessarie in relazione alle esigenze di specifici servizi/uffici, in particolare per tutti i casi in cui le ore concesse in riduzione non potevano essere sostituite con corrispondente assunzione di personale a tempo determinato. E' stato in tale modo comunque anche consentito un contenimento dei costi di gestione.

Riorganizzazione: viene continuata la graduale verifica e monitoraggio delle esigenze in essere e dei carichi di lavoro di ciascun ufficio – servizio, allo scopo di potere nel caso adeguare puntualmente le risorse assegnate alle effettive necessità riscontrate.

E' confermata l'esigenza di una flessibilità nell'utilizzo del personale tra i diversi uffici, in relazione alla situazione di volta in volta riscontrata e nel rispetto delle declaratorie professionali vigenti.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

L'intera attività esplicitata nel programma è caratterizzata dalla trasversalità e della stretta connessione con l'attività posta in essere dagli organi dell'amministrazione e dai diversi settori dell'ente.

Sarà necessario valutare e nel caso attivare le procedure/iniziative possibili per rendere più efficienti l'organizzazione, i rapporti interorganici e di lavoro.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Informatica:

PASSAGGIO A "LIBREOFFICE"

L'Ufficio Informatica della Comunità sta attualmente procedendo con un aggiornamento dei server migrando dal dismesso sistema operativo Windows.Server.2003 al più aggiornato Windows.Server.2012. Questo passaggio non permette la migrazione del software di office automation installato e messo a disposizione della maggior parte degli uffici se non attraverso l'acquisto di nuove licenze con costi molto rilevanti.

Al fine di ridurre tali costi legati al rinnovo delle licenze è obiettivo dell'Amministrazione, nel corso del primo semestre 2016, procedere al passaggio dal software proprietario al software libero. Presumibilmente la scelta ricadrà, fra le varie soluzioni, su «LibreOffice». Il passaggio necessiterà di effettuare un'adeguata formazione al personale dipendente.

Patrimonio:

MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE E SALA CINEMA

E' obiettivo dell'Amministrazione procedere nella manutenzione straordinaria dell'immobile della sede della Comunità con lavori che si rendono necessari per mantenere la struttura in stato ottimale. Tali lavori comprenderanno anche la sala "cinema".

REVISIONE CONTRATTI UTENZE/CONVENZIONI SEDE E SEDI PERIFERICHE SSA

Nel corso dell'anno 2016 si proseguirà nella ricognizione e adeguamento di tutti i contratti/convenzioni attualmente stipulati dalla Comunità ed in particolare:

- per quanto riguarda i contatti delle utenze (telefonia mobile e fissa, fornitura di gas, energia elettrica e teleriscaldamento, servizi di connettività, ecc.): revisione dei contratti in essere e passaggio, dove non già effettuato, alle convenzioni sul mercato elettronico (MEPA/MEPAT);
- per quanto riguarda le sedi periferiche del Servizio Socio Assistenziale: chiusura delle utenze e dei contratti in essere relativamente alle sedi di Bezzecca e di Molina di Ledro, con restituzione dei locali agli Enti proprietari;
- per quanto riguarda la ex mensa comprensoriale: ultimazione dell'attività di sgombero e restituzione dei locali al Comune di Riva del Garda, proprietario dell'immobile.

CESSIONE/DISMISSIONE BENI MOBILI

E' obiettivo dell'Amministrazione proseguire nell'attività di cessione/dismissione delle attrezzature non più utilizzate dalla Comunità, anche attraverso appositi avvisi pubblici;

SMALTIMENTO MATERIALE CARTACEO

E' altresì obiettivo dell'Amministrazione continuare nell'attività di smaltimento del materiale cartaceo depositato negli archivi. A tal fine a seguito di contatti e accordi con la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici è stato concordato un procedimento per fasi.

DIGITALIZZAZIONE ARCHIVIO CPC – PRATICHE EDILIZIE

E' obiettivo iniziare tale progetto da realizzare, tra l'altro, anche con gli studenti che aderiranno al progetto Giovani nella Comunità 2016.

AGGIORNAMENTO INVENTARIO

E' obiettivo iniziare tale progetto da realizzare con gli studenti che aderiranno al progetto Giovani nella Comunità 2016. L'attività consisterà nella ricognizione delle attrezzature per ogni singolo ufficio della Comunità e nel conseguente aggiornamento dell'inventario dei beni mobili della Comunità.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Gli investimenti in conto capitale da attuarsi nel corso del triennio concernono principalmente il miglioramento e lo sviluppo delle dotazioni informatiche e per la manutenzione straordinaria della sede.

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Con l'attività posta in essere dalla segreteria vengono erogati servizi agli organi amministrativi e all'esterno attraverso forme di comunicazione e di pubblicizzazione.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Segretario Generale	a 36 ore
Vice Segretario	a 36 ore
n. 2 C Evoluto	2 a 36 ore
n. 4 C Base	1 a 36 ore, 1 a 25 ore, 1 a 24 ore, 1 a 36 ore in comando P.A.T.
n. 3 B evoluto	2 a 36 ore, 1 a 30 ore
n. 1 B base	a 36 ore

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono quelle in dotazione agli uffici e comunemente riguardano personal computer con software relativi.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Tutta l'attività è coerente con la normativa provinciale in materia di ordinamento delle Comunità, con lo Statuto dell'ente e con le leggi settoriali previste.

ATTIVITA' DEL SETTORE FINANZIARIO E PATRIMONIO**3.4.1. – DESCRIZIONE**

Il programma comprende l'attività connessa alla gestione finanziaria e contabile dell'Ente, con i conseguenti adempimenti, rilevanti e complessi, nel rispetto della normativa vigente. L'attività è in particolare diretta ad assicurare la gestione nell'ambito finanziario, tributario e del patrimonio comprese le azioni necessarie volte alla pianificazione ed alla rendicontazione dei fatti finanziari, attraverso la definizione degli indirizzi, il sistema del bilancio, l'implementazione della contabilità economica, oltre ai servizi di economato e provveditorato. Ne sono parte l'attività di monitoraggio degli equilibri di bilancio intesi in modo complessivo, l'attività di predisposizione di informazioni economiche finanziarie a supporto delle decisioni di programmazione e di gestione, l'attività di predisposizione degli strumenti di verifica sull'attuazione dei programmi e degli obiettivi gestionali in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi prefissati. Il servizio è sempre più impegnato per il monitoraggio continuo delle voci di bilancio, proprio per mantenere una costante verifica degli equilibri di bilancio. Al servizio finanziario competono i compiti e attività così come definiti dalla normativa in materia di ordinamento contabile, in particolare con riferimento alle seguenti grandi aree:

Programmazione economica e finanziaria, con i seguenti obiettivi:

predisporre gli strumenti di programmazione economico-finanziaria secondo le modalità stabilite dalla legge e con il fine di facilitarne la lettura e discussione in Consiglio di comunità. I documenti di programmazione sono:

relazione previsionale e programmatica;

bilancio pluriennale di previsione;

bilancio annuale di previsione;

piano esecutivo di gestione.

Gestione del bilancio, con i seguenti obiettivi:

garantire la corretta gestione del bilancio attraverso l'espressione dei pareri di regolarità contabile e di copertura finanziaria; garantire una gestione finanziaria del bilancio coerente con le disposizioni vigenti. Garantire inoltre la gestione delle entrate dell'ente e degli adempimenti fiscali, attraverso la corretta tenuta della contabilità fiscale, ai fini IVA, IRAP e in qualità di sostituto d'imposta, con il costante aggiornamento che la modifica della normativa impone.

è inoltre necessario coordinare procedure e informazioni tra il servizio finanziario, i diversi Servizi e il Tesoriere della Comunità. Per semplificare al Servizio finanziario la gestione dei diversi e complessi adempimenti di competenza, necessita che tutti i Servizi/uffici proponenti, i diversi provvedimenti di spesa, sotto la direzione e controllo del relativo Responsabile di risultato, provvedano con la massima attenzione e nel rispetto della tempistica necessaria – garantendo la presenza dei requisiti e contenuti di legge necessari.

consentire, infine, la costante valutazione dello stato complessivo degli equilibri di bilancio.

Controllo degli equilibri finanziari di bilancio e di gestione, con i seguenti obiettivi:

fornire un'analisi infra annuale sull'andamento delle entrate e delle spese al fine del controllo dell'equilibrio finanziario del bilancio;

rispettare il principio del pareggio di bilancio in termini di competenza introdotto dalla legge n. 208 del 28 dicembre 2015 con la necessità di mantenere costantemente gli equilibri fra entrata e spesa anche a livello di rendiconto.

fornire un insieme programmato e strutturato di informazioni economico-finanziarie alla Giunta, ai Responsabili di Servizio, finalizzate al supporto delle decisioni di programmazione e di gestione;

fornire strumenti di verifica sullo stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi gestionali in corso d'anno, e di valutazione, in termini d'efficacia, dell'azione amministrativa al fine di consentire la valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei programmi e del piano esecutivo di gestione, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi prefissati;

fornire di conseguenza strumenti di verifica della prestazione dei responsabili dei servizi con riferimento agli obiettivi gestionali ad essi affidati.

Rendiconti della gestione, con i seguenti obiettivi:

predisporre i documenti contabili relativi al rendiconto economico, finanziario e patrimoniale dell'ente al fine di evidenziare i risultati di gestione relativi alla dinamica delle entrate e delle spese e agli scostamenti rispetto alle previsioni;

garantire il supporto all'organo di revisione economico dell'ente tramite la predisposizione, la raccolta dei vari servizi dell'ente e la successiva trasmissione della documentazione necessaria per l'esercizio delle funzioni del revisore dei conti.

Contabilità economica:

viene gestito il sistema in essere di contabilità economica e patrimoniale (contabilità generale) per la rilevazione dei costi e dei proventi di esercizio (conto economico) e delle variazioni delle attività e passività patrimoniali (stato patrimoniale). Sarà da valutare, secondo le effettive necessità, l'eventuale acquisizione di specifici programmi informatici, a supporto della successiva introduzione di un sistema di contabilità analitica. Allo scopo risulta peraltro necessaria la presenza di adeguate risorse professionali.

Inoltre tra le attività del Servizio vanno elencate:

- lo svolgimento delle funzioni di centro di acquisto di beni e servizi per il regolare funzionamento degli uffici della Comunità, anche attraverso la costituzione di un magazzino economale in grado di soddisfare le diverse richieste dei vari uffici;
- la messa a disposizione di fondi per piccoli acquisti e rimborsi spese, nonché la riscossione di particolari entrate, mediante la cassa economale;
- supporto ai diversi servizi nella predisposizione dei rendiconti, preconsuntivi e fabbisogni.
- la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili dell'Ente.

L'ufficio, a mezzo del relativo personale assegnato effettua di fatto attività significativa ed onerosa sia per l'impegno che per la tempistica necessaria, a supporto degli altri servizi/uffici per la predisposizione degli atti amministrativi di competenza, specificatamente per renderli compatibili con le disposizioni contabili e di bilancio. Tale attività ulteriore, che non rientra nelle competenze specifiche del servizio finanziario, deve essere gradualmente sempre più ridotta, risultando invece nella diretta competenza e responsabilità di ciascuna P.O. Responsabile di servizio, la supervisione/direzione ed ogni valutazione ed adempimento necessari per la regolare e completa formulazione dei provvedimenti, anche per gli aspetti contabili ed amministrativi.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Dal 2016 è necessario procedere all'applicazione della riforma contabile prevista dal decreto legislativo n. 118 del 2011, cd. armonizzazione contabile, applicabile ora anche alle pubbliche amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento, basata sul principio della competenza potenziata la quale ha solo una funzione conoscitiva per il primo anno di applicazione.

Obiettivo generale è presidiare il mantenimento degli equilibri di bilancio attraverso il controllo dello stato di accertamento delle entrate ed impegno delle spese, nonché attraverso un'attenta analisi dei residui attivi e passivi. Ciò diventa ancora più rilevante con il passaggio al sistema contabile armonizzato.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Svolgere, in coerenza con il ruolo che l'ordinamento assegna al Servizio finanziario, una sempre più incisiva funzione di presidio dell'area finanziaria, di verifica degli equilibri di bilancio e di supporto alle strutture dell'amministrazione per la razionalizzazione della spesa ed il recupero di risorse. Formazione relativamente al nuovo sistema contabile. Il nuovo sistema contabile previsto dal D.lgs 118/2011 e integrato e corretto dal decreto 126/2014 prevede un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

Prosecuzione del percorso di adeguamento del sistema contabile e degli schemi di bilancio della comunità nell'ambito del processo di armonizzazione previsto a livello nazionale gestendo il Bilancio conoscitivo 2016-2018, predisponendo il bilancio armonizzato 2017-2019 sulla base dei nuovi schemi di bilancio e dando da subito effetto ai principi di competenza finanziaria potenziata.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Gli investimenti da attuarsi nel corso del triennio concernono principalmente il miglioramento e lo sviluppo delle dotazioni informatiche del settore. L'attuazione al nuovo sistema contabile comporterà la necessità di adeguare il software di sistema.

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Il programma riguarda un servizio che agisce di supporto ad altri servizi dell'ente.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

n. 1 D Base	36 ore
n. 1 C Evoluto	36 ore
n. 3 C Base	2 a 30 ore per l'anno 2016 e 1 a 36 ore

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono quelle in dotazione agli uffici e comunemente riguardano personal computer con software relativi.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Tutta l'attività è coerente con la normativa in materia di ordinamento delle Comunità, con lo Statuto dell'Ente e con le leggi settoriali previste.

ATTIVITA' DEL SERVIZIO TECNICO**3.4.1. DESCRIZIONE: PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

La relazione relativa alla pianificazione urbanistica è stata inserita nel programma 3.

COMMISSIONE ASSEMBLEARE URBANISTICA

L'Assemblea della Comunità ha adottato la deliberazione n. 23 del 04.08.2011, recante "Piano Territoriale di Comunità" di cui all'art. 21 e segg. della L.P. 04.03.2008 n. 1 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio". Con deliberazione n. 19 del 23.06.2011 è stata nominata la Commissione permanente per i temi urbanistici.

A seguito delle consultazioni elettorali di luglio 2015 sono stati rinnovati gli organi della comunità, con conseguente nomina della nuova Commissione permanente per i temi urbanistici adottata con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 21 di data 27.08.2015.

I contenuti delle riunioni della commissione per i temi urbanistici, hanno confermato l'importanza della presenza di un organo di verifica dei lavori e di stimolo per l'ufficio di piano, in particolare nella delicata fase di elaborazione del PTC. E' stata riscontrata grande partecipazione ed interesse da parte di tutti i membri nel corso dei vari incontri, che a vario titolo si sono espressi sugli atti e procedure inerenti l'impostazione del processo di pianificazione territoriale e paesaggistica. Il lavoro della Commissione permanente per i temi urbanistici è seguita dal responsabile del Servizio Pianificazione.

COMMISSIONE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E IL PAESAGGIO DELLA COMUNITA'.

Il 4 agosto 2015 è stata promulgata la Legge provinciale per il governo del territorio n. 15 di data 04 agosto 2015, approvata dal Consiglio Provinciale il 22 luglio 2015. Tale legge presenta una revisione della legge urbanistica n.1/2008 e tra l'altro prevede la nomina della nuova commissione per la pianificazione territoriale ed il paesaggio.

Con deliberazione del Comitato esecutivo n.155 di data 22.09.2015 veniva nominata, dopo attenta valutazione di n. 74 candidature vagliate da apposita Commissione tecnica, la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio di cui all'art. 7 della L.P.15/2015 individuandone i seguenti componenti:

- *geom. Gianni Morandi, Assessore ai Lavori Pubblici della Comunità Alto Garda e Ledro, con funzioni di Presidente della CPC;*
- *arch. Gianluca Dossi, designato dalla Giunta provinciale;*
- *arch. Gianfranco Zolin, dipendente della Comunità Alto Garda e Ledro - componente esperto;*
- *arch. Aita Sandro - componente esperto;*
- *ing. Emiliano Leoni - componente esperto;*
- *dott. for. Tonzzer Enrico - componente esperto.*

Alla C.P.C. spetta il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- n. rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche previste dall'art.64 commi 2 e 3, per i piani attuativi e gli immobili soggetti alla tutela del paesaggio;
- o. esprimere pareri obbligatori sulla qualità architettonica (piani attuativi, demolizione e ricostruzione, opere pubbliche interventi soggetti a deroga urbanistica).

I comuni inoltre possono avvalersi della C.P.C. per l'espressione di pareri spettanti alle commissioni edilizie comunali.

Ai componenti della C.P.C., con esclusione dei dipendenti della Provincia e della stessa Comunità, è riconosciuto un assegno compensativo forfettario individuale e riconosciute le spese di viaggio nella misura e con le modalità previste per i dipendenti provinciali.

Il programma dei lavori della neo C.P.C. prevede per l'anno 2016 la convocazione di 13/14 sedute complessive in considerazione del numero di pratiche.

Durante l'anno, il segretario della C.P.C., e il Responsabile del Servizio Urbanistica, parteciperanno ad alcuni corsi, istituiti dalla PAT per i commissari della C.P.C., ai corsi di aggiornamento in materia urbanistica, edilizia organizzati dalla Scuola per il Governo del Territorio (STEP) della Provincia Autonoma di Trento, dal Consorzio dei Comuni Trentini e dal Servizio Urbanistica della P.A.T.;

E' in corso di definizione una prima bozza di "Indirizzi e criteri di tutela paesaggistico ambientale".

3.4.1. DESCRIZIONE: LAVORI PUBBLICI

La Comunità dispone di limitate possibilità di intervento nell'ambito dei lavori pubblici, operando essenzialmente nell'ambito delle funzioni trasferite dalla Provincia ed eventualmente dai Comuni della Comunità. L'assetto organizzativo dell'Ente ha reso ogni singolo servizio direttamente competente a seguire l'esecuzione dei lavori eventualmente rientranti nell'ambito del relativo settore.

Di conseguenza in questo contesto potranno essere svolte eventualmente, funzioni di supporto agli altri servizi della comunità.

3.4.2. MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le motivazioni delle scelte e delle finalità da conseguire sono rinvenibili nella descrizione di ciascuna attività.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Le spese di investimento sono finalizzate alla sostituzione di beni ed attrezzature deteriorati o tecnologicamente obsoleti e ad acquisti necessari allo svolgimento delle attività nonché alla manutenzione straordinaria degli immobili.

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Il programma riguarda servizi che agiscono di supporto ad altri servizi dell'Ente.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

n. 1 D Evoluto	In comando P.A.T.: a 36 ore
n. 2 D Base	1 a 36 ore e 1 a 15,5 ore in comando dalla P.A.T
n. 1 C Evoluto	a 36 ore
n. 1 C Base	a 36 ore a tempo determinato
n. 1 B Evoluto	In comando P.A.T.: a 36 ore

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma le risorse strumentali impiegate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Tutta l'attività è coerente con la normativa provinciale in materia di ordinamento delle Comunità, con lo Statuto dell'ente e con le leggi settoriali previste.

3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1

ENTRATE				
	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	1.614.357,31	1.614.357,31	1.614.357,31	L.P. 7/77 art.3
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	3.060.500,00	3.060.500,00	3.060.500,00	alienazioni, LP 4/1998 art. 1 Lett. A), anticipazione di cassa.
TOTALE (A)	4.674.857,31	4.674.857,31	4.674.857,31	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Diritti segreteria, interessi, utili, rimborsi vari personale, rimborsi vari.....	146.291,00	125.791,00	125.791,00	
TOTALE (B)	146.291,00	125.791,00	125.791,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
.....				
.....				
TOTALE (C)	-	-	-	
TOTALE (A+B+C)	4.821.148,31	4.800.648,31	4.800.648,31	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 1

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
4.760.648,31	98,75	0,00	0,00	60.500,00	1,25	4.821.148,31	12,34

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
4.740.148,31	98,74	0,00	0,00	60.500,00	1,26	4.800.648,31	14,24

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
4.740.148,31	98,74	0,00	0,00	60.500,00	1,26	4.800.648,31	14,29

3.4 PROGRAMMA N. 2 – PROGRAMMA INERENTE LA PUBBLICA ISTRUZIONE E LA CULTURA

Responsabile di risultato:	Segretario – Vice Segretario
Assessore competente attività culturali:	Pedergnana Carlo.
Assessore competente istruzione:	Morandi Gianni

3.4.1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il programma è suddiviso in due aree:

la prima delle quali riguarda il servizio 1: – “Gestione Legge Provinciale 7 agosto 2006, n. 5 “Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino”

la seconda il servizio 4: – “Altri Interventi per l’istruzione e la cultura, biblioteca e musei”.

GESTIONE LEGGE PROVINCIALE 7 agosto 2006, n. 5 “DIRITTO ALLO STUDIO”

Con decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 231 dd. 30.12.2010 sono state trasferite alla Comunità Alto Garda e Ledro le competenze in materia di Assistenza Scolastica previste dalla Legge Provinciale 07.08.2006, n. 5, che in precedenza erano esercitate dal Comprensorio Alto Garda e Ledro a titolo di delega.

Le funzioni rientranti nell’ambito del “diritto allo studio” di cui alla L.P. n. 5/2006 , possono essere raggruppate come segue:

servizio di mensa scolastica, per favorire la frequenza alle attività formative e la partecipazione degli studenti alle attività pomeridiane curricolari obbligatorie;

concessione di assegni di studio agli studenti residenti in provincia di Trento, per la copertura, anche parziale, di spese scolastiche ammesse documentate;

erogazione di facilitazioni di viaggio agli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione, quando impossibilitati a fruire di un servizio di trasporto pubblico per la frequenza scolastica;

altri interventi, anche di carattere assistenziale, attuati in forma autonoma dalle Comunità, che possano risultare necessari al fine di rendere effettivo il diritto-dovere all’istruzione – formazione

Per quanto riguarda il servizio di mensa scolastica, erogato a costo agevolato, l’appalto è stato affidato, a seguito di apposita gara ad evidenza pubblica, alla ditta RISTO 3 Società Cooperativa con sede legale in Trento, per la durata di quattro anni scolastici (2007 – 2011) e prorogato per un biennio come consentito dalla relativa disposizione contrattuale. Nel 2013 è stata poi deliberata ulteriore proroga di un anno, per consentire l’indizione e l’espletamento della procedura di gara per l’affidamento pluriennale a nuovo soggetto aggiudicatario, con decorrenza dal 01.09.2014, valutando anche l’opportunità di procedere all’affidamento del servizio mediante finanza di progetto in luogo dell’ordinaria procedura di appalto.

Le ulteriori verifiche ed approfondimenti tecnico – giuridici che sono stati successivamente effettuati hanno rilevato che il ricorso alla procedura di “project financing” presenta vincoli e difficoltà particolarmente rilevanti e complessi, di difficile gestione (deliberazione della Giunta della Comunità n.19 del 19 02 2014 avente ad oggetto: “Concessione del servizio di ristorazione scolastica mediante finanza di progetto. Dichiarazione di non pubblico interesse in ordine alla proposta presentata da RISTO3 Soc.Coop. di Trento. ”).

Nell’anno scolastico 2014/2015 è stata pertanto deliberata ulteriore proroga di un anno, per consentire l’indizione e l’espletamento della procedura di gara per l’affidamento pluriennale a nuovo soggetto aggiudicatario. Nell’anno scolastico 2015/2016 la Giunta della Comunità con deliberazione n. 99 dd. 05.06.2015 ha disposto la proroga del servizio dal 10 giugno 2015 al 31 dicembre 2015.

La gara risulta alla data attuale ancora in corso di espletamento e pertanto la Giunta della Comunità ha stabilito con propria deliberazione n. 212 dd. 18.12.2015 di prorogare il servizio fino al 31.03.2016.

L’attuale corrispettivo, rideterminato applicando l’Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati per la città di Trento relativo al mese di luglio 2015 rispetto allo stesso mese dell’anno precedente ammonta per l’anno scolastico 2015/2016 ad € 4.18/pasto, oltre ad I.V.A. 4% (complessivi € 4,35/pasto) per tutte le scuole primarie , e secondarie di primo e di secondo grado e per il pasto serale

dei convittori mentre per le scuole professionali ammonta ad € 5,88/pasto, oltre ad I.V.A. 4% (complessivi € 6,12/pasto).

Per l'anno 2016 nelle n. 22 mense operative (compresa la scuola paritaria Gardascuola di Arco e la Formazione Professionale) saranno erogati presumibilmente n. 480.000 pasti (pasti effettivi anno scolastico 2014/15 pari a n.465.984+2.55%= 477.633,60).

L'ultimo programma per il diritto allo studio è stato adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2140 del 14.10.2011 da tenere in considerazione fino ad eventuale adozione da parte della Provincia Autonoma di Trento di nuova regolamentazione.

L'atto di indirizzo e coordinamento approvato con deliberazione PAT n. 3051 del 18.12.2009, fino a diversa disposizione, viene attuato dalle Comunità ora direttamente titolari delle funzioni.

Con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2248 del 15.12.2014 è stato assegnato l'acconto per l'anno 2015 pari ad € 427.768,00 mentre con successivo provvedimento n. 2195 del 03.12.2015 sono stati assegnati ulteriori € 419.212,00. Per l'anno 2015 alla nostra Comunità sono stati assegnati fondi per la gestione del diritto allo studio per un importo complessivo pari ad € 846.980,00.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 122 di data 25.06.2013 sono state adeguate le tariffe relative al servizio mensa scolastica per l'anno scolastico 2013/2014 come di seguito rappresentato: tariffa unica, indifferenziata per ogni ordine e grado di scuola:

- tariffa minima: € 2,20;
- tariffa massima: € 4,16 (costo pasto attuale € 4,12 più adeguamento ISTAT 1% relativo al mese di maggio 2013 = € 4,16)

Quindi il corrispettivo dovuto per il servizio di mensa scolastica è stato stabilito tra il massimo di € 4,16 ed il minimo di € 2,20 a pasto, in base alla condizione economica del nucleo familiare, valutata con il sistema ICEF provinciale ed alla riduzione in base al numero dei figli.

Tali tariffe risultano confermate anche per l'anno scolastico 2015/2016.

Alla fine del corrente anno scolastico nonché dopo l'individuazione del nuovo soggetto gestore del Servizio con i relativi costi/pasto praticati verrà valutata la necessità di provvedere all'adeguamento delle tariffe.

Di seguito si riportano le azioni programmatiche che la Comunità intende proseguire nel corso dell'anno 2016 nei settori sopra menzionati.

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Il servizio di mensa, che rappresenta dal punto di vista finanziario il settore più consistente dell'assistenza scolastica, deve essere garantito agli studenti che frequentino attività didattiche pomeridiane curriculari obbligatorie nel limite del monte ore annuale del percorso scolastico o formativo, per la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado e la formazione professionale (è attuato in alternativa al doppio servizio di trasporto).

Al servizio di mensa a costo agevolato sono quindi ammessi gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado (Istituti Comprensivi di: Arco; Riva 1; Riva 2; Dro, Valle di Ledro e l'Istituto Gardascuola), degli Istituti d'istruzione secondaria di secondo grado (Floriani e Gardascuola), e della formazione professionale (Enaip e Upt di Arco) che frequentano le attività didattiche pomeridiane obbligatorie nel limite del monte ore annuale previsto per ciascun grado scolastico. Gli studenti che alloggiano fuori famiglia possono usufruire del servizio sia per il pranzo che per il pasto serale.

In particolare la gara ha visto un importo a base d'appalto pari ad € 5.998.400,00 oltre ad I.V.A. nella misura di legge, per 4 anni scolastici (2007 - 2011), come di seguito specificato:

mense scolastiche: importo a base d'asta € 3,80, oltre ad I.V.A..

mensa comprensoriale: importo a base d'asta € 5,80 oltre ad I.V.A..

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 128 del 4 agosto 2011 è stato formulato atto di indirizzo specifico per la proroga dell'affidamento dell'appalto del servizio di refezione scolastica e gestione della mensa della Comunità di Riva del Garda per la durata di anni due (2011-2013) e con successiva determinazione n. 1205 del 25 agosto 2011 si è provveduto alla effettiva proroga di cui sopra approvando anche modifiche migliorative per il servizio stesso.

Con deliberazione della giunta della Comunità n. 172 dd. 21.08.2014 è stato formulato atto di indirizzo specifico per la proroga dell'affidamento del servizio di refezione scolastica alla ditta Risto3 Società Cooperativa con sede legale in Trento per il periodo dal 1 settembre al 31 dicembre 2014. Conseguentemente con determinazione n. 1090 dd. 29.08.2014 si è disposto di prorogare alla ditta Risto3 Società Cooperativa l'affidamento di cui trattasi per il medesimo periodo.

Con deliberazione della giunta della Comunità n. 249 dd. 19.12.2014 è stato formulato atto di indirizzo specifico per la proroga dell'affidamento del servizio di refezione scolastica alla ditta Risto3 Società Cooperativa con sede legale in Trento per il periodo dal 1 gennaio al 9 giugno 2015.

Conseguentemente con determinazione n. 1651 dd. 23.12. 2014 si è disposto di prorogare alla ditta Risto3 Società Cooperativa l'affidamento di cui trattasi per il medesimo periodo.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 99 dd. 05.06.2015 è stato prorogato il servizio per il periodo 10 giugno – 31 dicembre 2015.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 212 dd. 18.12.2015 è stato prorogato il servizio per il periodo 1 gennaio – 31 marzo 2016.

Il costo del pasto per l'anno scolastico 2015/2016 è stato adeguato per un costo di €. 4,18/pasto oltre ad I.V.A. nella misura di legge, mentre per le scuole professionali il costo pasto sarà di 5,88/pasto oltre ad I.V.A. nella misura di legge.

Tali proroghe tecniche si sono rese necessarie al fine di consentire l'indizione e l'espletamento della procedura di gara per individuare il nuovo soggetto aggiudicatario per l'affidamento del servizio a partire dal 01.09.2015.

A tal fine, a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale, a seguito del lavoro svolto dal gruppo di lavoro appositamente costituito nel corso del mese di luglio 2014, con deliberazione n. 2174 dd. 09.12.2014 dello "Schema tipo di capitolato speciale d'appalto per la ristorazione scolastica ed altra documentazione di gara", sono tuttora in fase di definizione gli atti di gara relativamente all'affidamento del servizio di ristorazione scolastica per gli alunni delle scuole primaria e secondaria di primo e secondo grado e Istituti di Formazione Professionale nell'ambito della Comunità Alto Garda e Ledro.

Con deliberazione n. 98 dd. 28.05.2015 si è provveduto all'approvazione degli atti di gara e alla loro trasmissione all'APAC;

Con deliberazione n. 123 dd. 04.08.2015 si è provveduto all'aggiornamento degli atti di gara a seguito di quanto concordato con l'APAC;

L'importo a base di gara complessivo è pari ad € 11.952.000,00 di cui € 11.850.000,00 riferiti all'affidamento da parte della Comunità Alto Garda e Ledro a loro volta suddivisi in:

- € 7.900.000,00 relativi alla durata contrattuale di 4 anni,

- € 3.950.000,00 relativi all'eventuale rinnovo per ulteriori 2 anni,

oltre ad € 102.000,00 (per la durata complessiva di 6 anni) relativi alla preparazione dei pasti per gli utenti della scuola materna di Nago come previsto dall'accordo per l'utilizzo dei locali del nuovo polo scolastico comunale approvato con deliberazione giunta n. 80 dd. 04.05.2015 e sottoscritto in data 12.05.2015 rep. scritture private n. 124.

La gara è attualmente in fase di espletamento, in particolare in sede di valutazione delle due offerte tecniche presentate.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 220 del 23.12.2015 (periodo gennaio - marzo 2016) è stato formulato atto di indirizzo per l'attivazione del servizio di mensa scolastica a favore degli studenti frequentanti Enaip Alberghiero, ITCG Floriani e Liceo A. Maffei convittori presso la struttura Padre Monti di Arco gestita dalla Cooperativa Komplett. Per il servizio diurno/serale viene corrisposto il medesimo corrispettivo a pasto applicato alla ditta Risto 3 per il servizio svolto in tutte le altre mense della Comunità pari ad € 4,18 (+IVA 4%).

Con deliberazioni della Giunta della Comunità n. 221 del 23.12.2015 (periodo gennaio - marzo 2016) è stato formulato atto di indirizzo per l'attivazione del servizio di mensa scolastica a favore degli studenti frequentanti la Scuola Primaria e Secondaria Paritaria Gardascuola, che gestisce il servizio direttamente. Per il servizio diurno/serale viene corrisposto il medesimo corrispettivo a pasto applicato alla ditta Risto 3 per il servizio svolto in tutte le altre mense della Comunità pari ad € 4,18 (+ IVA 4%).

La gestione del servizio di mensa scolastica comporta un continuo intervento manutentivo sulle attrezzature di cucina, sugli arredi delle sale da pranzo e sugli impianti necessari allo svolgimento dell'attività, con la necessità di periodica sostituzione - integrazione delle attrezzature che a causa del normale logorio d'uso si deteriorano.

I rendiconti del servizio mensa scolastica relativi agli anni 2013, 2014 e 2015 presentano un contenuto avanzo.

Nel corso dell'anno 2016 anche a seguito dell'individuazione del nuovo soggetto gestore del servizio si provvederà al costante monitoraggio dell'andamento delle entrate/spese con l'obiettivo di mantenere la copertura dei costi al 100% da parte del trasferimento provinciale e delle tariffe a carico delle famiglie. Nel caso di necessità si provvederà alla modifica delle tariffe con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico 2016/2017. Ciò anche al fine di permettere la corretta applicazione del sistema di calcolo tariffario in

base all'ICEF, che richiede la definizione delle tariffe al massimo entro la metà del mese di giugno di ogni anno.

SPERIMENTAZIONE DEL BUONO DEMATERIALIZZATO

La Giunta della Comunità con deliberazione n. 163 dd. 05.08.2014 ha attivato per l'anno scolastico 2014/2015 una sperimentazione dei buoni pasto secondo modalità dematerializzate, specificatamente presso i plessi scolastici dell'Istituto comprensivo di Arco, mantenendo presso i rimanenti istituti scolastici l'utilizzo dei buoni pasto cartacei.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 76 dd. 28.04.2015 è stato stabilito di estendere a partire dall'anno scolastico 2015/2016 la dematerializzazione del buono pasto a tutti gli Istituti Comprensivi nonché Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado e di Formazione Professionale operanti sul territorio della Comunità Alto Garda e Ledro.

Dislocazione struttura	Scuola	Modalità del servizio
ARCO		
Via Nas, 28	Primaria "G. Segantini" Arco	Punto di cottura
Via Stazione 1	Primaria Bolognana	Punto di cottura
Via Maffei	Primaria Massone	Trasportato da Bolognana
Via Fossa 8	Primaria Romarzollo	Punto di cottura
Loc. Prabi	Secondaria di I grado "Nicolò d'Arco"	Trasportato da Arco G.Segantini
Via 24 Maggio	Gardascuola	Punto di cottura
Via Gazzoletti, 10	Formazione Professionale (ENAIIP e UPT)	Punto di cottura
DRO		
Piazza Repubblica	Primaria di Dro	Trasportato da Dro Secondaria
Piazza Mercato	Primaria di Pietramurata	Punto di cottura
Via S. Antonio	Secondaria di I grado "Nuova Europa" Dro	Punto di cottura
LEDRO		
Via G. Marconi 2	Primaria Enguiso	Trasportato da Molina
Via Roma	Primaria di Molina	Punto di cottura
Piazza Battisti	Primaria di Tiarno di Sopra	Punto di cottura
Via Falcone e Borsellino, 2	Secondaria di I grado "G.Garibaldi" di Bezzeca.	Trasportato da Molina
NAGO-TORBOLE		
Località Tezze	Nuovo polo scolastico di Nago	Punto di cottura
RIVA DEL GARDA		
Via Guella	Primaria "N. Pernici"	Punto di cottura
L.go Caduti delle Foibe	Primaria Rione Degasperi	Trasportato da "N. Pernici"
Via S. Alessandro, 11	Primaria S. Alessandro	Trasportato da Bolognana
Piazza della Chiesa, 12	Primaria Varone	Punto di cottura
Via Martini, 32	Secondaria di I grado "S. Sighele"	Trasportato da Varone
Via D. Chiesa	Secondaria di I grado "D.Chiesa"	c/o mensa "N. Pernici"
TENNO		
Via Roma	Primaria di Tenno	Punto cottura
SCUOLE SUPERIORI		
Loc. Ceole (Riva del Garda)	ITET G. Floriani	Presso mensa dell'Associazione Artigiani gestita da Risto3

ASSEGNI DI STUDIO – FACILITAZIONI DI VIAGGIO

In funzione del merito scolastico e della situazione economico – patrimoniale della famiglia richiedente, saranno erogati gli assegni di studio agli studenti iscritti presso le Istituzioni scolastiche del sistema educativo provinciale nonché presso istituzioni scolastiche, anche paritarie, e istituzioni formative con sede fuori provincia per la frequenza di percorsi di istruzione e formazione non presenti sul territorio provinciale (i criteri di assegnazione sono stati stabiliti con deliberazione della Giunta della Comunità n. 180 del 10 11 2015).

Con medesima deliberazione n. 180/2015 è stato previsto anche che le facilitazioni di viaggio possono essere concesse agli studenti iscritti al secondo ciclo di istruzione e formazione, che non possano fruire di un servizio di trasporto pubblico ai fini della frequenza scolastica.

ALTRI INTERVENTI

Possono esservi comprese eventuali ulteriori iniziative, non strettamente riferibili alle aree di intervento fin qui specificate, ma tuttavia volti a perseguire gli obiettivi previsti dall'articolo 70 della legge provinciale 07.08.2006, n. 5.

Dette iniziative possono eventuale trovare copertura nell'ambito delle economie e delle risorse a disposizione per gli altri settori di intervento.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le motivazioni delle scelte sono rinvenibili nella descrizione di ciascuna attività.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Obiettivo dell'Ente per l'anno 2016 sarà quello di mantenere e possibilmente migliorare l'efficienza e la qualità del servizio, ponendo particolare attenzione ai contenuti e prescrizioni tecnico - qualitative contenute in appalto, anche disponendo le opportune verifiche necessarie, con accessi diretti alle mense e con gli opportuni contatti e verifiche con le Commissioni mensa appositamente istituite e nominate dal Presidente del consiglio di Istituto. La Commissione mensa è unica ed indistinta per tutti i plessi ed è composta da genitori ed insegnanti, con il compito di verificare, monitorare e proporre eventuali iniziative gestionali o in miglioramento.

Si intende altresì provvedere all'organizzazione di un incontro informativo rivolto alle commissioni mensa che sono state recentemente rinnovate.

Altro obiettivo sarà l'aggiudicazione della gara in corso di espletamento nonché l'attivazione del servizio con il nuovo gestore.

Infine, a seguito dell'introduzione del buono pasto dematerializzato sono in fase di valutazione alcune ipotesi migliorative del servizio, quali ad esempio, l'ampliamento dei canali di pagamento.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Gli investimenti da attuarsi concernono il miglioramento e lo sviluppo delle attrezzature relative alle mense scolastiche.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

n. 1 C Evoluto	a 18 ore
n. 1 C Base	a 24 ore

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono quelle in dotazione agli uffici e comunemente riguardano personal computer con software relativi e le attrezzature delle mense scolastiche per l'attività di mensa.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Tutta l'attività è coerente con la normativa provinciale in materia di diritto allo studio, ordinamento della Comunità e con lo Statuto dell'ente.

ALTRI INTERVENTI PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA, BIBLIOTECHE E MUSEI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'art. 30 "Ulteriori competenze" dello statuto vigente stabilisce che "La Comunità, per promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione, ha facoltà di intervenire nelle materie di competenza, con benefici economici, sussidi o contributi".

Nel rispetto della normativa vigente la Comunità può attivare iniziative ed attività dirette a favorire la crescita civile ed economico-sociale delle popolazioni, a rafforzarne l'unità, il senso di appartenenza e la partecipazione.

In tale ambito trova spazio la gestione diretta da parte della Comunità di iniziative diverse, utilizzando mezzi propri di bilancio. Tra queste vengono proposte le seguenti.

"GIOCHI DELLA COMUNITA"

Si è ritenuto opportuno riconfermare anche per l'anno 2015 la manifestazione sportivo - formativa denominata "Giochi della Comunità".

Su invito della Comunità le scuole secondarie di primo grado del nostro territorio hanno sempre aderito al programma per l'organizzazione del Torneo Sportivo denominato "Giochi della Comunità", costituito da gare di corsa campestre e di atletica leggera. Nelle precedenti edizioni si sono ottenuti risultati positivi, sia per quanto riguarda l'incentivazione della pratica delle attività sportive tra i giovani e nel mondo della scuola, sia nell'ottica di creare un'occasione di incontro tra gli alunni dei diversi Comuni del territorio, con un alto numero di partecipanti. Si mira in questo modo a favorire una migliore conoscenza reciproca e per una disponibilità di relazione, con l'intento di meglio amalgamare e fare tra loro conoscere i giovani appartenenti alle diverse realtà del territorio.

In concomitanza con l'indizione del torneo sportivo è stato riproposto a fine 2014 il concorso denominato "Il tuo logo per i Giochi 2015 della Comunità Alto Garda e Ledro", volto ad affiancare al linguaggio del movimento e del gesto atletico il linguaggio dell'immagine per diffondere in modo più ampio l'identità territoriale. Il concorso è occasione per gli alunni delle scuole secondarie di primo grado della Comunità di cimentarsi nel compito concreto di ideare il "logo" o simbolo dell'iniziativa, che per questa edizione prevedeva il tema dell'acqua, poi da riprodurre e stampare in serigrafia sulle magliette ufficiali dei Giochi della Comunità che saranno distribuite ai partecipanti. I tre migliori elaborati sono premiati con contributi da utilizzare per l'organizzazione di iniziative scolastiche ed a sostegno della relativa attività didattica.

E' intenzione dell'Amministrazione riproporre tale concorso anche per i Giochi 2016 con tema da definire.

PROGETTO GIOVANI NELLA COMUNITA'

Con la deliberazione della Giunta della Comunità n. 96 del 20.05.2014 è stato attivato per la prima volta il progetto "Giovani nella Comunità" che per l'anno 2014 ha visto coinvolti n. 61 partecipanti che hanno svolto il tirocinio nei sei Comuni del territorio escluso il comune di Ledro che non ha aderito al progetto, R.S.A. di Riva del Garda, Arco, Dro e Ledro, Istituto Casa Mia a Riva del Garda, Dro ed Arco nonchè presso la sede della Comunità.

E' intenzione riproporre il progetto anche per l'anno 2016 con gli opportuni adattamenti.

INIZIATIVE VARIE RELATIVE ALL'ISTRUZIONE

In base alle risorse a disposizione si potrà valutare di realizzare attraverso l'organizzazione diretta o assieme ad altri soggetti manifestazioni e/o iniziative inerenti l'istruzione.

SERVIZI RELATIVI ALLE MANIFESTAZIONI CULTURALI, TURISTICHE E SPORTIVE.

In base alle risorse a disposizione si prevede di realizzare attraverso l'organizzazione diretta o assieme ad altri soggetti manifestazioni nei diversi ambiti di interesse, con lo scopo di promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione.

La linea d'azione comporta lo stimolo, il sostegno ed il coordinamento delle associazioni e degli altri soggetti che svolgono attività allo scopo di favorire l'aggregazione socio-culturale dei cittadini.

CONTRIBUTI A ISTITUTI SCOLASTICI, ENTI E ASSOCIAZIONI NEI SETTORI ISTRUZIONE, CULTURA, TURISMO E SPORT

Con deliberazione della Assemblea della Comunità n. 29 del 08.11.2011 è stato approvato il Regolamento per la erogazione di contributi, sovvenzioni ed altre agevolazioni a soggetti pubblici e privati, anche in relazione a quanto previsto dalla legge provinciale n. 23/1992 e ss.mm. al fine di assicurare la

trasparenza alla azione amministrativa ed il conseguimento delle utilità per le quali saranno finalizzate le risorse pubbliche impiegate. L'art. 11 "Interventi straordinari" del medesimo regolamento, stabilisce che "per iniziative e manifestazioni od attività non specificatamente ricomprese fra quelle previste dal presente Regolamento, che abbiano carattere straordinario e non ricorrente, e per le quali la Giunta accerti la sussistenza di un interesse generale ed attuale della Comunità, possono essere concessi contributi straordinari, nei limiti della disponibilità di bilancio".

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le scelte saranno finalizzate a consolidare il rapporto tra la Comunità e il territorio, a migliorare la comunicazione inerente i vari servizi offerti realizzando il maggior coordinamento possibile di tutte le iniziative in modo da conseguire l'utilizzo ottimale delle risorse e rendere più efficace l'azione dei vari soggetti che operano in tale settore.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2

ENTRATE				
	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	846.980,00	846.980,00	846.980,00	L.P. 5/2006 -
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	89.100,00	31.500,00	31.500,00	alienazioni, LP 4/1998 art.1 lett. A)
TOTALE (A)	936.080,00	878.480,00	878.480,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Rimborsi vari, concorso servizio mensa, rimborso I.V.A., rimborsi vari personale.....	1.385.500,00	1.383.500,00	1.383.500,00	
TOTALE (B)	1.385.500,00	1.383.500,00	1.383.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
L.P. 7/77 art. 3 per personale e per altri servizi per l'istruzione.....	56.650,00	56.650,00	56.650,00	
TOTALE (C)	56.650,00	56.650,00	56.650,00	
TOTALE (A+B+C)	2.378.230,00	2.318.630,00	2.318.630,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 2

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.367.730,00	99,56	0,00	0,00	10.500,00	0,44	2.378.230,00	6,08

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.308.130,00	99,55	0,00	0,00	10.500,00	0,45	2.318.630,00	6,88

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
2.308.130,00	99,55	0,00	0,00	10.500,00	0,45	2.318.630,00	6,90

3.4 PROGRAMMA N. 3 – PROGRAMMA INTERVENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

3.1 PROGETTO "SPIAGGE SICURE"

Responsabile di risultato: Vice-segretario

Assessore competente: Segalla Michele

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Ogni anno nel mondo oltre 380 mila persone muoiono per annegamento, terzo tra le cause di morte per incidente dopo quelli stradali e le cadute. In Europa, ogni anno si verificano 28 mila annegamenti fatali, con un tasso medio pari a circa 35 morti ogni milione di abitanti per anno.

Gli annegamenti in Italia, se paragonati alla situazione di altre nazioni e ad altre tipologie di incidenti, rappresentano un fenomeno a bassa incidenza, ma ad elevata letalità e da una decina di anni a questa parte si contano circa 380-400 morti e circa 450 ricoveri. Mentre all'inizio degli anni '70 avevamo 1.200-1.300 morti l'anno. In questi 40 anni, quindi, è cresciuta la consapevolezza degli italiani nei confronti dei pericoli dell'acqua e sono migliorati anche i soccorsi. Le cause principali di annegamento sono dovute ad imperizia, malori, cadute accidentali, pesca subacquea, cadute da imbarcazioni e mancata sorveglianza dei bambini.

Sulla base di questi dati la Comunità Alto Garda e Ledro ha ritenuto indispensabile, in sinergia con i Comuni aderenti, di confermare l'iniziativa del Servizio Spiagge Sicure e crediamo che l'esperienza maturata nei passati 23 anni abbia permesso anno per anno, appalto per appalto, di proporre all'utente/bagnante un servizio di buon livello che si estrinseca secondo i seguenti obiettivi fondamentali:

- ❖ offrire un servizio capillare di prevenzione degli incidenti sui laghi;
- ❖ garantire un funzionale collegamento radiofonico con il servizio 118, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia, Polizia Locale e Guardia Costiera;
- ❖ proporre delle forme di sensibilizzazione all'uso dell'elemento acqua con:
 - dimostrazioni attivate presso i punti di salvataggio più frequentati per le prime nozioni sull'intervento di pronto soccorso;
 - visibilità nei siti internet di tutti gli enti pubblici e associazioni alberghiero - turistiche in genere.

Tali opportunità sono state inizialmente anticipate con la deliberazione della Giunta Comprensoriale n. 632 del 19.06.1991 con la quale era stato approvato in via sperimentale il primo "Progetto Spiagge Sicure", che prevedeva l'attivazione di sei postazioni a terra e di una postazione mobile in acqua, per i mesi di luglio e agosto del medesimo anno.

Negli anni successivi sono stati progressivamente incrementati il numero degli assistenti bagnanti e la durata del servizio fino ad addivenire alla recente proposta per il triennio 2013-2015, formulata in accordo con le amministrazioni comunali, approvata con deliberazione della Giunta della Comunità Alto Garda e Ledro n. 48 di data 19.03.2013, così definita dopo consultazioni e accordi con le amministrazioni comunali.

Un'ulteriore qualificazione si è concretizzata in sede di gara d'appalto in quanto la ditta vincitrice ha offerto, per i mesi di luglio e agosto, di posizionare dei propri ulteriori assistenti bagnanti nelle seguenti postazioni: piscine galleggianti di Spiaggia dei Pini e Sabbioni a Riva del Garda e presso la spiaggia Besta (loc. Molina d/L.) sul Lago di Ledro.

La localizzazione dei "punti di salvataggio" è la seguente (usualmente in prossimità delle spiagge dei laghi con la maggiore presenza turistica):

LAGO DI GARDA	LAGO DI LEDRO
<u>Comune di Riva del Garda</u> Spiaggia Miralago; Spiaggia Sabbioni; Spiaggia Du Lac; Spiaggia dei Pini – ovest; Spiaggia dei Pini – est;	<u>Comune di Ledro</u> Spiaggia Besta; Spiaggia Pur; Lido di Mezzolago; Lido di Pieve;
<u>Comune di Nago-Torbole</u>	

Spiaggia Baia Azzurra ; Spiaggia Villa Cian; Spiaggia Colonia Pavese; Spiaggia Conca d'Oro; <u>Postazioni mobili</u> 2 Postazioni con natante a motore;	LAGO DI TENNO <u>Comune di Tenno</u> Spiaggia Isola - est; Spiaggia Isola – ovest;
--	---

3.4.3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Finalità del progetto Spiagge Sicure è la realizzazione di un sistema di prevenzione e protezione degli utenti della risorsa laghi sul nostro territorio. L'afflusso della popolazione locale e di turisti determina un potenziale elevato rischio di incidenti che può e deve essere limitato. La vita umana ha un valore che non può essere monetizzato e, pertanto, è sempre più necessario garantire alla nostra popolazione e di riflesso anche ai turisti, un sistema di salvataggio che permetta di intervenire tempestivamente al momento del bisogno.

Visto quanto previsto dal C.S.A. art. 3 "LUOGHI DI PRESTAZIONE DEL SERVIZIO, MODALITA' DI ESECUZIONE, DURATA ED ORARIO DEL SERVIZIO ... omissis ... Il contratto avrà durata di tre anni (2013 - 2015) e sarà rinnovabile, con atto amministrativo dell'organo competente, previo consenso delle parti, per un periodo massimo di ulteriori due anni (2016 - 2017), alle medesime condizioni. In tale caso la proposta dovrà pervenire all'appaltatore entro il 31 dicembre dell'anno precedente.", è in corso di valutazione la possibilità di prorogare tale servizio anche per il biennio 2016-2017.

Quale forma di sensibilizzazione rimane in funzione il link sul ns. sito web dedicato al "Manuale delle vacanze felici", tradotto in lingua tedesca, inglese e spagnola.

L'impostazione generale viene confermata anche per la stagione estiva 2016.

E' altresì obiettivo prima della fine dell'anno scolastico 2015/2016 organizzare in collaborazione con l'attuale gestore attività formativa sulla sicurezza rivolta in particolare ai ragazzi delle scuole medie.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

E' da evidenziare che, come per il passato, non si prevedono ulteriori investimenti in conto capitale in quanto le attrezzature saranno messe a disposizione dalla ditta appaltatrice.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

n. 1 C Evoluto a 36 ore settimanali sulla base delle effettive necessità.	Impegno orario parziale per servizio spiagge sicure, connesso alla formulazione delle proposte, dei consuntivi di spesa, ai contatti con le Amministrazioni Comunali per eventuali richieste di modifica ed integrazione e al controllo del servizio nei periodi di espletamento dello stesso. Contatti con il servizio bacini montani della PAT, Commissione Tutela Paesaggio e uffici tecnici comunali per le autorizzazioni alla posa delle torrette d'avvistamento.
---	---

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Non sono previsti particolari risorse strumentali da utilizzare in quanto sono quelle normalmente in dotazione all'Amministrazione.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Tutta l'attività è coerente con la normativa provinciale in materia di ordinamento della Comunità, con lo statuto dell'Ente e con le leggi settoriali previste.

3.5 – RIEPILOGO RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

FUNZIONE 3 - SPIAGGE SICURE
ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articob
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	-	-	-	
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	485.000,00	284.000,00	284.000,00	concorso Comuni + LP 4/1998 art.1 Lett. A)
TOTALE (A)	485.000,00	284.000,00	284.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	-	-	-	
TOTALE (C)	-	-	-	
TOTALE (A+B+C)	485.000,00	284.000,00	284.000,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3
FUNZIONE 3 - SPIAGGE SICURE
IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.%sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
485.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	485.000,00	1,24

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.%sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
284.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	284.000,00	0,84

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.%sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
284.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	284.000,00	0,85

3.4 PROGRAMMA N. 3 – PROGRAMMA INTERVENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

3.2. - SERVIZIO "DIFESA DEL SUOLO ED ASSETTO IDROGEOLOGICO E FORESTAZIONE"

Responsabile di risultato per le competenze assegnate:

Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

Responsabile di risultato per le competenze assegnate:

Responsabile Servizi diversi per la tutela Ambientale e la Gestione del Territorio.

Assessore competente: Segalla Michele

Assessore competente: Malfer Mauro

Solamente attraverso la conoscenza dei valori naturalistici, culturali ed economici del nostro ambiente ed il conseguente apprezzamento degli stessi si può provare a creare un cittadino ed un amministratore capace di viverli, gestirli ed amministrarli, tendendo al miglior equilibrio tra conservazione e valorizzazione.

L'approfondimento dei caratteri e dei valori paesaggistici del territorio è uno degli elementi cardine del piano territoriale della Comunità, nell'ottica di perseguire un effettivo sviluppo equilibrato e duraturo.

PARCO FLUVIALE DELLA SARCA.

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Comunità A.G. e L. con deliberazione della Assemblea n. 18 del 03.09.2012 ha approvato lo schema di accordo di programma finalizzato all'attivazione della "Rete delle riserve della Sarca – basso corso" di cui alla LP n. 11 23.05.2007 sul territorio dei Comuni di Arco, Calavino, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano con un finanziamento dell'ente per euro 150.000,00 per il primo triennio.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

I progetti di riqualificazione fluviale contribuiscono ad attenuare l'impatto a seguito delle attività antropiche sugli ambienti acquatici in senso lato: tutte le nuove e specifiche conoscenze sulle concause che hanno portato alla perdita di valore (idrico, ecologico, identitario, culturale, economico, ecc.) permettono di recuperare le funzioni eco-sistemiche del fiume, valorizzando sia le relazioni con le zone agricole ed urbanizzate che migliorando il paesaggio, l'ambiente e la fruizione dei luoghi.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

A supporto del Responsabile del Servizio direttamente competente, che provvede a formulare le direttive necessarie anche per gli aspetti amministrativi e contabili attinenti, opera presso la Comunità un funzionario in posizione di comando dalla PAT.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Non sono previsti particolari risorse strumentali da utilizzare in quanto sono quelle normalmente in dotazione all'Amministrazione.

3.4.6 INVESTIMENTO

Le risorse finanziarie utilizzate provengono dai canoni aggiuntivi devoluti alla Comunità da parte dell'A.P.E., l'Agenzia Provinciale per l'Energia, ai sensi della D.G.P. n. 2113/2011 e risultano già impegnate nell'esercizio finanziario 2013.

PROGETTO VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

La Comunità intende riproporre il progetto attivato sia nel 2014 che nel 2015, con la stipula di specifica convenzione con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della P.A.T. e l'Agenzia del Lavoro, disciplinante la realizzazione di misure ed interventi di miglioramento ambientale da effettuarsi nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro. Il progetto, per gli interventi compatibili con le finalità e gli interventi possibili prima evidenziati, mira nel contempo ad incentivare la possibilità di inserimento lavorativo del maggior numero possibile di soggetti che presentano situazioni di svantaggio sociale e difficoltà, per i quali sia in essere uno specifico progetto di aiuto da parte della Comunità.

Il relativo costo verrà finanziato con le entrate del canone aggiuntivo per concessioni grandi derivazioni idroelettriche lett. a) art. 1 bis 1, comma 15 quater della L.P. 6 marzo 1998, n. 4, per € 150.000,00.

PROGETTO MIGLIORAMENTO AMBIENTALE STRADA DI ACCESSO AL TORRENTE MAGNONE

A seguito dell'intesa approvata dalla Conferenza dei Sindaci in data 15.02.2013 e come meglio motivato nella medesima è stata finanziata nel 2015, la realizzazione dei lavori di sistemazione strada di accesso al torrente Magnone per € 30.000,00 mediante l'utilizzo del canone ambientale di cui alla lettera e) del comma 15 quater dell'articolo 1 bis 1 della L.P. 06.03.1998 n. 4.

PROGETTO COMPLETAMENTO PERCORSO FORRA RIO SALAGONI NEL COMUNE DI DRENA.

Si prevede il completamento del percorso della forra Rio Salagoni nel comune di Drena con un finanziamento di € 30.000,00.

PROGETTO DI REALIZZAZIONE ATTRAVERSAMENTO CICLO-PEDONALE DEL TORRENTE PONALE NEL COMUNE DI LEDRO.

Si prevede la realizzazione di un attraversamento ciclopedonale del torrente Ponale nel Comune di Ledro con un finanziamento di € 100.000,00.

3.4 PROGRAMMA N. 3 – PROGRAMMA INTERVENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

3.3. - SERVIZI DIVERSI PER LA TUTELA AMBIENTALE E GESTIONE DEL TERRITORIO. PROGETTO PER LA RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U.

Responsabile di risultato: Responsabile Servizi diversi per la tutela Ambientale e la Gestione del Territorio.
Assessore competente: Malfer Mauro

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

SERVIZIO DI RACCOLTA RSU.

La Comunità Alto Garda e Ledro gestisce il servizio raccolta rifiuti urbani per i sette Comuni che fanno parte del proprio ambito, attualmente fino al 31.03.2018, come da deliberazione del Consiglio della Comunità n. 29 di data 24.09.2015 ed analoghe deliberazioni del Consiglio dei Comuni interessati.

L'esecuzione del servizio è attualmente affidato dalla Comunità alla Associazione temporanea di imprese rappresentata dalla ditta Sogap s.r.l con sede in Preore (TN), alle condizioni del contratto di appalto repertorio atti pubblici n. 16/2015 e del relativo capitolato speciale di appalto, in scadenza al 31.03.2016.

Con deliberazione n. 24 di data 19.09.2014 l'Assemblea della Comunità, a seguito delle indicazioni dell'Università degli Studi di Trento – Facoltà di Ingegneria, del confronto con le Amministrazioni Comunali interessate e del parere favorevole espresso dalla Provincia Autonoma di Trento, ha approvato il nuovo "Programma di gestione dei rifiuti urbani" in base alla normativa vigente. Tale Programma è lo strumento di pianificazione relativo alla riorganizzazione del sistema di raccolta RSU, in sostituzione del precedente programma approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 08 di data 26.11.2007 e che prevedeva una raccolta dei rifiuti urbani sostanzialmente basata sulla installazione di nuovi contenitori seminterrati destinati in prevalenza alla raccolta del secco residuo prodotto dalle utenze domestiche, con sistema di chiusura e di identificazione dell'utenza, mantenendosi invece inalterata la raccolta effettuata con i contenitori stradali già in dotazione per le altre frazioni di rifiuto.

Il programma approvato nel 2014 individua un sistema di gestione dei rifiuti omogeneo su tutto il territorio, con una raccolta di tipo "misto", stradale con isole ecologiche composte da campane semi-interrate destinate alle sole zone di centro storico/ad alta densità abitativa, e domiciliare, con raccolta porta a porta integrale per tutte e cinque le frazioni del rifiuto (carta, imballaggi leggeri, vetro, organico e residuo), in tutte le altre zone.

Le nuove isole ecologiche piazzole, riservate prevalentemente alle utenze domestiche, sono composte ciascuna da cinque campane semi interrate per le varie tipologie di rifiuto, tutte dotate di sistema di chiusura e identificazione dell'utenza, al fine di limitare i conferimenti non corretti e incontrollati spesso legati all'accesso delle utenze non domestiche.

Tale nuovo sistema è inoltre compatibile anche con l'eventuale applicazione della tariffa puntuale, prevista dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 2972/2005 e legata alla rilevazione dell'effettiva produzione di rifiuti da parte di ogni utenza e permetterà di raggiungere gli obiettivi del Quarto Aggiornamento del Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti, adottato in via definitiva con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2175 di data 09.12.2014 che stabilisce, a partire dall'anno 2019, penalizzazioni tariffarie per gli ambiti che abbiano una produzione media pro-capite di rifiuto urbano residuo superiore a 82 kg per abitante equivalente/anno (l'attuale produzione media per la Comunità è di circa 180 kg/AE anno).

Con l'insediamento delle nuove Amministrazioni comunali dopo le elezioni amministrative del giorno 10.05.2015 ed a seguito dagli incontri sia a livello politico che tecnico che sono stati tenuti successivamente con i Comuni, è emersa l'opportunità che siano effettuati ulteriori approfondimenti, sia

in merito alle migliori modalità gestionali necessarie che per i relativi costi che ne possono derivare, dovendosi tendere alle maggiori economie possibili.

Per consentire le ulteriori valutazioni tecniche ed economiche che sono state richieste, in accordo con le Amministrazioni comunali è stato quindi necessario, in attesa di indire la gara di appalto di durata pluriennale per l'affidamento del servizio con le nuove modalità gestionali definitive, procedere con un "appalto ponte" di durata limitata, al fine di garantire il proseguimento del servizio attualmente affidato fino al 31.03.2016, secondo le modalità già in essere. Come dal contratto vigente, la ditta affidataria nel caso del mancato completamento delle procedure di gara per il periodo successivo, è obbligata alla continuazione per ulteriori mesi sei. In tale modo è stato consentito alle Amministrazioni comunali di procedere con gli approfondimenti e con le conseguenti scelte organizzative e con la richiesta degli eventuali adeguamenti di competenza, necessariamente nell'ambito di un sistema organizzativo - gestionale che deve comunque rimanere omogeneo per tutto l'ambito della Comunità.

Con deliberazione n. 187 di data 24.11.2015 del Comitato Esecutivo della Comunità e successiva determinazione n. 1298 di data 26.11.2015 del Responsabile del Servizio Tutela Ambientale, sono stati quindi approvati gli elaborati per l'appalto ponte della durata di 12 mesi prorogabili per ulteriori 12 mesi, per un importo complessivo a base di gara per tutti i ventiquattro mesi, di euro 9.448.094,14 oltre IVA.

La documentazione di gara è stata trasmessa alla Agenzia dei Servizi della Provincia di Trento, la quale, avvalendosi della convenzione stipulata in data 09.12.2009, svolgerà, per la gara in questione, le funzioni di stazione appaltante.

DISCARICA DELLA MAZA IN ARCO.

La gestione della discarica fino al 31.12.2013 era di competenza della Comunità, come stabilito dal T.U.L.P. in materia di Tutela dell'Ambiente dagli inquinamenti, per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani provenienti dal servizio di raccolta RSU, nonché dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani (RSA) conferiti direttamente dalle ditte produttrici, sulla base dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di data 09.11.2006 prot. n. 1732/06-S304 e successive integrazioni e modificazioni.

Secondo quanto disposto dall'articolo 102 quinquies del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg, come modificato con la L.P. 27.12.2012 n. 25 - legge finanziaria provinciale 2013 "a decorrere dal 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani disciplinate dall'articolo 70, comma 1, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia, che subentra alle Comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso" e pertanto da tale data la gestione della discarica della Maza, non compete più alla Comunità Alto Garda e Ledro ma direttamente alla Provincia di Trento.

Dal 01.09.2014 è inoltre cessato lo smaltimento dei rifiuti presso la discarica della Maza di Arco. I rifiuti urbani indifferenziati raccolti nell'ambito della Comunità sono conferiti all'impianto della Maza e successivamente caricati e trasportati per il definitivo smaltimento, alla discarica di Zuclò fino al 08.06.2015 e dopo tale data, essendo stato chiuso anche questo impianto, alla discarica dei Lavini di Rovereto.

Con deliberazione n. 2815 del 30.12.2013 la Giunta Provinciale ha indicato che, nel percorso di convergenza tariffaria dei costi per lo smaltimento dei rifiuti urbani per i vari ambiti territoriali. Per la Comunità Alto Garda e Ledro il costo per lo smaltimento dei rifiuti urbani presso le discariche provinciali per l'anno 2016 è stabilito in euro 160,00 oltre ad IVA a tonnellata (in diminuzione rispetto all'importo del 2015 di euro 160,21 e del 2014 di euro 178,01).

INTERVENTI PREVISTI PER IL 2016.

A fronte dell'impossibilità di attivare immediatamente nuove e sostanziali variazioni delle attuali modalità di gestione ed in attesa del completamento da parte delle Amministrazioni comunali delle verifiche come sopra riportate, le previsioni di raccolta differenziata per il 2016 non potranno subire variazioni significative rispetto all'anno precedente.

Nel 2016 si ipotizza quindi una percentuale di raccolta differenziata del 61,25% come indicato nella sottostante tabella riepilogativa, relativa a tutto l'ambito della Comunità:

RACCOLTA DIFFERENZIATA	Tonnellate
------------------------	------------

Organico	4.539,010
Verde	2.227,640
Multimateriale (vetro, lattine, plastica, tetrapak)	4.400,200
Carta e cartone	3.360,160
Rifiuti inerti di origine domestica	1.244,750
Metalli	219,180
Altre plastiche (esclusi imballaggi)	137,960
Altre plastiche da imballaggio (teli)	96,050
Legno	975,940
Abiti usati	27,485
RAEE (rifiuti apparecchiature elettriche)	275,443
Rifiuti domestici pericolosi (RUP)	91,127
Pneumatici	27,080
Totale raccolta differenziata	17.622,025
RACCOLTA INDIFFERENZIATA	
Rifiuto secco indifferenziato	10.482,900
Rifiuti ingombranti non differenziabili	664,440
Totale raccolta indifferenziati	11.147,340
PERCENTUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	61,25%
Rifiuti dello spazzamento strade	1.078,740
Totale Complessivo dei rifiuti urbani	29.848,105

La redazione dei piani finanziari TARI 2016 e di conseguenza anche del bilancio di previsione 2016 del servizio rsu, è stata effettuata in relazione ai quantitativi di rifiuti rilevati nell'ultimo anno consolidato (2014), ai quali sono stati applicati i medesimi prezzi unitari del contratto di appalto n. 8/2013.

Tra i costi inseriti nei piani finanziari TARI sono compresi gli oneri relativi all'assunzione a tempo determinato di due tecnici (come già previsto per gli anni precedenti), necessari per far fronte agli adempimenti previsti, ipotesi già licenziata dalla Conferenza dei Sindaci.

La priorità per il 2016 è costituita dall'affidamento del servizio di raccolta rsu ("appalto ponte" di durata limitata a 12 mesi) al fine di garantire il proseguimento del servizio, attualmente affidato fino al 31.03.2016, come meglio descritto in premessa.

Nel frattempo sarà necessario attuare di concerto con le Amministrazioni comunali gli approfondimenti e gli adeguamenti al "Programma di gestione dei rifiuti urbani" (rif. alla deliberazione n. 24/2014), nell'ambito di un sistema organizzativo - gestionale che per la necessaria funzionalità e massimo contenimento dei costi, deve rimanere omogeneo, per definire e completare le procedure per l'appalto europeo del nuovo servizio a regime con durata pluriennale (indicativamente 4 o più anni, prorogabili).

Con la deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n. 232 di data 31.12.2015 sono stati corrisposti ai sette Comuni della Comunità i fondi necessari alla realizzazione degli interventi previsti dal "Programma di gestione dei rifiuti urbani" per attivare il servizio di raccolta a regime, per un importo complessivo di euro 4.300.000,00 derivanti dall'avanzo di amministrazione risultante al 31.12.2014 (avanzo relativo alla gestione del servizio rsu per gli anni 2014 e precedenti, con il conseguente vincolo di destinazione).

La Conferenza dei Sindaci in data 01.02.2016, ha disposto, per una migliore gestione delle risorse in modo più coordinato e razionale, che tali fondi siano ritrasferiti alla Comunità che dovrà provvedere alla materiale realizzazione delle opere ed agli acquisti necessari all'attivazione del nuovo servizio di raccolta rsu ed approvato integralmente la relazione tecnico-esplicativa predisposta dal Responsabile del Servizio arch. Piero Parolari, compresa la proposta di istituire un tavolo tecnico-politico di lavoro per la definizione delle modalità gestionali del servizio.

Come per gli anni precedenti, viene confermata per il 2016:

- la realizzazione, in collaborazione con il Servizio Socio-Assistenziale della Comunità, del progetto relativo alla manutenzione e cura in buono stato delle piazzole ecologiche dislocate sul territorio di tutti i Comuni dell'ambito della Comunità e le manutenzioni esterne alle siepi ed al "verde" dei Centro di raccolta. Ciò mediante impiego di alcune categorie di lavoratori in situazioni di svantaggio sociale, nel contesto degli Interventi di accompagnamento all'occupabilità (ex Lavori Socialmente Utili - Azione 10);

- la raccolta dei rifiuti ingombranti a domicilio, avviata inizialmente a titolo sperimentale, e messa a regime con l'appalto in corso, rivolta alle utenze domestiche che abbiano l'impossibilità di trasportare direttamente tali rifiuti ai Centri di raccolta, alle quali viene addebitata una parte del costo di trasporto;

- la triturazione delle ramaglie a domicilio, per le sole utenze domestiche e finalizzata alla promozione e all'incentivazione alla pratica del compostaggio domestico mediante triturazione a domicilio di modeste quantità di ramaglie e potature provenienti da parchi e giardini;

- la raccolta del verde urbano presso le utenze non domestiche iscritte per il pagamento della tassa rifiuti (TARI) e produttrici di considerevoli quantità di tali rifiuti. Anche per tale servizio il costo del trasporto viene addebitato al richiedente.

Particolare importanza riveste l'attività di informazione e sensibilizzazione per ottenere il coinvolgimento attivo e diretto di tutti gli utenti. In tale contesto proseguiranno gli interventi in parte già attuati negli anni scorsi, riguardanti in particolare:

- Progetto sensibilizzazione nelle scuole: la Giunta della Comunità, a partire dal 2011, ha promosso un percorso di educazione ambientale rivolto alle scuole primarie e secondarie, istituti scolastici e di formazione professionale della Comunità Alto Garda e Ledro, inizialmente coordinato dall'Università degli studi di Trento – Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale e con la collaborazione della Rete Trentina di Educazione Ambientale per lo sviluppo sostenibile, denominato "la differenza si fa in classe", con l'obiettivo di rendere gli studenti consapevoli del corretto processo di differenziazione del rifiuto prodotto nell'ambito dell'attività scolastica, attraverso l'utilizzo dei presidi di raccolta forniti dalla Comunità e con la supervisione dei docenti ed il supporto di tecnici esperti.

- Ecofeste: è prevista la prosecuzione dell'intervento già attivato negli anni scorsi, di disincentivazione dei prodotti usa e getta durante le feste e manifestazioni organizzate dalle associazioni di volontariato con il patrocinio o l'assenso delle Amministrazioni comunali, consistente prioritariamente nella messa a disposizione e stoviglie durevoli (piatti in ceramica, bicchieri in vetro e posate in metallo) consegnati puliti e ritirati sporchi, di stoviglie e lavastoviglie (per tali iniziative con assunzione dell'intera spesa da parte della Comunità) o, dove tali sistemi non possano essere adottati, nella fornitura di stoviglie compostabili (con assunzione parziale della spesa da parte della Comunità), finalizzati alla riduzione del volume di stoviglie usa e getta in plastica. E' inoltre previsto il rispetto di opportune linee guida per la corretta gestione dei rifiuti durante tali eventi.

- Ecovolontari: l'iniziativa, estesa a tutta la cittadinanza della Comunità, è finalizzata alla creazione di un gruppo di operatori in grado di monitorare il sistema della raccolta differenziata sul territorio e promuovere efficaci iniziative promozionali sulla riduzione dei rifiuti, coinvolgendo direttamente i cittadini e creando una rete sociale per diffondere i messaggi in un modo più conforme e vicino alle esigenze degli utenti, partendo dal presupposto che i rapporti interpersonali sono spesso la migliore strategia per motivare all'azione i cittadini. I cittadini che hanno aderito alla proposta nel corso del 2014, hanno partecipato ad alcuni incontri di formazione in materia ambientale e di corretta gestione dei rifiuti e, a partire dalla fine dello scorso anno, hanno iniziato la collaborazione con la Comunità in alcune manifestazioni ed iniziative, che proseguirà anche nel 2016.

- Promozione di altre iniziative di sensibilizzazione, o adesione a quelle organizzate dalle Amministrazioni comunali, in particolare costituite dalle "Giornate del riuso" dove i cittadini possono portare oggetti non più utilizzati che possono essere ritirati e riutilizzati da altre persone evitando così che vengano immessi nel circolo dei rifiuti.

- Fondo Sviluppo Sostenibile: con deliberazione n. 2135 di data 11.10.2013 la Giunta Provinciale ha approvato l'accordo di programma per la concessione alla Comunità dei fondi necessari alla realizzazione di alcuni progetti rientranti nel Fondo per lo Sviluppo Sostenibile dell'Ambiente:

- Progetto 1): "Accoglienza sostenibile" (costo totale Euro 40.000,00): ultimato nel 2015;

- Progetto 2): "Campeggi più sostenibili" (costo totale Euro 35.000,00), da ultimare nel corso del 2016;

- Progetto 3): "Bike sharing e mobilità alternativa" (costo totale Euro 160.000,00), affidato nel 2014 solo l'incarico per collaborazione alla progettazione e per la sicurezza;
- Progetto 4): "La gestione ecosostenibile degli eventi" (costo totale Euro 25.000,00) ultimato e rendicontato nel 2015;
- Progetto 5): "Raccolta differenziata presso le utenze non domestiche" (costo totale Euro 30.000,00), da ultimare nel corso del 2016;
- Proseguo nella collaborazione nella gestione del Centro di riuso permanente allestito dal Comune di Riva del Garda nel 2015, aperto peraltro a tutti i cittadini della Comunità, con la finalità di prolungare la vita utile degli oggetti, che altrimenti verrebbero buttati, anche attraverso piccoli interventi di riparazione tali da renderli nuovamente funzionanti. A corredo di tale iniziativa, con la determinazione n. 432 d.d. 29.04.2015 è stato incaricato un tecnico esterno per uno "Studio di fattibilità sull'attivazione di Centri del Riuso Permanenti" attualmente in fase di redazione, da ultimare nel corso del 2016. Su tale studio il Dirigente del Servizio Gestione Impianti provinciale, con determinazione n. 130 del 23.12.2014, ha concesso a parziale copertura della relativa spesa un finanziamento per euro 16.000,00.

CENTRI DI RACCOLTA.

I Centri Raccolta rivestono importanza fondamentale nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nell'ottica di offrire all'utenza un servizio ottimale anche al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzione dei rifiuti e resa della raccolta differenziata.

Sul territorio della Comunità sono attualmente attivi i seguenti centri di raccolta oltre al CRZ annesso alla discarica sita in località Maza che ha anche funzione di centro di raccolta per i rifiuti urbani:

- Riva del Garda – via Marone;
- Dro – via Arco;
- Bezzecca – via Peluca, Ledro;
- Pieve di Ledro – via Alzer, Ledro;
- Tiarno di Sopra – via Marconi, Ledro;
- Drena – località Luch (realizzato dalla Comunità ed aperto nel dicembre 2015).

Ai centri possono accedere anche le utenze non domestiche, regolarmente iscritte per il pagamento della tassa rifiuti, per conferire, senza oneri aggiuntivi, i propri rifiuti assimilati agli urbani, nel rispetto delle tipologie e dei limiti quantitativi stabiliti dalla Giunta della Comunità in accordo con i Comuni. In tutti i centri gestiti dalla Comunità, al momento escluso Drena, è attivo un sistema informatico di riconoscimento degli utenti (mediante esibizione della tessera sanitaria dalla quale, con apposito lettore, viene rilevato il codice fiscale dell'utente e registrato l'accesso), direttamente collegato con gli archivi di GestEL srl.

Viene confermata anche per il 2016 l'assunzione del personale di supporto agli operatori della ditta esecutrice del servizio di raccolta, tra i cui compiti rientra la custodia ed il controllo dei centri, assegnato dal Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento, nel numero complessivo di 6 unità, in riferimento alla Legge Provinciale 27.11.1990 n. 32 "Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale" denominato "Progettone".

Sono stati affidati dalla Comunità i lavori di realizzazione di un nuovo Centro in località Mala a Nago nel Comune di Nago-Torbole, per i quali il Servizio Autonomie Locali della Provincia ha concesso un finanziamento di euro 244.435,00 (su una spesa complessivamente preventivata in euro 257.600,00). I lavori iniziati in data 22.10.2015 sono attualmente sospesi per il rinvenimento sull'area di materiali inquinati che necessitano di una preventiva operazione di bonifica, completata la quale i lavori saranno ripresi e completati.

COSTI

Dal 2014 i costi del servizio di raccolta dei rifiuti nella Comunità Alto Garda e Ledro, in precedenza coperti con la riscossione da parte della Comunità della Tariffa di Igiene Ambientale (fino al 2012) e la TA.R.E.S. (riscossa dai Comuni nel 2013) sono sostenuti con la TA.RI (Tassa sui rifiuti) riscossa direttamente dai Comuni, che provvedono al rimborso alla Comunità delle spese effettivamente sostenute per tale servizio.

La sommatoria dei piani finanziari relativi al servizio raccolta rifiuti urbani da sostenere con la TA.RI 2016 ammonta complessivamente ad euro 8.213.715,49, comprendente sia i servizi effettuati dalla Comunità (per euro 7.224.270,20) sia gli interventi e le spese sostenute direttamente dai Comuni.

I costi complessivamente previsti nel bilancio della Comunità per la gestione del servizio RSU nell'esercizio 2016 ammontano ad euro 8.799.515,00 di cui euro 50.500,00 in conto capitale per acquisti di attrezzatura.

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Le motivazioni che condizionano e determinano questo programma sono riconducibili all'esigenza di raggiungere gli obiettivi di raccolta dei rifiuti nel nostro territorio contenendo per quanto possibile gli oneri di espletamento del servizio ed in attesa delle decisioni definitive che saranno adottate dai Comuni, nell'ambito di una gestione comunque unitaria del servizio.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità da conseguire nel corso del 2016 si possono riassumere principalmente in:

- Migliorare ulteriormente il dato della raccolta differenziata riducendo contestualmente il rifiuto indifferenziato da destinare a smaltimento in discarica;
- Attuare tutti gli adempimenti e gli atti necessari per attivare sul territorio della Comunità la nuova organizzazione del servizio di raccolta rsu, aggiornando, in accordo con le Amministrazioni Comunali dell'Alto Garda e Ledro, il Programma di gestione dei rifiuti urbani della Comunità e predisporre di conseguenza la documentazione necessaria all'affidamento in appalto del servizio di raccolta a regime, secondo le nuove modalità gestionali;
- Procedere alla realizzazione ed alla messa in esercizio del nuovo centro di raccolta nel Comune di Nago-Torbole come finanziato da parte della P.A.T.;

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Con la deliberazione del Comitato Esecutivo della Comunità n. 232 di data 31.12.2015 sono stati corrisposti ai sette Comuni della Comunità i fondi necessari alla realizzazione degli interventi previsti dal "Programma di gestione dei rifiuti urbani" per attivare il servizio di raccolta a regime, per un importo complessivo di euro 4.300.000,00 derivanti dall'avanzo di amministrazione risultante al 31.12.2014 (avanzo relativo alla gestione del servizio rsu per gli anni 2014 e precedenti, con il conseguente vincolo di destinazione). Tali fondi verranno integralmente restituiti alla Comunità per la diretta realizzazione degli interventi, secondo quanto indicato dalla Conferenza dei Sindaci in seduta del giorno 01.02.2016.

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Non rilevanti in questo programma.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

1 D base a 36 ore	
2 C evoluto a 36 ore	
1 C base a 36 ore	Intero anno

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Quelle in dotazione e di cui è prevista l'acquisizione nel Programma di gestione dei rifiuti urbani.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Tutta l'attività è coerente con la normativa provinciale in materia di ordinamento delle Comunità, con lo Statuto dell'ente e con le leggi settoriali previste.

3.5 – RIEPILOGO RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

FUNZIONE 4 - SERVIZIO 6 RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U.

ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	-	-	-	L.P. 19/2013 art. 24 - LP 28/1988 art. 12
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	4.300.500,00	500,00	500,00	alienazioni, Entrate dai comuni
TOTALE (A)	4.300.500,00	500,00	500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e recuperi vari per servizio R.S.U.	8.799.015,00	8.793.270,00	8.793.270,00	
TOTALE (B)	8.799.015,00	8.793.270,00	8.793.270,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
L.P. 7/77 art. 3 per personale	228.750,00	228.750,00	228.750,00	
TOTALE (C)	228.750,00	228.750,00	228.750,00	
TOTALE (A+B+C)	13.328.265,00	9.022.520,00	9.022.520,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3
FUNZIONE 4 - SERVIZIO 6 RACCOLTA TRASPORTO E SMALTIMENTO R.S.U.
IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
8.977.765,00	67,36	0,00	0,00	4.350.500,00	32,64	13.328.265,00	34,10

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
8.972.020,00	99,44	0,00	0,00	50.500,00	0,56	9.022.520,00	26,77

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
8.972.020,00	99,44	0,00	0,00	50.500,00	0,56	9.022.520,00	26,85

3.4 PROGRAMMA N. 3 – PROGRAMMA INTERVENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

3.4. - PROGETTO "PIANIFICAZIONE SOCIO ECONOMICA E TERRITORIALE"

Responsabile di risultato: Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
Assessore competente: Malfer Mauro

3.4.1. DESCRIZIONE: PIANIFICAZIONE

Premessa

L'art. 8 comma 4, d) della legge di riforma attribuisce alla Comunità specifica competenza urbanistica generale, con esclusione delle competenze e funzioni amministrative attinenti opere di competenza dello Stato, Regione, Provincia, ecc..

La normativa provinciale riconosce alla Comunità la competenza ad utilizzare come strumenti di pianificazione il Piano sociale e il Piano territoriale di comunità. Quest'ultimo, è previsto dalla L.P. 04.03.2008 n. 1 avente ad oggetto "Pianificazione urbanistica e governo del territorio"; in particolare, l'art. 21 "Obiettivi e contenuti del piano territoriale della Comunità" stabilisce che ciascuna Comunità deve elaborare il "Piano territoriale di Comunità" (PTC): "lo strumento di pianificazione del territorio della Comunità con il quale sono definite, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per uno sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale, nell'obiettivo di conseguire un elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali".

Il successivo art. 22 "Accordo – quadro di programma", al comma 1, dispone che "l'adozione del piano territoriale della Comunità e delle relative revisioni è preceduta dalla convocazione da parte della Comunità di una conferenza per la stipulazione di un accordo-quadro di programma fra la Comunità, i Comuni rientranti nel suo territorio e gli Enti Parco interessati".

Le modalità di svolgimento per la stipula dell'accordo quadro di programma sono state individuate con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2715 del 13.11.2009.

La nuova normativa urbanistica prevista dalla L.P. 15/2015 conferma le attribuzioni ed i contenuti della pianificazione di competenza della Comunità ma rende più cogente l'applicazione delle previsioni del P.T.C.

Organizzazione degli uffici e struttura necessaria per la pianificazione.

L' "Ufficio Tecnico" comprende il centro di costo:

- "Urbanistica" al quale afferiscono l'Ufficio Pianificazione Urbanistica e l'Ufficio Tutela del Paesaggio. I due uffici, pure se caratterizzati da compiti specifici e programmi diversi, operano in sinergia ed in reciproco supporto, di volta in volta sulla base delle effettive necessità che vengono riscontrate da parte del Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio.

Il Responsabile del servizio deve gestire il processo di pianificazione per la redazione del PTC in tutte le sue fasi, assumendo le iniziative e proponendo i provvedimenti necessari. Il Responsabile del Servizio è supportato dal personale complessivamente assegnato e mediante gli incarichi esterni affidati secondo le effettive necessità.

Gli incarichi esterni:

Al fine di definire gli indirizzi nell'ambito dell'accordo quadro di programma (artt. 22, 23 L.P. 1/2008) e la stesura del documento preliminare, è stato conferito incarico per la redazione della proposta e del documento preliminare propedeutico all'elaborazione del PTC a professionista esterno di elevatissima competenza e professionalità, individuato tra i docenti universitari in pianificazione urbanistica. A tale scopo nel novembre 2012 è stato indetto un confronto concorrenziale tra 5 docenti invitati a partecipare.

L'attività del coordinatore/consulente si è conclusa con l'approvazione del Documento preliminare definitivo da parte dell'assemblea della comunità nel corso del 2014.

Per quanto attiene alla stesura degli elaborati cartografici, il trasferimento e l'elaborazione dei dati dal PUP, la definizione del nuovo supporto cartografico di progetto alle varie scale e sulla base dei tematismi indicati dalla normativa, è stata conferito incarico a professionista qualificato esterno, in possesso anche delle particolari e specialistiche competenze informatiche, allo scopo di garantire l'implementazione di un nuovo GIS, la rappresentazione grafica nella progettazione. Tale iniziativa si è conclusa nel 2014, tuttavia a luglio 2015 è stato affidato ulteriore incarico professionale di collaborazione grafica per la stesura

cartografica del Piano Territoriale della Comunità Alto Garda e Ledro (art. 21 L.P. 1/2008) della durata di complessivi mesi 18.

Nel corso del 2014, allo scopo di addivenire all'elaborazione di un primo rapporto ambientale che accompagna tutte le fasi di elaborazione del Documento preliminare e del PTC poi è stato dato un incarico esterno. Il risultato finale di questa consulenza è stata la redazione della VAS (Valutazione ambientale strategica).

La normativa urbanistica provinciale prevede che l'elaborazione del Piano Territoriale della Comunità sia affiancata dall'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La VAS, introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE e in sede provinciale recepita attraverso le disposizioni regolamentari, approvate nel settembre 2006, è finalizzata alla preventiva valutazione degli effetti degli strumenti di pianificazione e di programmazione sull'ambiente. Basata sul principio di prevenzione, la valutazione strategica ha l'obiettivo di integrare le verifiche ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di piani e programmi: la VAS si configura dunque come una procedura che accompagna l'iter decisionale, al fine di garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative, alla luce degli indirizzi di piano e dell'ambito territoriale in cui si opera, e insieme una sostanziale certezza sull'attuazione delle previsioni che risultano verificate a priori sotto i diversi profili.

Un ruolo necessario alla definizione degli scenari spetta poi allo studio socioeconomico, indirizzato alla definizione del settore economico più rilevante ovvero il turismo e il marketing territoriale e che dovrà affiancare lo strumento di pianificazione del territorio. Tale incarico, assegnato nel corso del 2013 si è concluso nel 2014.

La complessità della rete infrastrutturale che caratterizza l'area dell'Alto Garda, le nuove previsioni viabilistiche promosse dal servizio infrastrutture della P.A.T. assieme alle previsioni di carattere infrastrutturale e ferroviario indicate nei programmi provinciali hanno richiesto la definizione di una rete di raccordo tra i nuovi interventi viabilistici e le reti viarie sovra comunali e comunali. Gli scenari urbanistici che il Piano territoriale dovrà definire richiedono inoltre la definizione di un sistema di mobilità alternativo (people mover e bikesharing e hub Alto Garda). Queste esigenze hanno richiesto la necessità di affidare uno studio in questo particolare settore ad un professionista esterno all'amministrazione.

Gli obiettivi e i contenuti essenziali del Piano

Per come è stata interpretata l'elaborazione del Piano Territoriale da parte della Comunità Alto Garda e Ledro si evince la grande attenzione attribuita al coinvolgimento degli amministratori pubblici e dei portatori di interesse nella redazione del Piano. Ad una prima fase "informale" durata per tutto il corso del 2013, ricca di incontri, verifiche, proposte e discussioni conclusasi con la presentazione del Documento preliminare in "bozza" ai consigli comunali congiunti di 7 comuni (4-5 dic.2013) è seguita una fase più "formale" che interpreta le indicazioni fornite dal Servizio Urbanistica della PAT per l'iter di approvazione dei piani.

Il documento preliminare, nelle versioni successive (integrata e definitiva) è diventato il principale strumento per delineare il futuro della Comunità.

Gli obiettivi ed i contenuti essenziali del PTC sono definiti dall'art. 23 della L.P. 4 agosto 2015, n.15. Questi saranno raggiunti principalmente attraverso le competenze presenti all'interno dell'ufficio di Piano e alcuni incarichi.

E' prevista inoltre, oltre ai contenuti indicati dalla normativa provinciale la stesura:

- n. della relazione illustrativa del Piano;
- o. delle norme di attuazione.
- p. Piano della Qualità delle Acque (allegato al PTC)
- q. Piano energetico della Comunità (allegato al PTC)

Lo strumento integra le scelte urbanistiche del PTC con un quadro di riferimento determinato dalla pubblicazione, da parte della PAT, del Piano energetico provinciale con valenza temporale 2013-2020.

3) Piano della qualità delle Acque.

Fiumi, torrenti e altri corsi d'acqua concorrono a determinare la qualità dei principali laghi del territorio della Comunità. Questi sono gli elementi naturali di maggior attrazione e quindi anche la principale fonte di sostentamento dell'economia locale. La loro tutela, oltre che garantire elevati standard di qualità paesaggistica e ambientale, garantisce la competitività e la sostenibilità del territorio. Obiettivi definiti dalla normativa provinciale (L.P. 1/2008).

Piano Commercio

La legge urbanistica provinciale n. 1/2008 e s.m. specifica ulteriormente le competenze dei piani territoriali di comunità rispetto alla tematica del commercio, individuando:

- all'art. 21 tra gli elementi essenziali del Piano territoriale di Comunità "la specificazione e l'integrazione dei criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale definiti dalla Giunta provinciale in

attuazione del Piano urbanistico provinciale e, la localizzazione delle grandi strutture di vendita al dettaglio, compresi i centri commerciali e del commercio all'ingrosso";

- all'art. 25 bis comma 1 bis, l'adeguamento dei Piani territoriali di comunità ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale verrà effettuato mediante piani stralcio, l'approvazione dei quali è subordinata all'approvazione del documento preliminare del Piano territoriale di comunità.

La L.P. 30.07.2010 n. 17 "Disciplina dell'attività commerciale" prevede che le Comunità, nell'esercizio delle loro funzioni di pianificazione territoriale, si conformino ai criteri di programmazione urbanistica stabiliti dalla deliberazione della Giunta Provinciale entro 12 mesi dall'approvazione della deliberazione stessa, termine successivamente differito al 31.12.2014, di cui al comma 17 dell'art. 35 della L.P. 22.04.2014, n. 1 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 -2016 della Provincia Autonoma di Trento).

Gli "Obiettivi, scelte strategiche ed indirizzi per il PTC" della Comunità Alto Garda e Ledro contengono gli obiettivi e le strategie ritenute necessarie per perseguire lo sviluppo territoriale ed economico- sociale della Comunità Alto Garda e Ledro e specificatamente, per quanto riguarda il settore commerciale, individua le azioni per la razionalizzazione dei siti commerciali pianificati sul territorio della Comunità.

La Provincia Autonoma di Trento, a supporto delle attività di pianificazione delle Comunità, ha incaricato il Politecnico di Torino di predisporre una ricerca per l'applicazione dei criteri della metodologia di Valutazione Integrata Territoriale nei Comuni della Comunità, elaborando un quadro conoscitivo per la definizione delle strategie di sviluppo dei singoli territori.

Con deliberazione della Assemblea della Comunità n. 02 di data 27.02.2015 è stato adottato ai sensi degli articoli 23 e 25 bis della L.P. n. 1/2008 dell'articolo 13 della L.P. n. 17/2010 il Piano stralcio in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale del PTC. Con successiva deliberazione della Assemblea della Comunità n. 12 di data 05.06.2015 è stato adottato in via definitiva, ai sensi i articoli 23 e 25 bis della L.P. n. 1/2008 dell'articolo 13 della L.P. n. 17/2010 il "Piano stralcio in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale" del PTC della Comunità Alto Garda e Ledro.

Partecipazione

Una delle principali innovazioni introdotte nell'elaborazione della strumentazione urbanistica territoriale riguarda la partecipazione dei cittadini alle scelte della Comunità. Al fine di garantire un sistema di dialogo interattivo tra l'Ufficio di pianificazione e le persone che in varie occasioni hanno richiesto di essere informate e coinvolte nella stesura dei documenti preliminari del PTC viene attivato un "forum di dialogo" che si avvale degli spazi appositamente individuati all'interno del nuovo sito istituzionale della Comunità.

La tempistica prevista

Nel mese di maggio 2015 è stato sottoscritto l'accordo quadro di programma da parte dei Sindaci della Comunità Alto Garda e Ledro.

Nel corso del 2016 verranno assegnati da parte del Responsabile del Servizio gli incarichi relativi ai due piani stralcio del PTC ovvero:

- il Piano della Qualità delle acque
- il Piano energetico della Comunità
- Il Piano stralcio sulla mobilità.

La realizzazione di un sistema GIS

Il GIS è un sistema informativo territoriale computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geo-referenziati. L'elaborazione e gestione di un Piano territoriale prevede necessariamente la creazione di una stazione GIS che consenta l'acquisizione di dati originati con vari strumenti informatici e la progettazione del piano. A tal fine si è provveduto all'acquisto di una licenza per l'elaborazione (modifica dei dati) e due licenze di lettura dei dati.

Nel 2014 si è provveduto alla fase di addestramento del personale per l'utilizzo del GIS per l'elaborazione dei tematismi del PTC.

Ulteriori specificazioni

La disciplina urbanistica ha evidenziato, nell'ultimo decennio, la necessità di elaborare piani urbanistici dinamici ovvero quadri di riferimento legati agli strumenti di programmazione ma soprattutto in grado di anticipare e guidare i mutamenti socioeconomici della comunità a cui sono legati. Ciò richiede continui adeguamenti, aggiornamenti e verifiche di autovalutazione. Tale attività è prevista nella normativa del PUP, la quale attribuisce al PTC la valutazione degli effetti ambientali e socio economici prodotti dal piano. La stessa PAT, nell'elaborazione dei piani di competenza, ed in particolare per le "carte di sintesi

geologica” e del “PGUAP” (piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche) aggiorna sistematicamente, più volte all'anno, la propria strumentazione. Anche l'estensione di piani stralcio, rispetto al PTC, presuppone una rielaborazione e approfondimento continuo del Piano.

L'ufficio di Piano quindi non esaurisce il proprio compito nella stesura dello strumento urbanistico ma è tenuto anche alla sua gestione.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Obiettivo generale è quello di favorire la realizzazione in forma partecipata di una pianificazione urbanistica e territoriale di livello sovra comunale, nel rispetto della L.P. 15/2015. Il Piano Territoriale della Comunità, assieme al Piano Sociale della Comunità già approvato nell'Assemblea del 29.12.2011, assolvono una valenza strategica per la crescita economica e per un equilibrato assetto sociale.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Si prevede che l'attività di redazione degli elaborati del PTC utili alla sua adozione possa essere svolta in un periodo di tempo di circa 24 mesi e che quindi possa concludersi entro il 2015. Si illustrano di seguito il programma di lavoro che si articola in quattro fasi:

Fase 1: Redazione della bozza del Documento Preliminare (completata).

Fase 2: Adozione del piano commercio quale piano stralcio al P.T.C (completato)

Fase 3: Stipula dell'accordo-quadro di programma (completato).

Fase 4: Redazione del Piano Territoriale della Comunità (stralcio piano mobilità 2016)

Fase 5: Approvazione del PTC (2017).

3.4.3.1 INVESTIMENTO

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Nel 2016 l'ufficio di piano è così strutturato:

- Responsabile del Servizio (tempo pieno)
- Assistente tecnico per la parte grafica, a supporto anche delle esigenze generali dell'Ente in materie attinenti.
- Assistente amministrativo.

PROGETTO: MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E PROMOZIONE RETE DELLE RISERVE

Responsabile di risultato: Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
Assessore competente: Segalla Michele

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Nel 2016 proseguiranno gli incontri coinvolgenti i rappresentanti dei territori firmatari dell'Accordo di Programma della Rete delle Riserve Basso Sarca con la stesura dei piani d'intervento, la definizione ed inizio dei progetti, secondo il cronoprogramma desumibile dalla relazione periodica del Coordinamento della Rete.

Collateralmente avranno un ulteriore rafforzamento le iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza, mediante incontri, visite guidate ed altri eventi analoghi a quello che, nell'autunno 2013 sul lago di Toblino, ha richiamato una partecipazione oltre le aspettative, unitamente all'impegno di promuovere una comunicazione sul sito web. Nelle priorità sono comprese le azioni di sostegno al Parco locale del Baldo che ricade, seppur parzialmente sul territorio della Comunità di Valle, nel Comune di Nago-Torbole.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Completato l'organigramma delle responsabilità così previste ed individuate dall'Accordo di Programma, sono entrati "a regime" i referenti del Coordinamento e del Laboratorio partecipativo, assieme al Gruppo tecnico e ai rappresentanti dei Comuni e della Comunità di Valle. Saranno in questo modo delineati e calendarizzati gli interventi previsti per la valorizzazione della Rete delle Riserve.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Nell'evoluzione del sistema delle aree protette previsto dall'impianto normativo della L.P. n. 11/2007, gli sforzi futuri saranno orientati in Trentino, così come in Europa, a curare ed individuare le connettività ed i collegamenti faunistici e i corridoi ambientali con lo scopo di unire i "nodi" delle riserve appartenenti alla Rete Natura 2000. Le reti delle aree protette potranno diventare Parchi locali ma non dovranno comportare la creazione di enti di gestione: saranno create strutture amministrative leggere, anche se molto serie sul piano delle competenze e dei contenuti.

La gestione delle riserve non sarà mai affidata ad una singola amministrazione e i protocolli e i patti di gestione dovranno essere sottoscritti anche dalle Comunità.

3.4.4 INVESTIMENTO

Le risorse finanziarie da utilizzare provengono dai canoni aggiuntivi devoluti alla Comunità da parte dell'A.P.E., l'Agenzia Provinciale per l'Energia, ai sensi della D.G.P. n. 2113/2011 e avanzo di amministrazione.

3.4.5 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

A supporto del Responsabile del Servizio, opera presso la Comunità in posizione di comando dalla PAT un funzionario laureato ad indirizzo agronomico-forestale-ambientale che provvede anche alle attività necessarie di coordinamento. Tale personale comandato assume anche il compito di collaborare, all'interno dell'Ufficio di Piano, alla definizione delle tematiche ambientali per l'elaborazione del PTC, e per il coordinamento degli interventi in materia di Reti delle Riserve e della promozione delle attività agricole all'interno del PTC, con particolare riferimento al Distretto Agricolo dell'Alto Garda, quando lo stesso potrà essere formalmente costituito ed attivato, previa adozione degli atti deliberativi necessari.

3.4.6 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Non sono previste particolari risorse strumentali da utilizzare, in quanto risultano già idonee quelle normalmente in dotazione all'Amministrazione. In particolare è programmata la redazione di una guida aggiornata ed approfondita sulla Rete delle Riserve della Comunità, direttamente finanziata dalla Comunità con mezzi propri.

3.4.7 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE

Le azioni indicate sono coerenti con il PUP (Piano Urbanistico Provinciale), il PGUAP (Piano di utilizzazione delle acque pubbliche) e con gli obiettivi e contenuti del PTC (Piano territoriale della Comunità), nella coerenza della cornice normativa dell'Unione Europea prevista per la salvaguardia e tutela della Rete Natura 2000.

RETE DI RISERVE ALPI LEDRENSI

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con deliberazione della Assemblea della Comunità n. 13 di data 13.08.2013 è stato approvato lo schema di "Accordo di Programma finalizzato all'attivazione della "Rete di riserve Alpi Ledrensi" (L.P. 23 maggio 2007 n. 11) sul territorio dei Comuni di Ledro, Riva del Garda, Bondone, Tenno e Storo.

Il Comune di Ledro, capofila, ed i Comuni di Riva del Garda, Bondone, Tenno e Storo hanno infatti individuato nella Rete di Riserve Alpi Ledrensi uno degli obiettivi qualificanti del programma di valorizzazione dei loro territori e per questa ragione si sono attivati da tempo per promuovere, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento e la Comunità Alto Garda e Ledro, un processo che prevede la formulazione dell'accordo di programma (art. 47, comma 5, L.P. 11/2007). Tale "Accordo di programma" individua nei Comuni i soggetti responsabili per la conservazione delle aree protette presenti nei loro territori e per la predisposizione del relativo "Piano di gestione". Il "Piano di gestione" previsto dall'art. 3 dell'accordo, viene predisposto sulla base delle indicazioni e seguendo il percorso previsto dal "Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (artt. 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11)".

Per gli adempimenti necessari i Comuni hanno attivato anche una collaborazione con il Dipartimento Urbanistica ed Ambiente e Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso del 2014 il Comune di Ledro, quale capofila dell'iniziativa, ha richiesto alla PAT ed alla Comunità A. G. e L. di finanziare n. 9 ulteriori iniziative attinenti al Percorso partecipato della Rete di Riserve Alpi Ledrensi, mediante l'aggiornamento del programma finanziario già previsto dall'Accordo di programma approvato con la deliberazione assembleare n. 13/2013.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 219 di data 11.11.2014 è stato approvato l'aggiornamento e la variazione del programma finanziario del progetto "Percorso Partecipato della Rete di Riserve Alpi Ledrensi", nei contenuti come meglio evidenziati negli allegati alla medesima intesa A1) - Programma finanziario azioni forum partecipato e A2) - Programma finanziario complessivo della rete di riserve Alpi Ledrensi.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

In questo modo, le Amministrazioni locali, con la partecipazione delle rispettive popolazioni che risulterà fondamentale, oltre che per il tramite delle numerose associazioni ed altre forme aggregative locali, e con la supervisione della Provincia Autonoma di Trento, intendono confermare i processi virtuosi fino qui attivati, acquisire dal Network UNESCO le migliori buone pratiche per avviare nuove attività e mettere a disposizione dello stesso Network le proprie conoscenze ed i propri modelli.

Al di là delle opportunità di poter attuare in forma diretta la tutela e la conservazione attiva del proprio territorio naturale, la gestione delle aree protette (Siti di Interesse Comunitario/Riserve) presenti sul territorio e la possibilità di individuare opportune superfici di collegamento tra di esse, la finalità della "Rete delle Riserve" è duplice: da un lato attuare corrette modalità di tutela delle aree protette ma anche di fruizione sociale, dall'altra sfruttare tali azioni di gestione e divulgazione quali forme di volano economico a vantaggio delle comunità locali.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Particolare attenzione sarà riservata a salvaguardare, sostenere e promuovere, in quanto fattori imprescindibili del paesaggio delle Alpi Ledrensi, le tradizioni e attività locali che fanno riferimento alla silvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti di bosco, all'apicoltura, nonché le attività turistico - sportive compatibili con gli obiettivi dell'accordo di programma.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

A supporto del Responsabile del Servizio, opera presso la Comunità in posizione di comando dalla PAT un funzionario ad indirizzo agronomico-forestale-ambientale che provvede anche alle attività necessarie di coordinamento.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Non sono previsti particolari risorse strumentali da utilizzare in quanto sono quelle normalmente in dotazione all'Amministrazione.

3.4.6 INVESTIMENTO

La spesa di € 120.000,00 posta a carico della Comunità Alto Garda e Ledro a parziale copertura degli oneri di realizzazione risulta in linea di massima finalizzata alla conservazione di specie e di habitat che contribuiscono a mantenere la biodiversità e quindi la ricchezza naturalistica dell'ambiente, alla realizzazione di strutture e strumenti di divulgazione a fini culturali e turistici presenti sul territorio, alla promozione ed al funzionamento gestionale.

Il finanziamento della relativa spesa viene realizzato:

- mediante utilizzo per pari importo dei fondi del Canone ambientale L.P. 06.03.1998 n. 4 art. 1 bis c. 15 quater lettera e).

Per le n. 9 ulteriori iniziative attinenti al Percorso partecipato della Rete di Riserve Alpi Ledrensi, la Comunità ha finanziato € 37.500,00 a seguito dell'aggiornamento e della variazione del programma finanziario del progetto.

PROGETTO SOVRA-COMUNALE DI CONTROLLO DELLA ZANZARA TIGRE

Responsabile di risultato: Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
Assessore competente: Segalla Michele

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il fastidioso insetto della specie *Aedes albopictus* sta diffondendosi velocemente in areali sempre più settentrionali, dopo essere stato introdotto nel decennio scorso. Si può sostenere che questo caso rappresenta l'esempio emblematico dell'utilità della Comunità, qualora ci si trovi di fronte alla necessità di risolvere problemi su scala sovra-comunale. Fino al 2013, il contenimento della zanzara tigre veniva affrontato singolarmente dalle sette amministrazioni comunali del territorio. La Comunità Alto Garda e Ledro con deliberazione della Giunta n. 63 di data 01.04.2014 ha approvato il "Piano di monitoraggio della zanzara tigre" per il 2014, con il supporto scientifico del Museo Civico di Rovereto (MCR) al fine di uniformare sull'intero territorio di competenza i criteri per il campionamento degli stadi d'infestazione dell'insetto e quindi di attivare le necessarie misure utili per il contenimento e contrasto alla infestazione. Il progetto prevede una prima fase di monitoraggio su circa 100 siti "sensibili" sparsi sul territorio dei sette Comuni aderenti al progetto, con iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e specifica informazione mirata agli operatori professionali più esposti ed infine un'attività di disinfestazione delle zone interessate dalla pullulazioni dell'insetto. Lo stadio di sviluppo della zanzara tigre comprende il periodo che va dal mese di aprile al mese di ottobre. Analoga iniziativa sarà attivata per il 2016, con gli adeguamenti che si rendono necessari alla luce della esperienza già maturata e sulla base delle effettive necessità.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Uniformare sull'intero territorio di competenza i criteri per il campionamento degli stadi d'infestazione dell'insetto e quindi di attivare le necessarie misure utili per il contenimento e contrasto alla infestazione.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Contenimento dell'infestazione dell'insetto e diminuzione delle possibili conseguenze sanitarie e del rischio che tali insetti comportino quali vettori per la trasmissioni di malattie infettive per l'uomo. Nel corso del 2016 si prevede di ridurre le attività di monitoraggio per concentrare l'attività nella lotta all'infestazione anche ricorrendo al supporto coordinato di altri enti (fondazione Mach).

3.4.3.1 INVESTIMENTO**3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE**

Oltre alla recente professionalità acquisita a partire dal 2014 di un funzionario laureato ad indirizzo agronomico-forestale-ambientale di esperienza sugli aspetti entomologici di questo specifico problema, è programmata la partecipazione sia di giovani, incaricati del monitoraggio delle uova e delle larve in siti campione sparsi nelle aree reputate maggiormente interessate, sia di personale addetto agli interventi di controllo ed eradicazione delle infestazioni dell'insetto, sia infine, degli operatori della Rete di Educazione Ambientale dell'APPA (Agenzia Provinciale Protezione Ambiente) per tutte le iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e dei giovani in età scolare.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Attrezzature tecniche e informatiche in dotazione alla Comunità. Acquisto e distribuzione di prodotti larvicidi.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Le indicazioni ed operazioni sono in piena sintonia con le direttive e linee guida di contenimento dell'insetto Culicidae, rientrando a pieno titolo nei programmi che l'APSS ed i Sindaci dei Comuni, questi ultimi quali responsabili della salute a livello amministrativo.

3.5 – RIEPILOGO RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

FUNZIONE 4 - ALTRI SERVIZI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE
ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articob
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	70.723,81	-	-	LP 28/1988 art. 12 + LP 20/2012 art. 14
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	432.261,00	35.000,00	35.000,00	LP 4/1998 art.1 Lett. A) + Lett. E)
TOTALE (A)	502.984,81	35.000,00	35.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
TOTALE (B)	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
		-	-	
TOTALE (C)	-	-	-	
TOTALE (A+B+C)	522.984,81	55.000,00	55.000,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

FUNZIONE 4 - ALTRI SERVIZI NEL CAMPO DELLA TUTELA AMBIENTALE

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
43.252,82	8,27	0,00	0,00	479.731,99	91,73	522.984,81	1,34

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
25.000,00	45,45	0,00	0,00	30.000,00	54,55	55.000,00	0,16

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
25.000,00	45,45	0,00	0,00	30.000,00	54,55	55.000,00	0,16

3.4 PROGRAMMA N. 3 – PROGRAMMA INTERVENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE

Responsabile di risultato: arch. Gianfranco Zolin

Assessore competente: geom. Gianni Morandi

INTERVENTI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

3.3.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Normativa di riferimento:

Legge Provinciale 7 novembre 2005 n. 15 e s.m.i. – Regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 17-75/Leg dd. 12.12.2011 e s.m.i.

Strumenti operativi e servizi erogati:

- Raccolta domande di edilizia pubblica, formulazione graduatorie ed autorizzazione a locare alloggi di edilizia abitativa pubblica a canone sostenibile in favore di cittadini italiani o appartenenti ad uno Stato della Comunità europea e cittadini stranieri extracomunitari.
- Concessione contributo integrativo per alloggi sul libero mercato in favore di cittadini italiani o appartenenti ad uno Stato della Comunità europea e cittadini stranieri extracomunitari
- Locazione temporanea, della durata massima di tre anni, di alloggi di edilizia pubblica in favore di nuclei in situazione di urgente necessità abitativa.
- Locazione alloggi a canone moderato.

ALLOGGI EDILIZIA PUBBLICA A CANONE SOSTENIBILE

Le funzioni esercitate dagli enti locali ai sensi della Legge Provinciale 07.11.2005 n. 15 riguardano la formulazione di graduatorie per la concessione ad ITEA S.p.A. dell'autorizzazione a locare alloggi messi a disposizione dalla Società o da imprese convenzionate, la stesura di graduatorie per la locazione di alloggi ITEA a canone moderato, l'erogazione di un contributo integrativo sul canone di locazione in favore di nuclei con alloggio reperito sul libero mercato, la verifica annuale dei requisiti per il mantenimento dell'alloggio pubblico e del contributo integrativo.

La verifica dei requisiti per l'accesso ai benefici di legge, sia per la locazione di alloggio pubblico che per l'ammissione al contributo integrativo per alloggi locati sul libero mercato, viene effettuata attraverso l'indicatore della condizione economico/patrimoniale (ICEF): la valutazione considera i redditi ed il patrimonio dell'intero nucleo familiare, la composizione del nucleo e dei gradi di parentela, tenendo conto della presenza nel nucleo familiare di particolari situazioni , determinate da soggetti con invalidità certificata o genitore unico con figli minori a carico. La valutazione dell'ICEF è riferita al biennio antecedente la domanda ed il nucleo di riferimento è quello risultante dalla certificazione anagrafica al momento della presentazione dell'istanza.

Con apposita convenzione fra la P.A.T. ed I.T.E.A. S.p.A. sono stati definiti gli adempimenti di competenza degli Enti locali, necessari per l'attuazione delle nuove disposizioni introdotte, per i quali la Provincia affida ad I.T.E.A S.p.A., in nome e per conto degli Enti locali, in ordine alla verifica annuale della condizione economico patrimoniale dei nuclei beneficiari della locazione di alloggio pubblico, la determinazione del canone sostenibile, la determinazione del contributo integrativo e l'eventuale adeguamento annuale, la verifica annuale del mantenimento dei requisiti, le fasi della procedura di cambio alloggio, la gestione dell'ospitalità di persone non facenti parte del nucleo.

Le graduatorie attualmente in vigore, relative alle domande presentate nel corso del secondo semestre del 2014 sono state approvate con deliberazione della Giunta della Comunità n. 102 dd. 11.06.2015 e comprendono:

n. 447 richieste di locazione alloggio presentate da cittadini italiani o di altro Stato appartenente all'Unione europea

n. 210 domande di locazione alloggio presentate da cittadini stranieri extracomunitari.

Le domande raccolte nel II° semestre 2015, per le quali verrà formulata la graduatoria entro il mese di giugno 2016, hanno sostanzialmente confermate il numero delle richieste da parte di cittadini comunitari mentre hanno subito una flessione di circa il 18% relativamente ai richiedenti stranieri extracomunitari.

Con l'introduzione nel Regolamento di attuazione dell'ambito unico gli alloggi disponibili possono essere proposti nel raggio di 15 km dal comune prescelto dal richiedente al momento della domanda; in caso di rinuncia all'alloggio proposto non sarà ritenuta ammissibile la presentazione di una nuova istanza per la locazione di alloggio per i successivi 5 anni.

Nel corso del 2015 si è verificato un notevole calo degli alloggi messi a disposizione da I.T.E.A. S.p.A. che ha permesso di autorizzare a locazione a canone sostenibile di soli 13 alloggi resisi disponibili per risulta; contestualmente è stata autorizzata la locazione temporanea a canone sostenibile di n. 4 alloggi per fronteggiare emergenze abitative in atto.

Al fine di ottimizzare tempi e risorse per la messa a disposizione di alloggi di risulta, in sinergia con ITEA SpA è stata definita una programmazione degli interventi necessari per il ripristino delle unità abitative classificando di alta priorità gli interventi su alloggi che necessitano di un intervento manutentivo economicamente inferiore, in modo che a parità di risorse economiche si possa rendere disponibile un maggior numero di alloggi, con preferenza per le zone ai Arco e Riva del Garda, mentre sono stati definiti a media o bassa priorità interventi di ristrutturazione globale dell'alloggio o relativi ad ex alloggi comunali ora in gestione della Società che necessitano di un ammodernamento significativo. In base alle indicazioni fornite dall'Ente ITEA Spa nella calendarizzazione degli interventi darà preferenza a lavori che riguarderanno alloggi definiti ad alta priorità rispetto a quelli con bassa priorità, graduando gli interventi al fine di massimizzare, a parità di risorse economiche, il numero di alloggi di risulta realizzabili.

L' iniziativa in corso, al pari della volontà di I.T.E.A. S.p.A. di azzerare entro il 2016 il numero degli alloggi sfitti, limitando la manutenzione degli alloggi di risulta ai soli interventi essenziali pur garantendo la qualità abitativa, dovrebbe consentire il recupero di unità da tempo non utilizzate.

Lo stato di attuazione degli interventi di I.T.E.A. S.p.A. nel territorio della Comunità Alto Garda e Ledro sono i seguenti:

- ristrutturazione di un edificio in località Campi di Riva con realizzazione di n. 3 alloggi con classificazione energetica A+ consegnabile nel mese di febbraio 2016;
- cantiere in corso per il III° lotto dell'Alboletta per la realizzazione di 60 alloggi con presumibile consegna nel corso del primo semestre del 2016;
- cantiere in corso per la realizzazione di 30 alloggi a Vigne di Arco con presumibile consegna nel corso del 2016;
- in fase di appalto i lavori per la realizzazione di 12 nuovi alloggi in via Sebastiani a Dro
- in fase di progettazione esecutiva il IV° lotto dell'Alboletta a Riva d/G. per ulteriori 38 alloggi, il Piano a Fini Speciali di via Pigarelli sempre a Riva d/G. per la realizzazione di 84 unità abitative, l'intervento previsto in loc. Coize a Nago-Torbole per 16 alloggi ed a Pietramurata dove sarà realizzato un nuovo edificio per complessivi 12 alloggi.

Pertanto nel corso dell'anno 2016, con la conclusione dei cantieri a Riva del Garda ed Arco per complessivi 90 alloggi e la disponibilità di alloggi di risulta, si dovrebbe assistere ad una consistente ripresa del numero delle locazioni a canone sociale e permettere di soddisfare richieste rimaste inevase negli ultimi anni.

In esecuzione a quanto previsto dall'art. 9 della L.P. 15/2005 nel corso dell'anno si è reso necessario adottare n. 8 provvedimenti di revoca dell'assegnazione o dell'autorizzazione a locare nei confronti di locatari con grave morosità in atto o per mancata occupazione dell'alloggio pubblico e n. 12 provvedimenti di revoca per supero del limite massimo della condizione economico-patrimoniale per la permanenza negli alloggi pubblici.

Nei confronti delle situazioni di inadempienze contrattuali segnalate da ITEA SpA, in accordo con il Servizio Sociale dell'Ente si sta cercando di affrontare le varie problematiche familiari al fine di trovare soluzioni, compatibili con l'ammontare del debito accumulato, che permettano di evitare l'adozione della revoca e permettere ai nuclei coinvolti la permanenza nell'alloggio pubblico.

Modifiche regolamentari

Con decorrenza 1° gennaio 2016 sono state apportate modifiche ed adeguamenti di carattere tecnico al Regolamento di attuazione della LP.15/2005; le modifiche sostanziali più rilevanti riguardano la possibilità di locazione di un alloggio con più di una stanza in caso di richiedente singolo con figli in affido condiviso, l'introduzione di un punteggio aggiuntivo a quello della residenza in provincia di Trento, già regolamentato, che premia la residenza nel comune o nella Comunità ove è ubicato l'alloggio, l'interruzione di un anno dell'erogazione del contributo integrativo al canone di locazione dopo la concessione del beneficio per due anni consecutivi, favorendo così la rotazione fra i nuclei richiedenti, tutelando comunque i soggetti deboli per i quali non vi è interruzione al finanziamento.

Ulteriori modifiche andranno a disciplinare i canoni di locazione relativi ad inquilini con ICEF superiore al valore di 0,23 che occupano alloggi di recente costruzione e con certificazione energetica elevata, le modalità di subentro nel contratto di locazione con limite, escluso il coniuge e figli, fino al II° grado di parentela ed il periodo di presentazione delle domande che sarà fissato da luglio a novembre di ogni anno.

ALLOGGI A CANONE MODERATO

Il Piano pluriennale, con scadenza 2016, prevede la realizzazione di alloggi a " canone moderato " da localizzare nei 12 Comuni ad alta tensione abitativa della Provincia per essere destinati a nuclei familiari con indicatore ICEF superiore ai limiti posti dalla normativa vigente per l'accesso all'edilizia pubblica ma con una capacità economica che non permette l'acquisto di un'ideale abitazione sul libero mercato

La P.A.T. finanzia interventi di nuova costruzione e recuperi edilizi finalizzati a creare alloggi da cedere in locazione a canone moderato, che permette di abbattere di almeno il 30% il valore del canone di mercato. Nell'ambito di uno stesso fabbricato deve essere prevista la realizzazione di non meno di 4 alloggi fino ad un massimo di 20, con superfici utili fra i 35 ed i 75 mq. nei casi di nuova costruzione e fra 35 e 100 mq. nei casi di restauro, risanamento o ristrutturazione edilizia.

Con apposito bando gli Enti locali indicano i tempi e le modalità di formazione delle graduatorie e contestualmente vengono individuate le quote di alloggi da destinare a giovani coppie, conviventi more uxorio e nubendi ai quali è riservato il 40% della totalità degli alloggi disponibili con almeno due stanze da letto; in caso di realizzazione degli alloggi da parte di ITEA SpA le unità abitative verranno locate in base all'ordine della graduatoria mentre in caso di interventi da parte di imprese convenzionate o soggetti privati questi ultimi potranno scegliere liberamente, all'interno della graduatoria predisposta dall'Ente e per una quota pari al 35% degli alloggi, i nuclei familiari ai quali locare gli alloggi.

In caso di intervento promosso da privati proprietari che intendono mettere a disposizione alloggi da locare a canone moderato e nell'ipotesi in cui il nucleo familiare avente titolo è individuato dall'Ente locale sarà necessario prevedere nel Bilancio 2016 la copertura di oneri derivanti dal mancato pagamento dei canoni di locazione da parte del locatario per un periodo massimo di un anno, per il rimborso di eventuali danni all'immobile e per spese procedurali giudiziarie di sfratto.

Nei primi mesi del 2016 dovrebbe avere avvio la fase sperimentale, della durata quadriennale, del progetto provinciale denominato " affitto garantito " nell'ambito dei comuni di Trento, Rovereto, Pergine e Riva del Garda, connotati da forte tensione abitativa, in esecuzione a quanto previsto dall'art. 76 della Legge Finanziaria 2015.

Viene introdotta una nuova modalità di reperimento di alloggi sociali attraverso la locazione a canone moderato di unità abitative sfitte e disponibili sul libero mercato, prevedendo incentivi fiscali a favore dei proprietari che aderiranno all'iniziativa e la creazione di un Fondo di garanzia a sostegno delle tutele reciproche fra le parti del rapporto locatizio.

Con tale iniziativa si consente all'inquilino un'ulteriore possibilità di accesso all'alloggio a canone moderato, con possibilità di scelta della soluzione abitativa più idonea ai propri fabbisogni prescindendo dagli standards dell'edilizia pubblica, si salvaguarda il territorio in quanto si utilizza il patrimonio esistente con riqualificazione degli immobili mediante la possibilità per i proprietari di accedere ad un fondo di garanzia per la realizzazione di lavori di manutenzione straordinaria.

Al momento è in fase di definizione il protocollo per la realizzazione del progetto che vedrà coinvolti i Comuni interessati a mezzo del Consorzio dei Comuni e gli altri soggetti in capo ai quali sono posti gli interessi collettivi del progetto. I Comuni e le Comunità interessate avranno un ruolo di filtro fra domanda ed offerta, con formulazione di elenchi comprendenti i richiedenti, per i quali si renderà necessaria la verifica del possesso dei requisiti di legge, ed i proprietari che intendono aderire all'iniziativa mediante la messa a disposizione di alloggi da locare, che dovranno essere provvisti di certificazione APE e muniti di impianti realizzati secondo la normativa vigente.

CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER ALLOGGI LOCATI SUL LIBERO MERCATO.

In attesa della locazione di un alloggio pubblico i richiedenti possono presentare contestuale domanda per l'ottenimento del contributo integrativo per alloggio locato sul libero mercato.

Il Regolamento di attuazione della L.P. 15/2005 prevede la concessione del contributo nel limite massimo del 50% del canone di locazione risultante dal contratto e comunque non superiore ad € 300,00 mensili, per una durata di 12 mensilità decorrenti dal mese successivo a quello di approvazione della graduatoria definitiva.

Per l'anno 2015 la P.A.T. con deliberazione n. 924 dd. 01.06.2015 ha ripartito il Fondo provinciale casa in favore degli enti locali assegnando alla Comunità Alto Garda e Ledro la somma di € 856.346,40 per l'esercizio delle funzioni connesse all'edilizia pubblica fissando contestualmente i nuovi livelli minimi delle prestazioni che prevedono l'accoglimento di almeno il 40% delle domande ammissibili ad agevolazione.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 97 dd. 28.05.2015 sono stati fissati i criteri per l'erogazione del Fondo, tenuto conto della contrazione delle risorse economiche disponibili e l'aumento delle richieste di contributo determinate da situazioni di povertà che colpiscono le categorie sociali più deboli, fissando in € 150,00 mensili il limite massimo del contributo in modo da favorire un maggior

numero di soggetti aventi titolo e ripartendo le somme disponibili per la quota del 90% in favore di cittadini comunitari e per la quota del 10% in favore di cittadini stranieri extracomunitari.

Con successiva determinazione n. 769 dd. 16.07.2015 è stato approvato l'elenco dei soggetti aventi titolo al contributo comprendente complessivamente n. 555 beneficiari, di cui 506 richiedenti comunitari e 49 richiedenti stranieri extracomunitari con impegno di spesa che copre le mensilità del II° semestre 2015 ed i ratei in scadenza per i primi sei mesi del 2016.

Le domande raccolte nel II° semestre 2015 – n. 630 di cittadini comunitari e n. 204 di stranieri extracomunitari - hanno fatto registrare un calo del 20% della richiesta extracomunitaria, determinato dal mancato finanziamento della gran parte delle richieste nel corso degli ultimi anni, ed un numero pressoché invariato per i cittadini comunitari; si renderà comunque necessaria una riformulazione dei criteri per l'erogazione del fondo, in considerazione dell'entità del finanziamento provinciale per il 2016 e delle nuove modifiche regolamentari introdotte che prevedono l'interruzione del contributo dopo la concessione del beneficio per due anni consecutivi.

Entro il mese di gennaio 2016 verrà trasmesso alla P.A.T. il rendiconto di quanto effettivamente concesso ed erogato nel corso del 2015 per programmare l'entità delle assegnazioni per il prossimo anno finanziario, che tuttavia, in base ad anticipazioni del competente Servizio provinciale, non dovrebbero subire variazioni sostanziali rispetto allo stanziamento 2015.

3.6 - FUNZIONI TRASFERITE PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA

3.3.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito della programmazione coordinata degli interventi in materia di edilizia abitativa stabilita dalla Giunta Provinciale, la Comunità Alto Garda e Ledro, provvede all'attuazione degli interventi rivolti ai privati proprietari nel settore dell'edilizia abitativa agevolata.

Analogamente a quanto previsto per l'edilizia abitativa pubblica, gli interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata sono individuati con riferimento a cinque aree distinte:

- generalità dei cittadini;
- persone anziane
- immigrati extracomunitari;
- emigrati trentini;
- giovani coppie e nubendi.

L.P. 21/92 e PIANI STRAORDINARI 2006/2007 – 2008 e 2010 DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

Tutte le domande di acquisto, costruzione, risanamento e acquisto/risanamento sono state ammesse a finanziamento.

Per i finanziamenti in conto interessi sono in corso circa n. 900 mutui agevolati con un contributo in C/int. previsto per il pagamento delle due rate semestrali 30 giugno 2016 e 31 dicembre 2016 di circa € 1.600.000,00.

Sono ancora aperte pratiche di mutuo per acquisto per circa € 700.000,00 per un contributo in C/int. pari a circa € 8.000,00 per due rate semestrali.

Il 50 per cento dei mutui in corso sono stati stipulati con la Cassa Rurale Alto Garda, il 10 per cento con altre Casse Rurali Trentine, il 17 per cento con UniCredit S.p.A., l'8 per cento con la Banca di Trento e Bolzano S.p.A., ora Intesa Sanpaolo S.p.A., e il restante 15 per cento è suddiviso tra le altre otto banche convenzionate con la P.A.T..

Fino a questo momento il pagamento delle rate di contributo in conto interessi è stato sospeso per 25 mutui a causa della sospensione nel pagamento delle rate richiesta dal cliente o per l'insolvenza nel pagamento del mutuo. Anche per l'anno 2016 a causa del protrarsi della crisi economica la Provincia ha previsto la possibilità di sospendere il pagamento delle rate del mutuo agevolato per un massimo di diciotto mesi.

L.P. 16/90 CONTRIBUTI PER ANZIANI ULTRA SESSANTACINQUENNI

Tutte le istanze presentate ai sensi della Legge Provinciale 18 giugno 1990 n. 16 entro il 30 giugno 2014 sono state ammesse a finanziamento ed è in corso l'erogazione dei contributi.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 963 di data 16 giugno 2014 ha stabilito tra l'altro di sospendere dal primo luglio 2014 il termine per la presentazione delle istanze di contributo a favore di persone anziane.

Gli "interventi plurimi" per persone anziane, previsti dall'articolo 30 del Regolamento della Legge Provinciale 18 giugno 1990, n. 16, consistono nella concessione da parte della Comunità di contributi in conto capitale pari all'80% o al 100% della spesa ammessa su conforme parere della Giunta Provinciale, prescindendo dalle graduatorie di merito e purché i destinatari degli alloggi siano in possesso dei requisiti in materia di edilizia abitativa agevolata.

La Giunta Provinciale ha stabilito anche per questo intervento di sospendere la presentazione di nuove domande.

Con l'articolo 30 comma 3 della Legge Provinciale 30 dicembre 2015 n. 21 (Legge di stabilità provinciale 2016) il Consiglio Provinciale ha integrato l'articolo 54 della Legge Provinciale 22 aprile 2014 n. 1 inserendo il seguente nuovo comma :

“9 bis. Al fine di ridurre i rischi connessi alla presenza di sostanze infiammabili all'interno degli alloggi, la Giunta Provinciale è autorizzata a concedere contributi agli anziani e alle persone non autosufficienti, come definite nell'articolo 2 della legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6 (Interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi disabilità), per la sostituzione delle cucine a gas con cucine elettriche oppure per l'installazione di dispositivi di sicurezza in grado di interrompere l'erogazione del gas in caso di mancata e incompleta combustione. La Giunta Provinciale, previo parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, definisce criteri e modalità per l'applicazione di questo comma.”

Per il finanziamento di questo nuovo intervento la legge sopra citata autorizza una spesa di euro 200.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

“CENTRI STORICI” - LEGGE PROVINCIALE 15 GENNAIO 1993, N. 1

Tutte le domande presentate sul P.F. 2010 per il recupero delle facciate e con i benefici del Patto Territoriale Baldo Garda per il recupero delle facciate e per uso turistico nella frazione di Nago sono state ammesse a finanziamento, ed è stato concesso ed erogato il contributo.

Dal 2010 la Provincia non destina più risorse per il finanziamento di questi interventi.

L.P. 18/2011 art. 43: MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI DEL SETTORE EDILIZIO E PER IL MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEL PATRIMONIO EDILIZIO SU IMMOBILI ADIBITI AD ABITAZIONE PRINCIPALE.

Tutte le 109 domande presentate sono state ammesse a finanziamento sulla base di una assegnazione di fondi in conto capitale della P.A.T. pari ad € 3.903.000,00.= ed è in corso l'erogazione del contributo.

L.P. 9/2013 art. 1 MISURE PER FRONTEGGIARE LA CRISI DEL SETTORE EDILIZIO MEDIANTE LA PROMOZIONE DI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE.

Nel periodo dal 03 giugno al 31 luglio 2013 sono state presentate n. 690 domande di abitazione principale, n. 28 domande di condomini e nessuna domanda per alloggi di proprietà di enti pubblici, onlus, enti ecclesiastici e fondazioni.

Per la nostra Comunità la P.A.T. ha stanziato un finanziamento in conto capitale di € 4.252.791,67.

Per finanziare altre domande di abitazione principale e di condominio è stato utilizzato un avanzo di fondi pari ad € € 308.653,24 resosi disponibile sui Piani Finanziari 2012 e 2013 della L.P. 16/90 a favore di persone anziane.

Sulla base della disponibilità di fondi sopra evidenziata e a seguito di rinunce, fino a questo momento sono state ammesse a finanziamento rispettivamente le prime 144 domande di abitazione principale e le prime 9 domande di condominio utilmente inserite in graduatoria e per le quali è in corso la concessione ed erogazione del contributo.

Con provvedimento n. 228 di data 30 dicembre 2015 il Comitato Esecutivo della Comunità ha deliberato di utilizzare l'avanzo di fondi pari ad € 117.123,06 resosi disponibile sui Piani Finanziari 2014 e 2015 della L.P. 16/90 a favore di persone anziane per finanziare altre domande di abitazione principale e di condominio.

L.P. 9/2013 art. 2 MISURE PER L'INCENTIVAZIONE DELL'ACQUISTO E DELLA COSTRUZIONE DELLA PRIMA CASA DI ABITAZIONE.

Nel periodo dall'08 luglio al 09 agosto 2013 sono state presentate n. 308 domande di acquisto per la generalità e cittadini stranieri, n. 107 domande di acquisto per giovani coppie, nubendi e conviventi more uxorio, n. 9 domande di costruzione per la generalità e cittadini straniere e n. 8 domande di costruzione per giovani coppie, nubendi e conviventi more uxorio;

Per la nostra Comunità la P.A.T. ha stanziato un finanziamento in conto annualità di € 3.443.000,00 che sono spalmati nei Bilanci della Comunità su dieci anni a partire dal 2013.

Sulla base dello stanziamento provinciale sopra evidenziato sono state ammesse a finanziamento rispettivamente le prime 27 domande per la generalità e le prime 20 domande di giovani coppie, nubendi e conviventi more uxorio inserite in graduatoria e per le quali è in corso l'erogazione del contributo.

LEGGE PROVINCIALE 22 APRILE 2014 N. 1 ARTICOLO 54 "Disposizioni in materia di edilizia abitativa agevolata".

La Giunta Provinciale adotta un piano di interventi per l'edilizia abitativa agevolata per gli anni 2015-2018. Il piano sostituisce, per il quadriennio considerato, il piano previsto dalla L.P. 21/92.

Per gli interventi di acquisto, di acquisto e risanamento e di risanamento della prima casa di abitazione da parte di giovani coppie, nubendi e conviventi more uxorio possono essere concessi contributi, per la durata massima di venti anni, sulle rate d'ammortamento dei mutui contratti con le banche convenzionate. I contributi possono essere concessi nella misura massima del 70 per cento del tasso a cui sono stipulati i contratti di mutuo.

Le comunità possono riservare le risorse in questione, in tutto o in parte, agli interventi sopra citati e a quelli di nuova costruzione realizzati dalle cooperative edilizie previste dall'articolo 43 della legge provinciale n. 21 del 1992 su immobili da destinare a prima casa di abitazione dei propri soci.

Per l'anno 2015 la Provincia può inoltre concedere contributi, nella misura massima del 50 per cento della spesa ammessa, per gli interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione.

Con deliberazione n. 2243 di data 15 dicembre 2014 la Giunta Provinciale ha approvato le disposizioni attuative in materia di edilizia abitativa agevolata per gli anni 2015 - 2018 ai sensi della Legge Provinciale 22 aprile 2014 n. 1 art. 54 assegnando alla nostra Comunità per l'anno 2015 la somma di € 1.021.391,95 in conto interessi.

La Giunta della Comunità Alto Garda e Ledro con deliberazione n. 264 di data 30 dicembre 2015 ha provveduto tra l'altro a determinare il riparto dello stanziamento assegnato per l'anno 2015 con la delibera della Giunta Provinciale n. 2243 di data 15 dicembre 2014 nei termini di seguito indicati:

- non si dispone, considerata l'esiguità dei fondi assegnati, alcuna riserva a favore delle cooperative edilizie di cui all'art. 43 della L.P. 13.11.1992, n. 21 e s.m.i;
- si riserva a favore degli interventi di "acquisto" la quota del 30% delle risorse assegnate pari ad € 306.417,59.=;
- si riserva a favore degli interventi di "acquisto e risanamento" la quota del 15% delle risorse assegnate pari ad € 153.208,79.=;
- si riserva a favore degli interventi di "risanamento" la quota del 55% delle risorse assegnate pari ad € 561.765,57.=.

Con deliberazione della Giunta della Comunità n. 103 di data 11 giugno 2015 è stata modificata la deliberazione sopra citata stabilendo che i fondi non utilizzati per gli interventi di "risanamento" vengano utilizzati per gli interventi di "acquisto e risanamento".

Dal 07 gennaio al 07 marzo 2015 sono state presentate n. 76 domande di acquisto, n. 15 domande di acquisto e risanamento e n. 8 domande di risanamento. Successivamente si è provveduto alla formazione delle graduatorie e all'ammissione a finanziamento rispettivamente di 11 domande di acquisto, e di tutte le domande di risanamento e acquisto/risanamento. Dopo la presentazione della documentazione richiesta si procederà alla concessione ed erogazione dei contributi in conto interessi sui mutui.

La Giunta Provinciale con deliberazione n. 2356 di data 18 dicembre 2015, ha provveduto tra l'altro ad integrare i fondi per l'anno 2015, assegnando alla Comunità Alto Garda e Ledro la somma di contributo in conto interessi pari ad € 192.090,35.

Il Comitato Esecutivo della Comunità con deliberazione n. 229 di data 30 dicembre 2015 ha deciso di utilizzare l'integrazione di fondi sopra citata per finanziare altre domande di acquisto utilmente inserite in graduatoria 2015.

Con deliberazione n. 2280 di data 15 dicembre 2014 modificata con deliberazione n. 2421 di data 29 dicembre 2014 e integrata con deliberazione n. 877 di data 26 maggio 2015 la Giunta Provinciale ha approvato i criteri attuativi del comma 3 dell'articolo 54 della Legge Provinciale 22 aprile 2014 n. 1 inerente i contributi per gli interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione assegnando alla nostra comunità la somma di € 88.000,00.= in conto capitale.

Dal 07 gennaio al 06 febbraio 2015 sono state presentate n. 55 domande di contributo per interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza. Tutte le domande presentate sono state ammesse a finanziamento.

Con deliberazione n. 2196 di data 03 dicembre 2015 la Giunta Provinciale ha provveduto ai sensi della Legge Provinciale 22 aprile 2014 n. 1 art. 54 ad assegnare alla nostra Comunità per l'anno 2016 la somma di € 1.023.436,14 in conto interessi.

Il Comitato Esecutivo della Comunità Alto Garda e Ledro con deliberazione n. 230 di data 30 dicembre 2015 ha provveduto tra l'altro a determinare il riparto dello stanziamento assegnato per l'anno 2016 dalla Giunta Provinciale nei termini di seguito indicati:

- non si dispone, considerata l'esiguità dei fondi assegnati, alcuna riserva a favore delle cooperative edilizie di cui all'art. 43 della L.P. 13.11.1992, n. 21 e s.m.i;
- si riserva a favore degli interventi di "acquisto" la quota del 30% delle risorse assegnate pari ad € 307.030,84.=;
- si riserva a favore degli interventi di "acquisto e risanamento" la quota del 55% delle risorse assegnate pari ad € 562.889,88.=;
- si riserva a favore degli interventi di "risanamento" la quota del 15% delle risorse assegnate pari ad € 153.515,42.=.

Le domande di contributo saranno presentate dal 07 gennaio al 07 marzo 2016, e successivamente le comunità dovranno provvedere alla formazione delle graduatorie, ammissione a finanziamento, concessione ed erogazione dei contributi.

Con l'articolo 30 comma 1 della Legge Provinciale 30 dicembre 2015, n. 21 (Legge di stabilità Provinciale 2016) il Consiglio Provinciale ha modificato il comma 3 dell'articolo 54 della Legge Provinciale 22 aprile 2014, n. 1, prevedendo anche per il 2016 € 500.000,00 per gli interventi di installazione di impianti di allarme e di videosorveglianza nella prima casa di abitazione.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le motivazioni che determinano l'azione della provincia nell'applicazione della vigente normativa sono sostanzialmente finalizzate a consentire l'accesso all'acquisizione della proprietà della casa e al risanamento di edifici esistenti in centro storico e fuori, mediante interventi in conto capitale e abbattimento degli interessi sui mutui, per quelle fasce di utenza che in assenza di un intervento pubblico non dispongono dei fondi necessari per accedere al libero mercato.

Si tratta pertanto di un intervento che da un lato permette di risolvere la problematica della casa per determinate fasce sociali e, altro aspetto, costituisce anche un supporto per l'attività economica della provincia. L'indotto produttivo connesso a tali finanziamenti costituisce un elemento non secondario nell'economia complessiva del territorio.

Le norme che regolamentano tali iniziative sono riconducibili alle funzioni assegnate dalla Provincia Autonoma di Trento per l'edilizia sovvenzionata come sopra riportato nella descrizione del programma.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Gli obiettivi da perseguire nel breve periodo, anche considerando che nel 2016 dovrebbe essere rivista da parte della Provincia Autonoma di Trento la normativa per il settore dell'edilizia abitativa agevolata (vedi deliberazione della Giunta Provinciale n. 1116 di data 07 luglio 2014 di approvazione del primo Piano normativo di legislatura 2013-2018), sono riconducibili al rispetto/riduzione dei termini di assegnazione dei contributi delle domande raccolte nel corso del 2015 e di quelle che saranno raccolte nel corso del 2016.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

La misura dei contributi che costituisce la spesa del settore è interamente coperta da fondi provinciali trattandosi di attività delegate. I trasferimenti della P.A.T. e i criteri di attribuzione dei contributi consentono nei fatti limitati interventi discrezionali in fase di applicazione della normativa. E' tuttavia da evidenziare come nella sostanza le possibilità di manovra e di razionalizzazione della spesa siano di fatto ipotesi irrealizzabili, così come risulta impossibile effettuare una corretta programmazione pluriennale degli interventi essendo gli stessi condizionati dai trasferimenti previsti dai piani provinciali di settore.

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Personale amministrativo	
n. 2 C Evoluto	1 a 36 ore e 1 a 14 ore
n. 1 C Base	1 a 36 ore
n. 1 B Evoluto	a 36 ore
Personale tecnico	
n. 1 C Evoluto	a 36 ore

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali impegnate saranno quelle attualmente in dotazione ai servizi.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Il programma è coerente con gli indirizzi provinciali in materia di edilizia agevolata.

3.5 – RIEPILOGO RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

FUNZIONE 4 - SERVIZIO 7 EDILIZIA
ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articob
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	2.958.867,37	2.937.122,31	2.892.122,31	LP 16/83 - LP 1/93 - LP 21/92 - LP 15/05
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	107.000,00	107.000,00	107.000,00	recupero crediti
TOTALE (A)	3.065.867,37	3.044.122,31	2.999.122,31	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e rimborsi vari	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
TOTALE (B)	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
L.P. 7/77 art. 3 per personale	209.700,00	209.700,00	209.700,00	
TOTALE (C)	209.700,00	209.700,00	209.700,00	
TOTALE (A+B+C)	3.278.567,37	3.256.822,31	3.211.822,31	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3
FUNZIONE 4 - SERVIZIO 7 EDILIZIA
IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.069.046,40	32,61	0,00	0,00	2.209.520,97	67,39	3.278.567,37	8,39

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.069.046,40	32,82	0,00	0,00	2.187.775,91	67,18	3.256.822,31	9,66

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit. I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
1.069.046,40	33,28	0,00	0,00	2.142.775,91	66,72	3.211.822,31	9,56

3.5 – RIEPILOGO RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	3.029.591,18	2.937.122,31	2.892.122,31	LP 16/83, LP 1/93, LP 21/92, LP 15/05 e LL.PP. per tutela dell'ambiente
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	5.324.761,00	426.500,00	426.500,00	concorso dei Comuni, alienazioni, recupero crediti, LP 4/1998 art.1 Lett. A) + Lett. E)
TOTALE (A)	8.354.352,18	3.363.622,31	3.318.622,31	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e recuperi vari per servizio R.S.U. ed integrazione canone di locazione	8.822.015,00	8.816.270,00	8.816.270,00	
TOTALE (B)	8.822.015,00	8.816.270,00	8.816.270,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
L.P. 7/77 art. 3 per personale	438.450,00	438.450,00	438.450,00	
TOTALE (C)	438.450,00	438.450,00	438.450,00	
TOTALE (A+B+C)	17.614.817,18	12.618.342,31	12.573.342,31	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – RIEPILOGO SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 3

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.575.064,22	60,03	0,00	0,00	7.039.752,96	39,96	17.614.817,18	45,07

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.350.066,40	82,02	0,00	0,00	2.268.275,91	17,98	12.618.342,31	37,44

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
10.350.066,40	82,32	0,00	0,00	2.223.275,91	17,68	12.573.342,31	37,41

3.4 PROGRAMMA N.4 - PROGRAMMA INERENTE L'ASSISTENZA SOCIALE

4.1. - ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - GESTIONE ATTIVITA'

Responsabile di risultato: Sostituto Responsabile Servizio Socio Assistenziale
Assessore competente: Assessore alle Politiche Sociali Patrizia Angeli

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Questo programma è suddiviso nei seguenti capitoli:

- il contesto normativo di riferimento,
- introduzione.
- area minori e famiglie.
- area Adulti.
- area disabilità.
- area Anziani.
- interventi economici (trasversali alle aree),
- formazione del personale.

3.4.1.1 IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento è delineato dalla legge di riforma istituzionale L.P. 3/2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" e da leggi di settore: L.P. 13/2007 "Politiche sociali in Trentino", L.P. 16/2010 "Tutela della salute in Provincia di Trento", L.P. 5/2007 "Sviluppo, coordinamento e promozione delle politiche giovanili, disciplina del servizio civile provinciale e modificazione della L.P. n.5/2006(sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)", L.P. 6/2010 "Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per le donne che ne sono vittime", L.P. 1/2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" e L.P. 15/2012 "Tutela delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie e modificazioni delle leggi provinciali 3 agosto 2012, n. 19, e 29 agosto 1983, n. 29, in materia sanitaria".

La riforma nel suo complesso ha definito specifiche titolarità di competenza corrispondenti ad altrettanti livelli di attività: Attività socio-assistenziali di livello locale – titolarità competenza in capo alle Comunità di Valle (budget finanziato dal Fondo provinciale socio-assistenziale); Attività afferenti al livello di integrazione socio-sanitaria – con titolarità in capo all'Azienda Provinciale Servizi Sanitari (budget finanziato dal fondo per l'assistenza integrata ed esercizio delle attività secondo moduli di intervento socio-sanitario integrato); Attività socio-assistenziali di livello provinciale – titolarità di competenza in capo alla Provincia con gestione diretta o delegata. A tal proposito si richiama la Delibera della Giunta Provinciale 2094/2015 "Atto di indirizzo e coordinamento: finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale, criteri e modalità d'esercizio delle funzioni socio-assistenziali per l'anno 2015" che delinea le attuali specifiche titolarità di competenza.

La previsione di bilancio elaborata per le attività socio-assistenziali di livello locale per il 2016 è mantenuta sui livelli del 2015, per l'importanza di assicurare l'attuale standard di risposta ai bisogni dei cittadini, in considerazione del perdurare della crisi economica e dell'aumento delle situazioni di vulnerabilità socio-economica, rinviando nel corso dell'anno l'adozione dei necessari adeguamenti.

3.4.1.2 INTRODUZIONE

Il Piano Sociale di Comunità è lo strumento di programmazione locale delle politiche socio-assistenziali; è pertanto strategico e funzionale per progettare gli interventi e le prestazioni che vanno a definire il "sistema integrato dei servizi sociali" previsto dall'articolo 4 della legge provinciale n. 13/2007.

Le direttrici sulle quali si focalizza il processo di elaborazione e attuazione del Piano Sociale di Comunità sono due: la promozione ed organizzazione di un sistema locale integrato di servizi sociali, che costituisce lo scopo principale del piano; la costruzione del sistema di governance della comunità, ovvero la mobilitazione di attori territoriali pubblici e del privato sociale che costruiscono partnership per condividere, nella valorizzazione dei diversi specifici ruoli, la responsabilità di governo delle politiche sociali del territorio.

Il Piano Sociale di Comunità è stato approvato con deliberazione della Assemblea della Comunità Alto Garda e Ledro in data 29.12.2011. Nel 2016 la PAT definirà le nuove Linee Guida per l'aggiornamento dei Piani. Nel 2016 il Servizio opererà secondo quanto stabilito negli orientamenti del Piano Sociale vigente e

con il coinvolgimento delle risorse presenti sul territorio rispetto ai temi e bisogni: della popolazione minorile e famiglia - anziana - adulta - diversamente abile e nuove povertà, mediante i Tavoli di confronto già istituiti: Tavolo della Solidarietà, Tavolo con le Agenzie Educative, Tavolo con i Comuni, Tavolo con le Aziende Pubbliche Servizi alla Persona (A.P.S.P) previsto dal relativo Accordo di Programma. E' importante il lavoro di rete che viene effettuato a vari livelli dal Servizio Sociale con gli altri servizi pubblici, del privato sociale e del volontariato che operano nella sfera del sociale, sanitario, lavorativo e abitativo.

Il modello organizzativo del Servizio Socio assistenziale della Comunità è stato definito per il biennio 2015/2016 secondo contenuti descritti nella deliberazione della Giunta della Comunità del dicembre 2014, e prevede per quanto riguarda il settore sociale professionale l'individuazione di n. 5 aree specialistiche: Minori e famiglie, Adulti, Disabilità fisica psichica e sensoriale, Anziani e Segretariato Sociale professionale. Le aree specialistiche sono funzionali alla presa in carico e alla progettazione degli interventi assistenziali opportuni rispetto alle problematiche evidenziate dai cittadini. In particolare l'Area del Segretariato sociale, unica nel panorama provinciale, si configura quale "porta di accesso" ai servizi socio assistenziali, con competenza per la prima accoglienza del cittadino, lettura dei bisogni, informazione alla popolazione sui servizi e prestazioni. Una unità del relativo personale nel corso del 2016 si specializzerà in particolare modo sul tema della violenza di genere, come previsto dall'Atto di Indirizzo 2015 della PAT che chiede un referente sul delicato tema all'interno di ogni Servizio Sociale, divenendo componente esperto. In tale contesto verranno consolidate le procedure per il sostegno all'utenza e supportate proposte di iniziative finalizzate a sensibilizzare la comunità sul tema della violenza di genere.

Nel settore amministrativo-contabile il 2016 vedrà una fase di riorganizzazione, al fine di definire i carichi di lavoro basati su specializzazioni e raggruppamenti per attività omogenee di competenza e razionalizzare gli adempimenti, con il coinvolgimento/responsabilizzazione del personale assegnato, anche al fine della maggiore autonomia gestionale, nel rispetto delle competenze proprie della categoria professionale di appartenenza.

Conseguentemente al decremento delle risorse finanziarie trasferite dalla PAT e alla necessità di garantire in forma equa l'attivazione dei servizi e prestazioni su tutto il territorio della Comunità il Servizio sociale professionale proseguirà anche per il 2016 la sperimentazione di utilizzo di specifiche griglie, condivise a livello provinciale, che definiranno le priorità/precedenza di tipo dinamico nell'accesso ai medesimi, in relazione al bisogno e compatibilmente con le risorse economiche assegnate alla Comunità per la gestione delle attività Socio Assistenziali, in coerenza con i livelli essenziali di assistenza e gli indirizzi forniti e individuati dalla PAT. Saranno garantiti per il 2016 i livelli essenziali di assistenza come previsto nella deliberazione n. 2094/2015 della PAT e per alcuni servizi/interventi, come nel 2015 e compatibilmente con le risorse finanziarie, superati poiché servizi di tipo strategico e preventivo (es. interventi di educativa individualizzata).

Nel 2016 si intendono consolidare i percorsi avviati, accompagnando le diverse sperimentazioni in corso e perfezionando gli strumenti di informazione e rendicontazione degli esiti raggiunti fino a questo momento. Si assicura quindi lo svolgimento delle funzioni affidate, secondo le linee definite ed esplicitate nei diversi strumenti di programmazione e nel mandato di amministrazione.

3.4.1.3 AREA MINORI E FAMIGLIE

3.4.1.3.1 POLITICHE DI PROMOZIONE E PREVENZIONE A FAVORE DEI MINORI E DEL BENESSERE FAMILIARE

Gli interventi di prevenzione e promozione sociale si rivolgono alla totalità della popolazione, sia a classi o a fasce della stessa, con il fine di realizzare condizioni positive volte ad anticipare le situazioni di bisogno individuandone precocemente il loro insorgere.

Per queste specifiche attività si conferma per il 2016 la sinergia con i Comuni per l'attivazione di iniziative destinate alle varie fasce di popolazione, ma con particolar riguardo alle famiglie ai minori e ai giovani.

Per l'anno 2016 è stata confermata l'opportunità attraverso la proroga della convenzione in atto (ai sensi di quanto previsto dall'art. 38 c. 5 della L.P. n. 14/1991, ed in attesa dell'emanazione ai sensi della L.P. n. 13/2007, del regolamento relativo all'accreditamento ed affidamento dei servizi socio assistenziali), di proseguire l'iniziativa denominata Sistema Centri Aperti per minori, in collaborazione con l' APSP "Servizi Socio Educativi Casa Mia" di Riva del Garda, per la progettazione e gestione sul territorio della Comunità dei centri aperti per minori. Sedi dei centri sono viste nel Comune di Riva del Garda (due), nel Comune di Dro (uno) con l'estensione a Pietramurata (uno), nel Comune di Ledro (due), e l'implementazione dei centri sperimentali di Nago e Torbole (due) e Tenno (uno) e la prossima apertura di un centro a Drena. Pur attivando progettualità condivise, nei vari centri aperti verrà mantenuta una differenziazione e specificità delle proposte legata anche alla caratterizzazione degli spazi ed alla fascia d'età dell'utenza a cui si rivolgono e al contesto in cui operano, in stretta sinergia con le amministrazioni comunali. In relazione anche all'evoluzione negativa della situazione economica che coinvolge anche il territorio dell'Alto Garda e Ledro, i centri dovranno anche essere risorsa per supportare le famiglie qualora impegnate nelle attività lavorative (politiche di conciliazione). Attenzione verrà posta anche al tema

dell'integrazione dei minori stranieri e del collegamento-raccordo con le agenzie educative presenti sul territorio. Il sistema centri aperti per minori svolgerà le attività non solo nel periodo scolastico ma anche nel 2016 si intensificherà nel periodo estivo (ex Colonie) quando le famiglie, per problemi lavorativi, hanno maggior necessità di impegnare i loro figli in progetti estivi caratterizzati da attività ludiche strutturate, prevedendo quindi anche flessibilità nelle fasce orarie di apertura. Quale risorsa preventiva del Servizio Sociale particolare attenzione dovrà essere data nell'accoglienza a supporto di situazioni di minori in carico al Servizio per i quali si valuta opportuno un inserimento presso questo tipo di risorsa, ed ai minori diversamente abili, (prosecuzione anche per il 2016 del progetto "Centro anch'io" in sinergia con la cooperativa sociale "Eliodoro") con progetti il più possibili mirati e individualizzati.

Nel 2016 sempre in sinergia con A.P.S.P "Servizi Socio Educativi Casa Mia" il Sistema Centri Aperti gestirà per al prima volta l'offerta di tutte le iniziative che coinvolgono le famiglie previste nel Progetto Community Time con proposte a supporto della genitorialità, per una miglior gestione dei conflitti, delle nuove tecnologie informatiche ecc. e con il coinvolgimento delle agenzie educative, del privato sociale con l'obiettivo di raggiungere e coinvolgere il massimo numero di famiglie e minori del territorio. E' opportuno inoltre, oltre la conferma del progetto specifico Community Time nelle sue specifiche articolazioni, attivare una progettualità sinergica che si traduca in varie azioni complementari finalizzate a offrire supporti concreti alle famiglie del territorio, attraverso la prosecuzione anche nel 2016 dell'adesione al Distretto Famiglia, consolidando la sinergia con i Comuni tramite questo e i progetti attivati dalla Comunità che prendono riferimento la famiglia.

Nel 2016 prenderà avvio il nuovo Centro Giovani di Arco sito in Via Caproni Maini, denominato "Centro Giovani Cantiere 26" a valenza sovra-comunale dove dovranno essere convogliate la maggior parte delle attività legati ai minori e giovani dell'intero territorio dell'Alto Garda e Ledro. Il nuovo Centro trova finanziamento oltre che con risorse dirette del Comune di Arco, anche con fondi dell'Ente la cui entità è definita in base alle effettive disponibilità economiche. Il Centro è stato assegnato dal Comune di Arco nella gestione all'A.P.S.P "Servizi Socio Educativi Casa Mia" di Riva del Garda che nel 2016 dovrà consolidare gli aspetti gestionali. Esso dovrà diventare il punto di riferimento dell'associazionismo giovanile, delle proposte culturali e artistiche e delle agenzie educative della Comunità, consolidando nel contempo nel corso del 2016 gli aspetti gestionali assegnati all'A, secondo linee di indirizzo e operative che il Comune di Arco valuterà opportuno attivare dopo necessario confronto con la Comunità e gli altri Comuni, data la valenza sovra comunale della risorsa. Per il 2016 nell'ambito del Piano Giovani di Zona dei Comuni e della Comunità Alto Garda e Ledro la promozione e il sostegno nell'ideazione di progetti da proporre per la sua realizzazione, nonché la funzione di Referente tecnico organizzativo del piano Giovani dovranno trovare sede presso la nuova struttura di Arco.

Si sottolinea che le azioni delle politiche giovanili devono mirare allo sviluppo dei processi di autonomia ed emancipazione dei giovani, attraverso vari ambiti ed esperienze, come quelle offerte dal Centro Giovani, dal Piano Giovani, nell'area del lavoro, approccio allo stesso e orientamento (vd. tirocini lavorativi estivi) e nella individuazione di progetti di vita adulta, tramite la nuova tematica del co-housing da sviluppare.

3.4.1.3.2 SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER MINORI E FAMIGLIE

L'attività raggruppa gli interventi posti in essere a favore di minori, che per problematiche personali o familiari presentano necessità di presa in carico professionale e supporto con progettualità.

Per quanto riguarda i minori, l'azione prevede una serie di interventi a sostegno delle figure genitoriali in difficoltà per i motivi più vari, finalizzate a garantire ai figli un ambiente di crescita e di sviluppo psico-fisico il più possibile armonico. Si articola su una gradualità di prestazioni complesse, strettamente legate alle necessità più o meno rilevanti presentate dal minore e dal nucleo familiare di appartenenza:

- sostegno psico-sociale ed attività consultoriale per i genitori e per lo stesso minore;
- interventi di educativa a domicilio
- interventi di spazio neutro
- servizio di accoglienza presso famiglie disponibili;
- centri diurni per minori e/o accoglienze semi residenziali a strutture ;
- accoglienze in strutture residenziali e case famiglia;
- affido familiare.

La progettazione e la scelta dell'intervento avvengono solitamente in accordo con la famiglia, nelle situazioni più gravi l'intervento può avvenire anche in esecuzione di decreti del Tribunale per i Minorenni o Tribunale Ordinario. A tal fine va ricordato il ruolo di confronto continuo che il servizio sociale ha con il Tribunale per i Minorenni e Procura T.M., al fine di concordare le modalità per affrontare casistica multiproblematica. Particolare rilevanza assume l'impegno a fornire al minore allontanato un sostegno adeguato alla sua crescita.

A livello di territorio della Comunità Alto Garda e Ledro sono presenti le seguenti risorse per minori gestite dal privato sociale o da APSP:

Servizi socio-educativi "Casa Mia" (APSP) - residenziali e semiresidenziali (gruppi -appartamento - centri diurni - domicili autonomi - interventi educativi a domicilio - spazio neutro).

Comunità Murialdo - casa famiglia - accoglienza semiresidenziale.

Coop. Ephedra - Centri diurni educativi interculturali ed intervento educativo a domicilio.

Coop. Progetto 92 - domicili autonomi -spazio neutro ed intervento educativo a domicilio .

Servizi socio-educativi "Casa Mia" (APSP) - sistema sperimentale centri aperti per minori - Centro Giovani Cantiere 26.

Fondazione Famiglia Materna servizio Free Way - - risorsa semiresidenziale per minori.

Come già evidenziato negli scorsi anni, è assente nel territorio una risorsa di pronta accoglienza in grado di dare risposte rapide alloggiative e di supporto, soprattutto a livello di madri con minori e nuclei familiari, in relazione a varie problematiche, fra cui non ultima emerge quella abitativa.

Anche la cronica carenza di alloggi di edilizia pubblica a fronte di una sostenuta domanda, incide in modo rilevante sul bisogno di rispondere "in emergenza" a situazioni di sfratto derivanti anche da disagi specifici, che coinvolgono interi nuclei spesso con figli minori, e che aggravano situazioni già connotate da forte rischio di esclusione e di emarginazione sociale.

Si segnala che il Servizio di Educativa a domicilio risulta in costante aumento, ipotizzato anche per il 2016, sollecitato soprattutto dalle Agenzie Educative e dai Servizi specialistici sanitari. Risulta molto positivo come intervento di supporto familiare e di tipo preventivo. Risulta strategico nelle zone periferiche della Comunità, sprovviste dei servizi di Centri Diurno per minori. Il servizio di spazio neutro è legato alla necessità/opportunità di favorire l'incontro con i minori con le figure parentali in situazioni di difficoltà grave, in spazi neutri e protetti, attivabili su sollecitazione del Servizio sociale ma anche dell'autorità giudiziaria. Si conferma un aumento del bisogno, a causa delle conflittualità e separazioni genitoriali, per il 2016, come per il 2015. L'accoglienza familiare si attiva con famiglie o singoli che danno disponibilità a sostenere, per limitate ore, uno o più minori a copertura di orari lavorativi dei genitori o in situazioni di emergenza. Spesso questi interventi fanno sì che si evitino accoglienze improprie in strutture diurne o residenziali, ed in tal senso si ritiene di dover promuovere sempre più, nell'anno 2016, l'istituto dell'accoglienza e la solidarietà tra famiglie, come condivisione con il volontariato di progetti atti a sostenere la famiglia. "Free Way" è una particolare forma di accoglienza per minori anche in tenera età , per i quali è opportuna un'accoglienza presso la struttura in particolari fasce orarie o giorni, attivo a Riva del Garda è gestito dalla Fondazione Famiglia Materna. Si conferma lo standard anche per il 2016.

I Centri Diurni per Minori presenti nel territorio di competenza dell'Ente sono a gestione dell'APSP Casa Mia e della Cooperativa Sociale Ephedra. Per quanto riguarda specificatamente i Centri interculturali diurni di Ephedra attivi e finanziati in base alla L.P. n. 35/1993, a far data dal 01.01.2103, tali tipologie di risorse sono state trasferite in gestione alla Comunità Alto Garda e Ledro, in base a quanto disposto dalla L.P. n. 13/2007 prorogando e trasferendo le convenzioni in essere fino ad entrata in vigore del nuovo regolamento sempre previsto dalla L.P. 13/2007 relativo al sistema dell'accreditamento e all'affidamento dei servizi. Nel 2016 in considerazione dei posti autorizzati si prevede di mantenere il contributo alla Cooperativa come nel 2015. Nelle situazioni in cui si rende necessario l'allontanamento del minore dalla propria famiglia d'origine si fa ricorso a risorse residenziali (casa famiglia, gruppi appartamento - ecc.). Tali risorse ospitano i minori continuativamente tutto l'anno solare con la possibilità di rientrare in famiglia i fine settimana o nei periodi di vacanze scolastiche. Economicamente sono direttamente a carico della PAT. Come pure sono a carico economico della PAT le rette del servizio di Affidamento familiare extraparentale, mentre è a carico del badge locale l'Affidamento familiare a parenti, per il quale , per le possibili previsioni si possano fare, si prevede uno standard 2016 come il 2015. La Giunta Provinciale P.A.T. con deliberazione n.2516 del 30 dicembre 2015 "Rinnovo dell'affidamento di funzioni e compiti in materia di adozione ad alcune Comunità e al Comune di Trento, approvazione del nuovo schema disciplinare correlato e assegnazione dei finanziamenti per la relativa gestione (impegno di Euro 32.000,00)" ha rinnovato la sperimentazione in essere decorrente dal 2012 individuando nella Comunità Alto Garda e Ledro, uno degli Enti a cui sono affidate le funzioni in materia di Adozione nazionale ed internazionale in tutto il loro iter (pre e post) sia per il proprio bacino territoriale sia per la Comunità delle Giudicarie. A tale funzione è preposta una assistente sociale individuata ad hoc, per 24 ore settimanali finanziata dalla P.A.T. che proseguirà pertanto la competenza anche per il prossimo biennio 2016/2017.

Tra i diversi servizi che in ambito sociale possono essere attivati a favore della famiglia, vanno anche individuati interventi specifici a favore delle situazioni di sofferenza legate a separazione e divorzio, specialmente se presenti figli minori. Anche nel 2016 continuerà l'attività del servizio di Mediazione Familiare, secondo le linee condivise a livello provinciale, allo scopo di aiutare i genitori in separazione e/o separati o divorziati a raggiungere insieme un accordo soddisfacente, che tenga conto dei bisogni fondamentali dei figli. All'interno del Servizio operano n.3 assistenti sociali specializzate Mediatrici Familiari che gestiscono tali interventi ed inoltre garantiscono con una turnistica condivisa con Mediatori di altri Enti Gestori per il 2016 lo sportello informativo di Mediazione familiare con sede presso il Tribunale di Rovereto.

Tra le attività che caratterizzano gli interventi di sostegno psico-sociale sono da ricomprendere quelle inerenti l'esercizio delle funzioni di natura socio-assistenziale nell'ambito dei Consulenti per il singolo, la

coppia e la famiglia, istituiti ai sensi della L.P. 20/77. Il servizio di Consultorio è caratterizzato da un modello operativo basato sul lavoro di equipe tra operatori dell'area sanitaria e sociale in stretto raccordo con le altre risorse socio-sanitarie operanti a livello territoriale, in un'ottica multidisciplinare e di integrazione delle diverse competenze. Il consultorio svolge attività di sostegno psicologico e sociale, di informazione e di prevenzione a favore della generalità della popolazione. Il Servizio Sociale esercita le sue funzioni tramite una assistente sociale messa a disposizione nell'equipe di base del Consultorio Familiare di Riva del Garda, che svolge attività di: educazione sociale ed affettiva finalizzata ad una corretta informazione sessuale, al controllo della fertilità, oltre che alla conoscenza del Servizio di Consultorio, specie da parte della fascia giovanile, interventi legati alla preparazione al parto anche con partecipazione attiva ai corsi rivolti alle donne in gravidanza, promozione e sostegno della genitorialità responsabile e competente, invio al legale, ad altri operatori dell'equipe o ad altri servizi, informazioni e sostegno per l'interruzione volontaria della gravidanza anche di minore attraverso l'assistenza ed il sostegno psico-sociale alla donna, che ponga il problema di proseguire o interrompere la gravidanza, o di non riconoscere il figlio, informazioni sulla normativa e sui servizi idonei a seguire queste particolari problematiche, anche attraverso opportuni rapporti con l'ufficio del Giudice Tutelare ed eventuale raccordo con il Servizio Sociale territoriale ed altri operatori o risorse per gli opportuni progetti di intervento, interventi di sostegno psico-sociale al singolo, alla coppia e alla famiglia prematura, assistenza al minore in caso di violenza sessuale, monitoraggio dei bisogni sul territorio attraverso la rilevazione e organizzazione dei dati statistici e con stesure di relazioni periodiche. Anche per il 2016 si conferma la messa a disposizione dell'assistente sociale all'equipe consultoriale, con le medesime modalità del 2015.

3.4.1.4 AREA ADULTI

3.4.1.4.1 POLITICHE DI PROMOZIONE DEGLI ADULTI - DISTRETTO DELL'ECONOMIA SOLIDALE

L'area degli adulti è tradizionalmente quella in cui i bisogni sono più difficili da inquadrare in un sistema di azioni e risposte omogenee e lineari. L'attuale situazione globale di crisi economica, non facilita certo l'attivazione di progetti di aiuto dove spesso il lavoro è un punto cardine per raggiungere forme anche supportate di autonomia.

La legge 13/2007 introduce all'art. 7 il tema dell'economia solidale inteso come circuito economico, a base locale, capace di valorizzare le risorse territoriali secondo criteri di equità sociale e di sostenibilità socio-economica e ambientale, per la creazione di filiere di finanziamento, produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi.

In quest'ambito il favorire l'accompagnamento di utenza verso inserimenti lavorativi e in particolare attraverso l'attivazione di tirocini lavorativi con il concorso del Servizio sociale professionale in sinergia progettuale con Fondazione Famiglia Materna di Rovereto e imprenditoria privata locale, realizzati tramite il Progetto "Grilli e Formichine", hanno consentito di accompagnare cittadini esclusi da tempo dal circuito lavorativo, ad una situazione occupazionale e quindi di autonomia. Si ritiene di confermare e se possibile, secondo risorse, incentivare, per l'anno 2016 il Progetto, valutandolo come buona prassi di welfare generativo.

3.4.1.4.2 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER ADULTI

I problemi evidenziati nelle prese in carico di cittadini adulti sono molteplici e comunque plurimi: povertà, esclusione sociale, disagio relazionale mancanza di alloggi, dipendenze, ecc. Essi richiedono interventi integrati e complessi che il Servizio Sociale può contribuire a porre in essere, ma che richiedono la collaborazione di altri servizi e risorse sanitari, lavorativi, formativi ed abitativi, in particolare con l'Agenzia del Lavoro, con A.P.S.S. (Servizi di Psichiatria, Psicologia, Alcolologia, Servizio Dipendenze) e con il Volontariato e le strutture attivate con la ex L.P. n. 35/83 "Interventi atti a prevenire e rimuovere gli stati di emarginazione".

A fronte di una crescente complessità delle problematiche riferite alle persone adulte in condizioni di disagio e di isolamento sociale, l'attuale congiuntura economica fa registrare anche sul nostro territorio gli effetti in termini di povertà. Si rende quindi necessario monitorare con costanza l'evoluzione del fenomeno, favorire l'attivazione di reti di solidarietà come quella delle associazioni di volontariato che intervengono volontariamente con l'erogazione di pacchi viveri e beni di prima necessità. Per tali obiettivi è stato istituito il "Tavolo della Solidarietà", Tavolo permanente tra Servizio Sociale e Associazioni, Volontariato, Privato Sociale che nel 2016 svolgerà confronti periodici mensili per condividere risposte ai bisogni primari dei cittadini più poveri, gestire situazioni di emergenza, sostenere e accompagnare nella gestione economica a favore di nuclei e persone in difficoltà, essere di riferimento per le amministrazioni comunali nel caso di situazioni di emarginazione adulta, essere osservatorio dei bisogni di marginalità del territorio. La prima necessità è pertanto l'intensificazione delle reti di ascolto e di aiuto con la

collaborazione del volontariato e del privato sociale affinché le persone abbiano la possibilità di rivolgersi in più punti per esprimere il loro disagio.

Altrettanto complesso e con un impatto sociale, culturale ed economico rilevante, che richiede grande equilibrio è l'immigrazione, con tutti i risvolti che determina a vari livelli e che necessita di un approccio integrato tra i vari servizi, al fine di sostenere i processi di inserimento, anche attraverso le reti informali. Essere supportati anche da servizi di mediazione linguistica/culturale è diventata un'esigenza indispensabile per garantire un'adeguata azione di comprensione e di aiuto nei confronti di utenti di diversa nazionalità e cultura. Si rende opportuno pertanto rinnovare anche per il 2016 la convenzione con l'Associazione "Città Aperta" che garantisce un servizio di mediazione culturale e interpretariato.

Sul territorio è attiva la Casa Alloggio per adulti a rischio di grave emarginazione sociale sita in Arco presso l'ex macello comunale, ma in via di chiusura in relazione alle condizioni dell'edificio e di trasferimento sempre presso spazi comunali nel compendio nuova Villa S.Pietro. La Casa Alloggio è finanziata ai sensi della L.P. n. 35/83 e gestita dalla Cooperativa Sociale Arcobaleno di Riva del Garda. La competenza relativa alle risorse finanziate dalla ex L.P. n. 35/1983 a far data dal 01.01.2013 è passata alla Comunità che prevede relativamente a tale servizio un impegno nel bilancio 2016 pari a quello 2015, in considerazione anche del numero di utenza accolta che rimane pressochè stabile (circa 7 unità).

Prosegue nel 2016 l'impegno di attivare sinergie tra la Cooperativa Sociale che gestisce attualmente al Casa Alloggio di Arco – Comunità Servizio Socio-Assistenziale e A.P.S.P. Fondazione Comunità di Arco, per valutare l'eventuale possibilità di destinare a risorsa destinata a popolazione adulta a rischio di emarginazione sociale alcune pertinenze del compendio della Fondazione attualmente da risistemare. In tal senso il Servizio Sociale ha predisposto specifico lavoro finalizzato a rilevare l'effettivo bisogno di tale tipologia di servizio.

Sul territorio della Comunità la PAT dal gennaio 2016 ha autorizzato la Cooperativa Arcobaleno a gestire un nuovo servizio residenziale, tipologia: Alloggio in Autonomia per Adulti, situato a Riva del Garda, che accoglierà nr. 3 utenti segnalati dal Servizio Sociale. Trattasi di accoglienza temporanea, su progetto individuale, per sostenere le persone a sperimentarsi in situazioni di vita fuori famiglia o post comunità', ultimo supporto verso una situazione personale in totale autonomia. Potenzialmente rivolto sia a favore di utenza adulta femminile che maschile, si è condivisa l'opportunità per ora di metterlo a disposizione di utenza maschile, in conseguenza del bisogno attualmente presente. Le rette di tale servizio sono a carico della PAT.

Anche per il 2016 non solo si conferma ma si intende incentivare qualora se ne rilevi l'opportunità rispetto alle effettive richieste e presenze dell'utenza, come precedentemente riferito per l'Area Anziani, l'operatività del Centro Servizi per anziani e Adulti a rischio di emarginazione sociale. Trattasi di attività ludico-ricreative e di supporto alla socializzazione destinate ad utenti adulti con rischio di difficoltà di integrazione e socializzazione. E' un'iniziativa a bassa soglia che prevede quindi un buon grado di autonomia personale degli utenti che ne usufruiscono e viene svolta presso il centro servizi di Via Caduti di Cefalonia ad Arco dove è attivo anche il punto di distribuzione pasti. Tali iniziative è attivata con il supporto di personale di assistenza domiciliare sia dell'Ente, che della cooperativa sociale convenzionata.

3.4.1.5 AREA DISABILITA'

3.4.1.5.1 POLITICHE DI PROMOZIONE A FAVORE DELLA AREA DISABILITA'

Si ritiene di confermare anche per il 2016 il "Progetto Handicap" che si svolge presso il compendio Gardascuola in Arco secondo un calendario condiviso e cadenzato a cadenza quindicinale ca. E' uno spazio ludico, ricreativo, di socializzazione e sensibilizzazione al tema della disabilità attivato per il tramite dell'Associazione "Prisma" di Arco che opera in sinergia con altre risorse del privato sociale e del volontariato, impegnate nel settore e presenti sul territorio della Comunità. La partecipazione è rivolta ai cittadini portatori di handicap, familiari e volontari (circa n. 40 persone partecipano abitualmente a tale iniziativa). Si propone di prevedere il contributo all'Associazione Prisma per il proseguo dell'attività anche per il 2016.

3.4.1.5.2 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER DISABILI

La problematica dell'handicap e delle persone diversamente abili è trasversale a tutte le fasce d'età e solo sofisticati approcci integrati possono sostenere la famiglia e il cittadino portatore di disabilità nel suo inserimento attivo in tutti gli ambiti sociali: scuola, lavoro, formazione ecc. I progetti socio assistenziali per persone disabili con caratteristiche di complessità e compresenza di bisogni sociali e sanitari sono riferiti a valutazione integrata U.V.M. Si rileva un costante aumento delle richieste di attivazione di servizi soprattutto semiresidenziali e di progetti propedeutici al lavoro, su segnalazione delle Agenzie Formative e dei Servizi sanitari specialistici, riguardo giovani adulti e anche minori di età.

Le risorse presenti sul territorio della Comunità, specifiche per l'handicap si diversificano in:

Residenziali:

- Comunità alloggio di Concei ANFFAS;

- Veliero APSP Casa Mia di Riva del Garda;

I tre Istituti socio-sanitari: Villa Maria di Lenzima, APSP - Centro Don Ziglio (ex Piccola Opera di Levico) e Casa Serena ANFFAS Trento, i quali rispondono ad un protocollo speciale che ne regola anche il concorso al pagamento delle rette.

Vengono accolte in queste strutture persone con handicap gravi che richiedono un elevato grado di protezione e prestazioni sia assistenziali che sanitarie sulla base di un modello di accoglienza basato su nuclei ristretti per garantire rapporti e relazioni il più possibile simili a quelle delle strutture a carattere familiare.

Semi Residenziali:

- Centro Socio Educativo ANFFAS,
- Centro Socio occupazionale ANFFAS,
- Tirocini Per.La ANFFAS,
- Cooperativa Laboratorio Sociale,
- Centro Formazione Prerequisiti lavorativi Coop. Eliodoro,
- Centro Socio Occupazionale Coop. Eliodoro,
- Centro Socio Educativo Intreccio Coop. Eliodoro ;
- Intervento di Educativa a domicilio ANFFAS e Coop. Eliodoro. - CFP ANFFAS.

Per quanto riguarda gli inserimenti lavorativi specifici per i portatori di handicap fanno riferimento alla normativa nazionale L. 68/99; il Servizio Sociale Professionale partecipa alla valutazione con il Centro Impiego locale e alla Commissione Medica Integrata.

Di prossima programmazione specifica per la Comunità e peraltro già richiesta alla PAT, è la necessità di attivare forme di accoglienza residenziale per i disabili in sinergia con le A.P.S.P., viste le molte richieste in tale senso evidenziate dalle Associazioni, dalle risorse presenti sul territorio, dai familiari di persone diversamente abili, e anche dal Servizio sociale professionale.

3.4.1.6 AREA ANZIANI

3.4.1.6.1 POLITICHE A FAVORE DELLA PROMOZIONE SOCIALE DELL'ANZIANO E STILI DI VITA SANI

Si ritiene di confermare anche per il 2016 il progetto "Attività motoria per la popolazione anziana e di educazione alla salute e al benessere" che prevede una serie di iniziative rivolte al miglioramento complessivo della vita della persona anziana, perseguito attraverso la promozione di abitudini quotidiane salutari ed in particolare attraverso l'incremento dell'attività motoria praticata nella più diverse forme. Si concretizza attraverso corsi di attività motoria, da novembre a maggio, e incontri ludico-educativi e conferenze finalizzate a promuovere il principio dello "stile di vita sano" nei suoi vari aspetti per il tramite di contributo dell'Ente all'Associazione "Coordinamento attività 60 e più Alto Garda e Ledro" con il supporto di "Arcobaleno" Cooperativa Sociale e la collaborazione dei Comuni per la messa a disposizione degli spazi necessari. Gli anziani over 60 anni coinvolti nelle iniziative sono stati oltre 400 nel 2015, distribuiti su tutto il territorio afferente al Comunità, i corsi attivabili saranno in funzione anche dell'effettiva disponibilità economica.

Attivato dal 2005 proseguirà anche nel 2016 il Progetto "Caldo estate"; prevede che il Servizio Sociale dell'Ente attivi in collegamento con l'A.P.S.S., le A.P.S.P. per anziani, i Comuni, il Privato Sociale e il Volontariato se necessari, una serie di azioni/interventi con valenza preventiva di erogazione rapida di servizi, miranti a tutelare soprattutto la fascia anziana della popolazione nel periodo di caldo estivo.

3.4.1.6.2 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI PER ANZIANI

Pare opportuno ribadire con forza quanto già indicato nelle precedenti relazioni, sul tema dell'invecchiamento della popolazione che pone i decisori politici di fronte a scenari nuovi che implicano decisioni che coinvolgono vari settori e aree di intervento non solo sociali.

L'incremento della percentuale di popolazione anziana che è prossima a diventare un quinto della popolazione residente, non diminuirà, tanto che le previsioni indicano il picco nel 2030 con una quota pari al 30% dei residenti.

Questo implica agire su più fronti, in sinergia con gli altri servizi pubblici, il volontariato, il privato sociale, ecc., per aumentare la sicurezza, favorire la partecipazione alla vita sociale, sviluppare una "cultura amica dei cittadini anziani e disabili", promuovere una politica urbanistica ed abitativa adeguata alle esigenze dei cittadini anziani, investire in prevenzione, innovare l'assistenza domiciliare, sostenere i carers, adeguare l'offerta dei servizi residenziali, sperimentare nuove forme di residenzialità assistita e comunitaria, e responsabilizzare i cittadini relativamente ai costi dell'assistenza.

L'introduzione dei benefici economici previsti dalla L.P. 15/2012, in sostituzione dell'assegno di cura a supporto della permanenza a domicilio di persone non autosufficienti, (L.P. 6/1998) ha dato una risposta

significativa al bisogno. I benefici erogati sotto forma di contributo economico sono vincolati all'ICEF per la valutazione economica e nel contempo a criteri di complessità del bisogno assistenziale presente.

Nel 2016 l'accesso a tutti i servizi assistenziali seguirà un iter di valutazione sociale professionale che si esprimerà come per il 2015 attraverso specifiche griglie di valutazione, che introducono comunque criteri di priorità/precedenza di tipo dinamico nell'accesso ai medesimi, in relazione al bisogno e compatibilmente con le risorse logistiche ed economiche assegnate alla Comunità per la gestione delle attività socio assistenziali nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza individuati dalla PAT. Nel 2015 si sono potuti attivare i servizi senza determinare liste di attesa, si prospetta che anche per il 2016, in considerazione del trend delle richieste che peraltro ha subito un calo, si riesca a procedere in tal senso.

Per quanto riguarda la compartecipazione dell'utenza al pagamento dei servizi domiciliari da 1 luglio 2015 è stata introdotta in forma sperimentale dalla PAT per 18 mesi, e pertanto proseguirà fino al 31.12.2016, la nuova modalità di conteggio secondo specifico indicatore ICEF; gli esiti di tale nuova modalità di definizione della compartecipazione economica al costo dei servizi verranno nel 2016 particolarmente e costantemente monitorati dal Servizio, poiché potrebbe essere elemento con altri determinante la diminuzione delle domande di accesso ai Servizi stessi.

Gli interventi legati alla domiciliarità attivabili sono: il Servizio di Assistenza a Domicilio, che si concretizza nelle aree di attività: cura ed aiuto alla persona, governo della casa, attività di sostegno psico sociale relazionale.

Riferito ai servizi SAD si è in attesa dell'introduzione della sperimentazione del sistema dei vouchers, in via di studio da parte della PAT, che partirà in via sperimentale nel 2016 nel Comune di Trento per poi coinvolgere gradualmente tutto il territorio provinciale,

L'assistenza domiciliare erogata dal Servizio Socio-Assistenziale della Comunità dell'Alto Garda e Ledro è erogata sette giorni su sette (il sabato e domenica in situazioni gravi con pochi supporti familiari) in forma mista, parte direttamente dal personale della Comunità e parte in forma esternalizzata attraverso convenzione con cooperativa del privato sociale iscritta al registro provinciale dei soggetti idonei al convenzionamento, ai sensi della L.P. 14/91 e ss.mm. (Cooperativa Sociale Arcobaleno), mantenendo comunque a capo del Servizio Sociale le funzioni di regia e di controllo, .

La complessità degli interventi di assistenza domiciliare prevede un costante aggiornamento delle operatrici, in parte avvenuto attraverso la riqualificazione OSS, ma anche attraverso la formazione continua che dovrà proseguire anche nel 2016 e che dovrà coinvolgere anche la cooperativa che gestisce parte del servizio, proprio per garantire il più possibile la stessa modalità e qualità delle prestazioni assistenziali. Tema prioritario per il 2016 è l'individuazione di buone prassi legate alla salute e alla sicurezza degli operatori, in relazione alle prestazioni assistenziali effettuate a domicilio.

E' importante evidenziare come l'integrazione con i servizi, in primo luogo sanitari, da realizzarsi nell'ambito dell'assistenza domiciliare rappresenta una condizione determinante per assicurare attraverso la pluralità di interventi una risposta unitaria e globale ai bisogni della persona.

In relazione a quanto previsto dalle L.P. n. 13/2007 e L.P.16/2010, è stato istituito il Punto Unico di Accesso" (P.U.A.) e le Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.), strumenti operativi per la valutazione dei bisogni complessi di natura socio assistenziale e sanitaria e per l'individuazione degli interventi che meglio rispondono ai bisogni della persona, nell'ambito delle risorse disponibili, da attuarsi in modo integrato e coordinato da parte della rete dei servizi. Tra A.P.S.S. e Comunità Alto Garda e Ledro è attiva apposita convenzione, da rinnovarsi anche nel 2016, che definisce le modalità di collaborazione in relazione alle attività di P.U.A. e U.V.M. Quindi l'apporto del Servizio socio assistenziale si esplica nelle seguenti specifiche funzioni: partecipazione commissioni assegno di cura L.P. 15/2012 , partecipazioni P.U.A. punto unico di accesso per situazioni complesse socio sanitarie, partecipazioni commissioni U.V.M e preparazione valutazione sociale bisogno assistenziale. Nel merito va citato anche il lavoro di confronto che si sta effettuando nel Servizio Sociale legato all'implementazione del Piano Provinciale per la Salute, al fine di definire il lavoro di pianificazione che dovrebbe integrare l'aspetto delle politiche sociali con le politiche sanitarie. La programmazione integrata dovrebbe così come teorizzata dalla PAT nei suoi documenti preliminari, dovrebbe essere supportata da una revisione ed integrazione delle norme specifiche L. P. n.13/2006 e L.P. n. 16/2010.

Per quanto riguarda lo sviluppo di reti di prossimità a sostegno della domiciliarità dell'anziano una progettualità che si intende valorizzare nel corso del 2016 è quella relativa ai Centri Servizi per anziani ed adulti a rischio di emarginazione.

Con le A.P.S.P. di Arco, Riva del Garda, Ledro e Dro a partire dal 01.01.2006 è stato sottoscritto specifico Accordo di programma finalizzato alla promozione, progettazione di servizi legati al sostegno della domiciliarità e progetti semi-residenziali per anziani e altre proposte sperimentali innovative, e sottoscritta Convenzione ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente per la gestione dei servizi riferiti al Centro Servizi (accoglienza – mensa – pasti a domicilio e bagni protetti). Per quanto riguarda la prestazione di pasti a domicilio, il pasto di mezzogiorno viene confezionato e trasportato con modalità eque su tutto il territorio della Comunità dalle quattro A.P.S.P; il servizio è attivo sette giorni su sette, non è riconducibile ad una mera consegna pasti, ma è visto e pensato come una rilevazione quotidiana del benessere dell'utente, fruitore di tale servizio. Giornalmente per vengono rilevati e trasmessi (se

rilevate criticità) all'Ente Gestore, parametri relativi al suo stato di salute, alle condizioni del suo ambiente di vita, sul consumo e gradimento del cibo consegnato ed una puntuale gestione delle urgenze intese come verifiche in caso di non risposta dell'utente alla consegna del pasto, che fa scattare interventi immediati secondo procedure codificate.

L'Accordo è stato inteso come lo strumento specifico che serve per assicurare sul piano programmatico e progettuale, di allocazione delle risorse e di gestione degli accessi, la massima integrazione tra i Servizi Sociali e le APSP afferenti il territorio della Comunità, a favore della popolazione anziana, prevedendone e riducendone i processi di emarginazione, tutelandone la dignità e valorizzando il patrimonio umano e sociale di cui essa è portatrice. Nel corso del 2016 si è condiviso con le A.P.S.P. di procedere con l'aggiornamento di tale Accordo al fine di elaborare in condivisione proposte rinnovate secondo modalità flessibili e innovative a fronte di nuovi e complessi bisogni espressi dal territorio.

A favore degli anziani da proseguire anche per l'anno 2016 sono attivati anche pasti da consumarsi presso le mense delle quattro A.P.S.P. per anziani, mense che sono luogo di accoglienza e socializzazione, rispondono al bisogno di alimentazione adeguata e di relazioni sociali. E' inoltre attivato, con la collaborazione del Comune di Arco il Centro servizi - punto mensa, ad Arco in Via Caduti di Cefalonia. Gestito con operatori SAD ed è attiva oltre alla consumazione del pasto, se valutata opportuna in base all'effettiva richiesta dell'utenza, un'attività ludica e di socializzazione nelle ore pomeridiane, che si ipotizza nel 2016 di incentivare dato il gradimento e l'affluenza al Servizio.

Nel 2006 è stata attivata la convenzione tra Casa di Riposo di Riva del Garda, Comune di Riva del Garda e Comprensorio C.9 per la gestione degli appartamenti protetti di Casa Mielli (n. 22 alloggi). Tale tipologia di servizio, è sicuramente da incrementare sul territorio, in quanto risposta idonea ad una serie di situazioni di parziale autosufficienza. Si ritiene che la risorsa appartamenti protetti se potenziata possa essere per il futuro una delle risposte auspicabili e da incrementare sul territorio. Nel 2016 il servizio sociale professionale sperimenterà nuove modalità di valutazione condivise con APSP Città Di Riva, APSS e Comune di Riva del Garda in merito alla definizione priorità elenco dinamico per accesso a tale tipologia di servizio; inoltre nel 2016 è da rinnovare la convenzione soprannominata, nell'occasione sarà svolta analisi congiunta per eventuale aggiornamento ed integrazioni.

Il Servizio di Telesoccorso-Telecontrollo, che si attua attraverso il collegamento telefonico dell'utente alla centrale operativa funzionante 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, immediatamente allertabile da un apparecchio in dotazione personale, risponde principalmente al bisogno di assicurare alle persone che vivono sole ed hanno ridotta autonomia o sono a rischio di emarginazione, un intervento immediato e tempestivo in caso di malore infortunio o altre necessità. Si presenta come un servizio in costante crescita, ipotizzabile nel trend in aumento anche per il 2016.

Nel 2016 si intende mantenere attivo anche il Servizio di Trasporto, attivato in convenzione con la cooperativa del privato sociale che gestisce il SAD, trattasi di servizio residuale riservato ad utenti SAD o disabili. E' finalizzato al raggiungimento dei punti distribuzione pasti e altri Centri servizi, ed in particolari situazioni occasionali e straordinarie, sempre per utenti in carico al servizio sociale.

Seppur livello di prestazione non essenziale ma facoltativo, si intende proseguire in forma diretta della Comunità anche per il 2016 il Servizio di Lavanderia, con operatori SAD. Vi accedono utenti senza lavatrice o con servizi inadeguati alla lavatura a domicilio.

Va anche ricordata l'importanza di attivare nel 2016 la sensibilizzazione e informazione specifica alla popolazione rispetto il tema della non autosufficienza riferita soprattutto alle demenze, come previsto dal Piano Demenze PAT per il 2016, in sinergia con A.P.S.S. e Centro Alzheimer di Riva del Garda.

3.4.1.7 INTERVENTI ECONOMICI (TRASVERSALI ALLE AREE)

Gli interventi economici riguardano in maniera trasversale tutte le aree di interesse, con una rilevanza crescente a causa dell'attuale congiuntura economica. In particolare la titolarità di nuove funzioni in materia attribuite al livello locale a partire dal 2013 e le successive modifiche normative hanno notevolmente aumentato il numero dei beneficiari. Il più rilevante incremento è registrato per l'assegno al nucleo e di maternità. Si propone di confermare anche per il 2016 lo standard degli interventi economici di aiuto e sostegno alla persona e ai nuclei familiari, al fine di garantire la soddisfazione dei bisogni sia primari sia straordinari, ma nel contempo ove possibile restituire nel più breve tempo autonomia economica e di vita alle persone. Possono essere disposti a favore di persone singole o nuclei familiari in maniera coordinata con eventuali altri tipi di intervento:

Reddito di Garanzia

In considerazione della congiuntura economica sfavorevole si prevede un impegno di spesa per il 2016 come il 2015 al fine di supportare singoli e famiglie in difficoltà. Si prosegue la sperimentazione attivata a livello provinciale dell'utilizzo di uno strumento: "Griglia per la valutazione del bisogno sociale complesso" al fine di definire la sussistenza di un bisogno sociale complesso e pertanto la necessità di presa in carico del Servizio Socio Assistenziale con possibile eventuale erogazione economica, previo consenso espresso dalla persona a condividere il progetto sociale con il Servizio. Le modalità di attivazione di tale intervento per quanto riguarda la specifica competenza socio assistenziale caratterizzata dalla valutazione puntuale

del bisogno e dall'indicatore ICEF, dovranno nel contempo prevedere sequenze di verifica. Nel 2016 la PAT introdurrà il principio della condizionalità in riferimento ai beneficiari del reddito di garanzia sociale, pertanto le persone in cambio di tale aiuto economico, se in grado, dovranno svolgere alcune ore mensili di volontariato sociale; anche il Servizio Sociale della Comunità implementerà tale modello, in collaborazione con le Cooperative del privato sociale, a partire pertanto dal 2016, secondo regolamento PAT attualmente in fase di definizione.

Interventi economici straordinari per sopperire a situazioni di emergenza individuale e familiare

Disciplina introdotta a far data dal 01.07.2013, con delibera PAT n.1013/2013. Questo tipo di sostegno economico è attivato per supportare situazioni di nuclei familiari, spesso con minori, o situazioni di anziani indigenti, che non riescono a far fronte a spese indifferibili, che se non sanate porterebbero ulteriori e ben più gravi disagi soprattutto relativi a perdita di alloggio e interruzione di utenze. La valutazione del Servizio sociale professionale e la istituzione di una "Commissione" mista amministrativa e sociale, permette di garantire una uniformità di approccio e di valutazione rispetto ai bisogni espressi. Si evidenzia un incremento delle domande nel tempo e, pur attivando anche aiuti complementari da parte del volontariato (borse alimentari, pagamento buoni pasto, acquisto farmaci, ecc.), un incremento dell'erogazione di tali sussidi.

Prestito sull'onore

E' un istituto non particolarmente usato, per le sue caratteristiche intrinseche.

Anticipazione dell'Assegno di mantenimento

Il trend delle richieste evidenzia un incremento, ipotizzabile anche per l'anno 2016. E' un istituto a carattere economico estremamente utile nelle situazioni di separazione in presenza di minori, dove il coniuge tenuto a corrispondere l'assegno di mantenimento risulta inadempiente.

Rimborso Ticket sanitari

Tale intervento prevede il supporto economico alle spese di accesso a servizi/strutture sanitarie. Ne usufruiscono i minori in affido presso strutture e famiglie. Si prevede un trend anche per il 2016 come per il 2015.

Contributi a favore di familiari per l'assistenza a domicilio di persone non autosufficienti

Trattasi dei contributi previsti dall'art. 8 della Legge provinciale 6/98 che vengono erogati ai familiari delle persone non autosufficienti per favorire e permettere la loro permanenza ed assistenza a domicilio, è da inserirsi nell'ambito del settore dei servizi a sostegno della domiciliarità. La L.P. n. 15/2012 ha sostituito tale intervento. L.P. n. 6/1998 è abrogata. Rimangono pertanto in carico le situazioni già valutate e per le quali è già attivo il beneficio fino a loro esaurimento, in costante decremento.

Assegni di maternità e Assegni al nucleo familiare

Rientrano nelle funzioni di competenza del Servizio sociale le attribuzioni della L. 448/98 che si sostanziano nella concessione di assegni per la nascita dei figli e/o per i nuclei con almeno tre figli minori. L'andamento delle richieste sta assumendo andamento costante ed è un beneficio esigibile a livello amministrativo in presenza di specifici requisiti oggettivi e secondo l'indicatore ISEE.

3.4.1.8 FORMAZIONE DEL PERSONALE

A partire da una valutazione del fabbisogno degli operatori ci si impegna a garantire occasioni informative, di formazione e supervisione da declinare nelle forme ritenute più opportune, attraverso la partecipazione ad iniziative formative esterne o programmate all'interno del servizio o dell'amministrazione. In particolare per il servizio sociale professionale la complessità connessa agli interventi tecnico-professionali soprattutto nell'ambito dei rapporti con la Magistratura, richiedono una attività di supervisione sia individuale che di gruppo. Si intendono realizzare nel corso del 2016 adeguati percorsi di formazione e sostegno agli operatori, anche dal punto di vista legale e giuridico.

Nel corso del 2016 verrà attivata anche Convenzione con l'Università di Trento al fine di sostenere tirocini formativi per studenti del Corso di Laurea di Servizio Sociale, l'Università garantirà occasioni formative su temi inerenti le politiche e i servizi sociali ai supervisori che si rendono disponibili. Da proseguire poi gli approfondimenti formativi in particolare a favore delle OSA/OSS e altro personale del servizio in tema di sicurezza sul lavoro.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le motivazioni delle scelte sono esplicitate nel programma.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Le finalità sono illustrate nella descrizione del programma, da conseguire in coerenza con i riferimenti di legge e le indicazioni della PAT e del Piano Sociale di Comunità..

3.4.3.1 INVESTIMENTO

L'investimento presunto è rinvenibile nella relazione. Saranno realizzate le attivazioni – ampliamenti , spostamenti e sistemazione di risorse secondo le effettive necessità .

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Con l'attività posta in essere vengono erogati servizi ai cittadini singoli e nuclei familiari, come descritto nel programma, garantendo informazioni in merito e sensibilizzazione sulle tematiche di competenza.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

PERSONALE IN SERVIZIO	
PERSONALE AMMINISTRATIVO:	
n. 3 - C Evoluto	1 a 36 ore, 2 a 28 ore
n. 1 - C Base	a 36 ore
n. 2 - B Evoluto	1 a 36 ore, 1 a 28 ore
ASSISTENTI SOCIALI:	
n. 1 Coordinatore - D Base	1 a 36 ore
n. 7 - D Base	a 36 ore
n. 3 - D Base	a 30 ore
n. 3 - D Base	a 28 ore
n. 3 - D Base	a 24 ore
ASSISTENTI EDUCATORI:	
n. 2 - C Evoluto	1 a 36 ore, 1 a 24 ore
n. 1 - C Base	a 36 ore
OPERATORI S.S. - S.A:	
n. 3 - B Evoluto	a 36 ore
n. 7 - B Evoluto	a 30 ore
n. 3 - B Evoluto	a 24 ore
n. 3 - B Evoluto	a 18 ore
n. 4 - B Base	a 36 ore
n. 2 - B Base	a 30 ore
n. 1 - B Base	a 24 ore

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario della Comunità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

3.4 PROGRAMMA N. 4 - PROGRAMMA INERENTE L'ASSISTENZA SOCIALE

4.2. – ALTRI SERVIZI SOCIALI

Responsabile di risultato: Sostituto Responsabile Servizio Socio Assistenziale
Assessore competente: Assessore alle Politiche Sociali e del Lavoro Patrizia Angeli

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Questo programma è suddiviso in due capitoli:

- progetti per l'accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili (Intervento 19),
- piano giovani di zona.

• **PROGETTI PER L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA OCCUPABILITA' ATTRAVERSO LAVORI SOCIALMENTE UTILI (INTERVENTO 19).**

Nel corso degli ultimi anni, a causa della crisi occupazionale che ha colpito anche la Comunità Alto Garda e Ledro, si è assistito ad un progressivo aumento del numero di richieste di inserimento lavorativo da parte di soggetti disoccupati, spesso deboli non solo dal punto di vista occupazionale, ma anche con situazioni di svantaggio sociale. Emerge quindi la necessità di trovare risposte nell'ambito degli interventi di accompagnamento all'occupabilità, tali da favorire il recupero sociale e lavorativo per le persone appartenenti alle fasce deboli della popolazione, maggiormente soggette al processo di emarginazione dal mercato lavoro. Nell'ambito degli interventi di accompagnamento all'occupabilità, si sono stanziati anche per il 2016 risorse nel tentativo di fornire una risposta alle esigenze della collettività. Per l'anno 2016 la Comunità con il concorso-supporto del Servizio sociale professionale, intende attivare l'intervento 20.2, con il coinvolgimento di nr. 10 donne a part time con lavori di supporto alla domiciliarità.

Contemporaneamente si riproporrà sempre con risorse dell'Ente ed in sinergia con Agenzia del Lavoro un Intervento 19 indicativamente per n. 1 lavoratori a part-time per riorganizzazione archivi ecc. e un altro Intervento 19, legato all'abbellimento urbano e rurale compresa l'attività di manutenzione isole ecologiche, con un'ipotesi di coinvolgimento di circa 5 lavoratori.

Verrà altresì posta attenzione alla collaborazione con i Comuni nella gestione complessiva a livello operativo/gestionale dei progetti attivati dagli stessi a supporto delle persone, in modo che questa tipologia di Intervento possa continuare ad assumere a livello progettuale il carattere della sovracomunalità.

Verranno inoltre aggiornati i criteri sperimentali per la segnalazione dei lavoratori appartenenti alla categoria C) "disoccupati, con più di 25 anni, in difficoltà occupazionale in quanto soggetti a processi di emarginazione sociale o portatori di handicap fisici, psichici o sensoriali segnalati dai servizi sociali e/o sanitari attraverso apposita certificazione da inviare al centro per l'Impiego di competenza. Rientrano tra i soggetti beneficiari di cui alla presente lettera anche le donne segnalate quali vittime di violenza" al fine della composizione di un elenco delle priorità per l'anno 2016.

• **PIANO GIOVANI DI ZONA**

Il Piano Giovani di Zona rappresenta una libera iniziativa delle autonomie locali di zone omogenee per cultura, tradizione, struttura geografica, insediativa e produttiva, interessate ad attivare azioni a favore del mondo giovanile nella sua accezione più ampia di pre-adolescenti, adolescenti, giovani e giovani adulti ed alla sensibilizzazione della comunità verso un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti di questa categoria di cittadini.

Le azioni nell'area delle politiche giovanili devono essere rivolte contemporaneamente ai giovani e agli adulti, nella convinzione che è tutta la comunità locale che viene coinvolta e che strategie mirate solo alle giovani generazioni sono non solo parziali, ma improduttive, non sufficientemente incisive sul tessuto sociale e culturale. Il piano viene attivato anche per il 2016.

I finanziamenti legati all'attuazione del Piano Giovani di Zona avverranno in parte attraverso finanziamenti locali ed in parte attraverso finanziamenti provinciali in quota paritaria che non può superare annualmente l'importo complessivo stabilito dalla PAT. Tutti i Comuni afferenti alla Comunità hanno aderito al progetto Piano Giovani di Zona, designando la Comunità stessa quale capofila.

L'ottica non è quella riparativa rispetto a una visione della condizione giovanile legata al disagio ma di supporto e promozione dei giovani verso una visione positiva del mondo/comunità e del loro esserne protagonisti. La logica che supporta tale iniziativa è quella del processo partecipativo di cittadini, soprattutto associazioni giovanili, che a vario titolo si impegnano nei vari settori del vivere civile al fine di far evolvere un progetto di PIANO GIOVANI che implicherà anche l'adozione di varie iniziative coerenti fra loro finalizzate comunque come sopra detto a favorire il principio di responsabilità e partecipazione alla cosa pubblica. I temi proposti per il 2016 vanno dalla solidarietà/inclusione sociale, alla musica, al teatro, alla social street, all'imprenditorialità, alla comunicazione, alla promozione del Cantiere 26, alla realizzazione di eventi.

Si conferma la forte rilevanza data alle azioni del PGZ anche come esempio di "buona prassi" per la modalità di progettazione condivisa con i Comuni ma anche con le varie Associazioni della Comunità. Il nuovo Centro Giovani di Arco, sicuramente potrà diventare il luogo in cui far convergere la maggior parte delle iniziative e progettualità giovanili, tessendo relazioni significative che permettano di produrre progetti ed azioni significative anche relativamente al Piano Giovani di Zona che dovrà trovare la sua sede presso il centro. A tal fine nel 2016 la funzione di Referente Tecnico Operativo del Piano giovani di zona avrà sede presso il Centro di Arco.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

Le motivazioni delle scelte sono esplicitate nel programma.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Le finalità sono illustrate nella descrizione del programma, da conseguire in coerenza con i riferimenti di legge e le indicazioni della PAT e del Piano Sociale di Comunità.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

L'investimento presunto è rinvenibile nella relazione.

3.4.3.2 EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSUMO

Con l'attività posta in essere vengono erogati servizi ai cittadini singoli e nuclei familiari, come descritto nel programma, garantendo informazioni in merito e sensibilizzazione sulle tematiche di competenza.

3.4.4 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

La dotazione delle risorse strumentali viene garantita attraverso beni mobili ed immobili iscritti nell'inventario della Comunità, sostenuti da adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Le attività si svolgono in conformità alle normative vigenti e in coerenza con gli strumenti di programmazione provinciale.

3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4

ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	8.811.835,00	8.679.000,00	8.629.000,00	LP 14/91, LP 14/91 art.36, LP 13/2007, LP 7/04 - finanziamento PAT: Agenzia del lavoro
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	241.025,00	189.500,00	189.500,00	alienazioni, LP 4/1998 art.1 Lett. A)
TOTALE (A)	9.052.860,00	8.868.500,00	8.818.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e rimborsi vari per servizi assistenziali e concorsi per soggiorni estivi per ragazzi	1.622.640,00	1.527.500,00	1.527.500,00	
TOTALE (B)	1.622.640,00	1.527.500,00	1.527.500,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	49.000,00	49.000,00	49.000,00	
TOTALE (C)	49.000,00	49.000,00	49.000,00	
TOTALE (A+B+C)	10.724.500,00	10.445.000,00	10.395.000,00	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 4

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
10.674.000,00	99,53	0,00	0,00	50.500,00	0,47	10.724.500,00	27,44

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
10.434.500,00	99,90	0,00	0,00	10.500,00	0,10	10.445.000,00	30,99

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.		
10.384.500,00	99,90	0,00	0,00	10.500,00	0,10	10.395.000,00	30,93

3.4 PROGRAMMA N. 5 – PROGRAMMA INERENTE LA POLIZIA LOCALE

5.1. - GESTIONE ASSOCIATA SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Responsabile di risultato: Comandante f.f. Servizio Polizia Locale.
Assessore competente: Pedergnana Carlo.

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

PREMESSE DI CARATTERE GENERALE. I Comuni di Arco, Drena, Dro, Nago-Torbole, Riva del Garda, Tenno e Ledro, hanno formalmente deliberato di attivare una gestione in forma associata del servizio di Polizia Locale, al fine di garantire un'adeguata qualità del servizio medesimo ed una risposta più omogenea alle esigenze del territorio per quanto riguarda il recupero della legalità e l'incremento della sicurezza nei vari settori di attività per le quali l'ordinamento prevede lo svolgimento delle funzioni di Polizia Locale (sicurezza urbana, vigilanza sul rispetto del codice della strada, delle norme che regolano il commercio fisso e itinerante, i pubblici esercizi, le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, vigilanza urbanistica, tutela ambientale, vigilanza sul rispetto del regolamento di polizia urbana e di polizia rurale, ecc.). La Comunità Alto Garda e Ledro è stata individuata a sua volta quale capofila dell'iniziativa. Ha pertanto approvato il progetto come da deliberazione dell'Assemblea comprensoriale n. 06 del 26.11.2007. Il progetto risulta inoltre approvato ed ammesso a finanziamento da parte della P.A.T. come da deliberazione della Giunta Provinciale n. 690 del 18.03.2008. Le Convenzioni con i Comuni per l'esercizio associato della funzione di polizia locale sono state tutte rinnovate con decorrenza 01.07.2013 per ulteriori cinque anni.

Il servizio è stato attivato il 01 giugno 2009, data in cui le diverse polizie municipali di Comuni associati si sono unite e di fatto dato inizio ad una nuova organizzazione organica riferita sia alle mansioni interne degli uffici, utilizzando ancora le sedi di Arco e Riva del Garda, che esterne di controllo e vigilanza del territorio.

Da tale data è iniziato un processo di riorganizzazione che ha coinvolto tutto il personale, con una diversa riallocazione delle sedi principali e operative, con l'adozione di programmi informatici per la messa in comunicazione tra le sedi, esternalizzazione del procedimento sanzionatorio a Trentino Riscossioni e tante altre situazioni, che negli anni si sono implementate e messe a regime.

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE. Sono già state attivate le prenotazioni presso il Consorzio dei Comuni del Trentino, al fine di assicurare a tutti i dipendenti una adeguata formazione e attività di aggiornamento normativo. Nel progetto sono stati coinvolti tutti i dipendenti, ma relativamente alle scelte degli argomenti e tematiche trattate nei corsi, è stata presa in considerazione l'attività peculiare che normalmente viene svolta dal dipendente. Questo al fine di non disperdere importanti risorse e finalizzare la partecipazione agli oggettivi interessi e strategie del Corpo.

All'interno del Comando è stato individuato un ispettore che oltre alle proprie mansioni è incaricato alla redazione di periodiche informative di aggiornamento per i dipendenti. Questo si ritiene molto importante non solo per pubblicizzare le nuove disposizioni ma pure per uniformare l'attività di accertamento e contestazione delle violazioni alle varie norme.

AUTOVEICOLI, MOTOVEICOLI E BICICLETTE. Il parco automezzi, inizialmente vetusto e con alte spese di manutenzione, è stato quasi per intero completamente rinnovato nel corso degli esercizi finanziari e questo fa ragionevolmente ritenere che per alcuni anni non si debba investire in tal senso. Nel bilancio 2016 è stato previsto invece di acquistare un paio di scooter, funzionali per il servizio estivo di controllo della viabilità.

Tali veicoli, di facile manovrabilità anche in presenza di intenso traffico, rappresentano il mezzo ideale in caso di spostamenti repentini da una zona all'altra. Durante questo esercizio 2016, oltre all'acquisto di questi due motoveicoli nuovi, si preventiva di rimettere in funzione, ad un costo contenuto, altri motoveicoli che da anni sono inutilizzati (ma paganti tassa di proprietà ed assicurazione) e procedere alla rottamazione di quelli che per comprovata inefficienza risultano ancora di proprietà, ma gravanti sul bilancio.

Per alcuni servizi particolari da svolgere all'interno delle ZTL (zona a traffico limitato), Zone Pedonali e Spiagge si ritiene opportuno riqualificare l'uso delle biciclette, alcune con alimentatore elettrico.

ARMAMENTO. Risulta inoltre importante, non appena vi sarà la disponibilità a bilancio, andare a sostituire le vecchie pistole ancora parzialmente in dotazione (che risalgono agli anni 1980) con l'acquisto di nuove pistole del tipo e caratteristiche uguali a quelle già acquistate dalla Comunità per gli agenti assunti nel Corpo Intercomunale dopo la sua costituzione. Questa però non rientra nelle priorità di bilancio 2016. Proseguirà invece, come previsto dalle disposizioni regolamentari, l'addestramento e la formazione periodica per tutti i dipendenti già forniti di arma, presso il Poligono di Rovereto.

INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE. Per far fronte alle mutate esigenze sociali e all'obbligatorietà di mettere in rete ogni informazione utile e necessaria per monitorare e ricostruire nel tempo le varie situazioni che ci hanno visto coinvolti, risulta vincolante dotarsi di alcuni strumenti informatici che l'attuale tecnologia può metterci a disposizione. Programmi specificatamente studiati per le polizie locali che permettono ad ogni operatore, in modo facile ed intuitivo di catalogare tutte le situazioni che giornalmente sono oggetto della nostra attività: sopralluoghi, pareri, verifiche documentali, controlli sulle persone, infortunistica stradale, violazioni amministrative, procedure di polizia giudiziaria, organizzazione dei servizi, codice della strada, ecc.

Tutti i programmi interagiscono tra loro, riconoscendo nel tempo le diverse situazioni, le persone coinvolte anche su tematiche diversificate (es. coinvolto in incidente stradale, richiesta di sopralluogo, sanzioni, cambio di residenza, ecc.) permettendo di fatto di essere sempre aggiornati sulle situazioni anche se ripetitive nel corso degli anni. Alcuni di questi dispositivi, potendo essere utilizzati anche dal singolo operatore in strada, ci potranno mettere nelle condizioni di "interagire" immediatamente non solo con il Comando, ma pure con altri uffici, tra questi, quelli comunali che sono i nostri principali interlocutori. Si pensi, ad esempio, all'importanza di inviare immagini, video, suoni, stampe, informazioni ed altro ancora, che in "presa diretta" potranno essere vagliate, valutate o archiviate dai destinatari, riducendo in maniera significativa i tempi di intervento, l'apporto di materiale cartaceo e escludendo la possibilità di perdita di dati e informazioni.

L'utilizzo delle dotazioni informatiche sono peraltro vincolanti a seguito delle nuove procedure di controllo e verifica sui veicoli che sono state adottate di recente dal codice stradale. Sarà infatti sempre più implementato l'uso del "controllo remoto" sulle dotazioni documentali, quali l'assicurazione RC, il permesso di guida, la revisione del veicolo, la tassa di proprietà, cambi di indirizzo, ecc. Peraltro è oggettivamente impensabile che ognuno dei 15/20 operatori esterni procedano, magari contemporaneamente, alle richieste di informazioni all'operatore in Centrale Operativa al Comando. Un'altra peculiarità che potrà essere realizzata con l'uso di questi dispositivi è il fatto di poter acquisire "online" tutte le informazioni che ci possono essere richieste dal cittadino in strada (manifestazioni, orari dei mezzi pubblici, sistemazioni alberghiere, transitabilità viarie, mappe, ecc.) facilmente superabile anche in caso di difficoltà linguistica con lo straniero, in quanto sarà possibile procedere con una simultanea traduzione.

PROGETTI EDUCATIVI. E' già stato attivato il progetto di "educazione stradale" 2015/16 nelle scuole primarie, secondarie e materne del territorio. Il progetto prevede dei momenti "teorici" che si svolgeranno all'interno delle aule ed altri "pratici-dimostrativi" da svolgersi all'esterno tramite percorsi da farsi in bici. Per i più piccoli saranno realizzati dei "ciclo-percorsi stradali" con la posa di segnaletica stradale e semafori presso alcuni parchi pubblici. E' stato inoltre attivato uno specifico progetto con i ragazzi "diversamente abili" dell'Anffas di Arco.

E' previsto un "concorso grafico" rivolto alle scuole materne, un lavoretto grafico d'equipe che ogni scuola materna può realizzare e che ci servirà per realizzare future iniziative educative. Ad ogni scuola materna sarà consegnato un piccolo omaggio e ai bimbi una t-shirt, realizzata in collaborazione e con il contributo di uno sponsor esterno. Nel mese di maggio è prevista una festa di "fine corso" presso la "Comunità" ed a seguire dei momenti d'incontro presso ogni scuola materna.

Durante l'anno ci rendiamo pure disponibili a supportare le varie amministrazioni comunali qualora si renda necessario coinvolgere i cittadini in incontri pubblici finalizzati alla sensibilizzazione su tematiche di interesse generale.

NUOVA SEDE. Alla fine del 2015 con la stipula del rogito notarile da parte dei Comuni associati si è concluso l'iter amministrativo finalizzato all'acquisto della parte di edificio condominiale (posto su due piani) sito in Riva del Garda località S.Nazzaro n.82 da adibire a nuova sede del Corpo di Polizia Locale Alto Garda e Ledro.

Ad inizio 2016 sono iniziate le operazioni di trasloco che si concluderanno in modo definitivo entro la primavera di quest'anno. Con lo spostamento di tutti gli uffici in un'unica sede si concretizzerà il "progetto di riorganizzazione intercomunale della polizia locale" e verranno risolti i tanti impicci, contrattempi e disguidi che in questi ultimi 5 anni, gioco forza, sono stati causati dal fatto di avere due sedi distinte e distanti tra loro.

Problematiche di carattere organizzativo e logistico ma pure relazionali tra gli appartenenti del Corpo. E' prematuro parlarne, ma si ritiene che oggettivamente vi saranno delle significative e importanti economie di gestione, riferite almeno ai consumi energetici e di pulizia dei locali, in quanto le sedi non saranno più due, ma una sola e certamente con un valore coibente molto elevato.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

In termini generali, nella stesura del bilancio 2016 si è voluto tenere conto solamente delle oggettive necessità, limitando al minimo e per quanto possibile gli acquisti in conto capitale, tenendo pressoché invariato l'impegno riferito alle spese correnti.

Le convenzioni alle banche sono state armonizzate evitando inutili sovrapposizioni e costi aggiuntivi.

Abbonamenti a riviste e aggiornamenti cartacei sono stati sostituiti da soluzioni "online" più affidabili, meno costose e sempre aggiornate. E' stata forfetariamente prevista, in conto capitale, una piccola somma per acquisti funzionali alla nuova sede, che non è stato possibile quantificare a "priori", in fase di stesura del bilancio, in quanto sono ancora in corso le operazioni di ultimazione dei lavori e subito dopo del trasloco.

Tutte le previsioni economiche dovrebbero essere maturate anche a seguito di ragionamenti ed obiettivi di strategia organizzativa a medio e lungo termine, condizione venuta parzialmente meno nella stesura di questo bilancio 2016, in quanto di recente vi è stato l'avvicendamento ai vertici del comando, con l'obbligo di rivedere l'organizzazione nel suo insieme. Si prevede che entro l'autunno potrà essere presentata in "Conferenza dei Sindaci" una pianificazione tecnico-organizzativa-economica, suddivisa per specificità e mansioni.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

L'obiettivo primario è finalizzato alla riorganizzazione di tutta la struttura di comparto della Polizia Locale Alto Garda e Ledro, razionalizzando le risorse umane in relazione alle priorità del momento evitando inopportune dispersioni in temporali e di specificità di mansione. Il fatto che la percezione comune del cittadino ci attribuisca una molteplicità di servizi (ben oltre quelli di competenza), può rappresentare per noi solo un handicap, dobbiamo invece favorire la specialità e la professionalità, solo percorrendo questa strada potremo assicurare alle nostre amministrazioni un servizio efficace, attento e puntuale.

Ottimizzare lo svolgersi di ogni servizio dovrà essere il nostro obiettivo comune, oggi più che mai considerata la grave situazione di sottodimensionamento dell'organico del personale.

I comuni aderenti hanno costituito un "servizio unico intercomunale" che nell'arco della durata della convenzione deve, a regime, assicurare le attività che i singoli comuni sono tenuti a garantire in materia di Polizia Locale, in condizioni di omogeneità regolamentare, comportamentale, operativa e amministrativa, migliorandone la funzionalità complessiva.

Le finalità generali da conseguire sono sostanzialmente quelle tipiche dell'attività di un corpo di Polizia Locale. Prioritario il rafforzamento della collaborazione con le strutture comunali e con le rispettive amministrazioni, oltre ad un regolare e costante rapporto come struttura dipendente con l'Ente Comunità e la sua Amministrazione.

3.4.3.1 INVESTIMENTO

Nel 2016 è stato proposto di mettere a bilancio, in conto capitale, la somma di 38.000 € da ripartirsi nell'acquisto di un paio di motocicli e il rimanente tenuto a garanzia per spese da farsi nella nuova sede.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Il progetto sicurezza approvato prevede la dotazione di complessive n. 54 unità di personale, allo stato attuale questa è invece la situazione:

n. 0	COMANDANTE (Dirigente a tempo determinato previsto per 6 mesi)	Sei mesi anno 36 ore
n. 1	FUNZIONARIO Cat. D Base con facente funzione di Comandante	Intero anno 36 ore
n. 8	COORDINATORI Cat. C Evoluto	Intero anno 36 ore
n. 29	AGENTI Cat. C Base	Intero anno 36 ore
n. 2	AGENTI Cat. C Base (assenti per comando e aspettativa)	

n. 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO Categoria C Base	Intero anno 36 ore
n. 1 COADIUTORE AMMINISTRATIVO Categoria B Evoluto	Intero anno 36 ore
n. 1 ASSISTENTE AMMINISTRATIVO Categoria C Base	Intero anno 36 ore
n. 5 AGENTI Categoria C Base stagionali	Intero anno 36 ore Alternativa n.10 agenti x 6 mesi)

TOTALE personale in servizio alla stesura del bilancio 2016, n. 46 dipendenti.

N.8 in meno rispetto alla originaria dotazione organica all'attivazione del progetto

Preso atto dell'originaria riduzione d'organico di n. 12 unità, già effettuata contestualmente con l'attivazione del progetto, approvato e finanziato dalla P.A.T., attualmente si conta un ulteriore ribasso di n. 8 unità, durante l'anno è prevista un'aggiuntiva restrizione a causa di un paio di pensionamenti.

Stante questa situazione si può verosimilmente ritenere che in previsione futura sarà sempre più difficile assicurare un servizio nel rispetto degli obiettivi prefissati all'attivazione del progetto.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Attrezzature tecniche e informatiche già in dotazione alla struttura di riferimento del programma. Durante l'anno sono assicurate le periodiche manutenzioni su ogni singola attrezzatura/dispositivo.

3.4.6 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Le previsioni per l'anno 2016 si ritengono in sintonia con quanto prevede la programmazione provinciale.

3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 5

ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	630.000,00	630.000,00	630.000,00	
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	38.500,00	38.500,00	38.500,00	alienazioni, entrate dai Comuni
TOTALE (A)	668.500,00	668.500,00	668.500,00	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e rimborsi vari per polizia locale	2.824.695,72	2.809.695,72	2.809.695,72	
TOTALE (B)	2.824.695,72	2.809.695,72	2.809.695,72	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (C)	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
TOTALE (A+B+C)	3.533.195,72	3.518.195,72	3.518.195,72	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 5

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.494.695,72	98,91	0,00	0,00	38.500,00	1,09	3.533.195,72	9,04

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.479.695,72	98,91	0,00	0,00	38.500,00	1,09	3.518.195,72	10,44

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.479.695,72	98,91	0,00	0,00	38.500,00	1,09	3.518.195,72	10,47

3.4 PROGRAMMA N. 6 – INTERVENTI DI SVILUPPO ECONOMICO

6.1. - AGRICOLTURA

DISTRETTO AGRICOLO DEL GARDA TRENINO

Responsabile di risultato: Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
Assessore competente: Segalla Michele

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'attivazione del *Distretto Agricolo Garda trentino* con le relative competenze ed iniziative possibili deve essere effettuata attualmente secondo quanto stabilito dalla L.P. 04.08.2008 n. 15 vigente, la quale detta precise disposizioni in merito, sia per quanto riguarda le competenze/obiettivi che per le modalità gestionali e per la struttura organizzativa necessaria.

In tale contesto, il ruolo della Comunità nel settore primario agricolo potrà consistere, una volta adottati i provvedimenti necessari, nello svolgimento di una funzione sussidiaria ad integrazione dell'azione svolta dalla Provincia Autonoma, nel contesto di una visione sovra-comunale e per collegare le attività attinenti che vengono promosse dai singoli Comuni del territorio, sulla base degli appositi accordi.

In tale contesto e nel rispetto delle disposizioni di legge, la Comunità potrà assicurare la partecipazione e il sostegno a quelle iniziative che si realizzeranno sul proprio territorio, ispirate dall'esigenza di valorizzare le produzioni agricole locali, dal settore olivicolo e vitivinicolo, agli ortaggi, alle produzioni casearie di malga, ecc.

Peraltro, per l'attuazione del Distretto agricolo e per l'attivazione delle iniziative correlabili, la Comunità e i soggetti promotori restano in attesa delle risposte necessarie da parte degli assessorati provinciali competenti, con i possibili finanziamenti eventualmente correlati.

L'obiettivo strategico generale del Distretto agricolo del Garda Trentino, potrà essere individuato nella promozione e la valorizzazione di un territorio fortemente caratterizzato dalla componente agricola: questo strumento mira a consentire la creazione di un sistema territoriale coeso e solidale attraverso un patto sociale tra cittadini, istituzioni locali e componenti economico-sociali territoriali.

La legittimazione sociale ed economica di questo Distretto non va ricercata quindi non solo nell'ottica settoriale dei benefici in termini di valorizzazione dei prodotti agricoli e di promozione e attrazione turistica del territorio, ma nella sua capacità di contribuire a generare opportunità di crescita per l'intero contesto territoriale.

Il Distretto agricolo adotterà quando attivato una metodologia di intervento basata sull'approccio partecipativo per favorire il coinvolgimento attivo dei beneficiari potenziali, per migliorare la qualità dei progetti di sviluppo locale e creare un senso di appartenenza al progetto tra gli attori locali. Il distretto agricolo promuove lo sviluppo di un'economia solidale intesa come un processo di sviluppo territoriale diversificato, basato sulla valorizzazione sostenibile delle risorse materiali e immateriali presenti nel territorio, che coinvolge anche la sfera sociale e culturale.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

In attuazione della L.P. 15/2008, la Comunità ha avviato già nella seconda parte del 2011 l'istruttoria per l'istituzione del Distretto agricolo: un istituto che non è nato per introdurre vincoli e divieti dal punto di vista urbanistico ma che vuole costituire un'opportunità per il territorio.

Si sottolinea che la preventiva condivisione nei contenuti finali e la conseguente e sottoscrizione della "Intesa istituzionale", è necessaria per perseguire l'obiettivo di collocare in un contesto unitario, organico e condiviso le politiche pubbliche di intervento, assicurando una coordinata e funzionale programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi. L'intesa istituzionale rappresenta lo strumento necessario con il quale la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità e i Comuni che ne costituiscono il territorio e con l'obiettivo della massima partecipazione possibile, determineranno, di comune accordo, gli obiettivi da conseguire e le modalità gestionali, per potere perseguire un'azione coordinata da parte dei soggetti coinvolti.

L'intesa istituzionale potrà valorizzare quanto già emerso almeno parzialmente nel Tavolo di confronto e consultazione al quale hanno partecipato soggetti pubblici (Provincia Autonoma, Comunità, Comuni) e associazioni portatrici di interessi di carattere economico, con particolare riguardo a quello agricolo e d'interesse culturale e ambientale nell'ambito della Comunità.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Secondo quanto stabilito dalla L.P. n. 15/2008 vigente, la Comunità Alto Garda e Ledro persegue l'istituzione del Distretto agricolo del Garda Trentino, quale progetto strumentale unitario finalizzato alla:

- salvaguardia, alla qualificazione e al potenziamento delle attività agro - silvo - pastorali;
- promozione della fruizione culturale, turistica e ricreativa dell'ambiente;
- valorizzazione e al recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra aree urbanizzate e campagna, nonché alla connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano;
- promozione dell'equilibrio ambientale dell'area del distretto e delle zone circostanti.

3.4.4 INVESTIMENTO

Le risorse finanziarie da utilizzare secondo legge, provengono dai canoni aggiuntivi devoluti alla Comunità da parte dell'A.P.E., l'Agenzia Provinciale per l'Energia, ai sensi della D.G.P. n. 2113/2011. I fondi assegnati alla Comunità potranno essere messi a disposizione per il finanziamento di misure e di interventi di miglioramento ambientale e per progetti di sviluppo economico del territorio.

3.4.5 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

A supporto del responsabile del Servizio operano presso la Comunità, in posizione di comando dalla PAT due funzionari. Il primo ad indirizzo agronomico forestale ambientale (part time) e la seconda ad indirizzo biologico, naturalistico ambientale (tempo pieno). Entrambe provvedono alle attività di coordinamento necessarie.

3.4.6 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Attrezzature tecniche e informatiche in dotazione alla Comunità.

3.4.7 COERENZA CON IL PIANO PROVINCIALE DI SETTORE

Gli ambiti normativi sono dettati dalla L.P. 15/2008 su "Distretto agricolo del Garda Trentino" che sarà di utile riferimento al futuro progetto riguardante le Alpi Ledrensi.

BIOSFERA UNESCO

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Comunità A. G. e L. approvato con deliberazione della Giunta n. 156 del 20.08.2013 il protocollo di intesa per la candidatura del territorio dell'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" e della rete di riserve delle Alpi ledrensi a Riserva della biosfera e successivi provvedimenti n. 184 del 09.09.2014 *Atto di conferma della volontà di candidatura del territorio delle Alpi ledrensi e Judicaria a Riserva della biosfera* e n. 247 del 19.12.2014 di approvazione del nuovo protocollo di intesa.

Nelle aree già interessate dall'attività pluriennale dell'ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda", istituito ai sensi della legge provinciale n. 13 del 09.11.2000, comprendente i Comuni di Comano Terme, Bleggio Superiore, Dorsino, Fiavé, San Lorenzo in Banale, Stenico e Tenno, nell'ambito delle Comunità delle Giudicarie e dell'Alto Garda e Ledro e da quella più recente della "Rete di Riserve Alpi Ledrensi", istituita ai sensi della legge provinciale n. 11 del 23.05.2007, comprendente i Comuni di Ledro, Riva del Garda, Tenno, Storo e Bondone, che ricadono nelle Comunità sopra citate, è emersa l'opportunità di avviare un percorso virtuoso di sviluppo sostenibile e per conferire ulteriore valore al territorio, mediante la candidatura a "Riserva della Biosfera" nel Programma Man and Biosphere (MaB) dell'UNESCO.

La proposta nata dai territori è stata fatta propria dalla Provincia autonoma di Trento che, nella seduta del 20.03.2013 del Consiglio provinciale, ha approvato all'unanimità un atto politico d'indirizzo (l'ordine del giorno n. 411/XIV) con l'obiettivo di valutare la possibilità di candidatura e di sostenerne il relativo percorso. Allo scopo è stata attivata fin da subito una rete di ascolto del territorio e sono stati organizzati, con la collaborazione degli enti e delle associazioni locali, numerosi momenti di informazione e di sensibilizzazione. Dopo aver assolto questa fondamentale funzione di coinvolgimento territoriale, i Soggetti promotori hanno dato vita ad un dossier di candidatura che ha potuto riassumere la ricchezza e varietà dei contenuti naturali ed antropici dell'area interessata e che ha sviluppato alcune proposte per il futuro, evidenziate in una prima serie di progetti per il Piano di gestione e secondo tre grandi temi, corrispondenti con quelli dello Sviluppo sostenibile – Ambiente, Economia, Società ed in grado di assicurare le funzioni della Riserva della Biosfera, cioè: Conservazione, Sviluppo sostenibile e Supporto logistico nelle diverse aree interessate: Core, Buffer e Transition.

Il Dossier di candidatura ha trovato un primo momento ufficiale di condivisione con la firma del Protocollo d'intesa del 06.09.2013, con il quale i primi 21 soggetti firmatari (Provincia, Parco, Comunità delle Giudicarie ed Alto Garda e Ledro come dalla deliberazione della Giunta della Comunità n. 156 del 20.08.2013, Consorzi BIM, Comuni, ai quali si sono aggiunti anche i Soggetti turistici e l'Ecomuseo) hanno inteso fissare gli impegni per ciascuno di essi in previsione della fase di pre- riconoscimento ed in quella di post-riconoscimento da parte dell'UNESCO.

Il Protocollo d'intesa con l'intero Dossier di candidatura della Riserva della Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria – Dalle Dolomiti al Garda, di seguito denominata "Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi e Judicaria", è stato ufficialmente depositato presso il Comitato Nazionale MaB il 30.09.2013. Nella 26^ sessione di lavoro del Consiglio Internazionale di Coordinamento (ICC) del Programma MaB UNESCO, tenutasi a Jonkoping dal 10 al 13.06.2014, è stato deciso il differimento della candidatura.

Il 19 dicembre 2014 con delibera n. 247 la Giunta della Comunità ha approvato il protocollo d'intesa.

Il 10 giugno 2015 il Consiglio internazionale di coordinamento dell'Unesco ha approvato l'iscrizione del nuovo sito nella rete delle riserve UNESCO.

3.4.2 MOTIVAZIONI DELLE SCELTE

In questo modo, le Amministrazioni locali, con la partecipazione delle rispettive popolazioni che risulterà fondamentale, oltre che per il tramite delle numerose associazioni ed altre forme aggregative locali, e con la supervisione della Provincia Autonoma di Trento, intendono confermare i processi virtuosi fino qui attivati, acquisire dal Network UNESCO le migliori buone pratiche per avviare nuove attività e mettere a disposizione dello stesso Network le proprie conoscenze ed i propri modelli.

3.4.3 FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Il riconoscimento internazionale mette in moto ed alimenta energie, interesse, partecipazione, risorse che possono oggettivamente concorrere ad un miglioramento della qualità della vita e del contesto territoriale. Dalle indagini svolte dall'UNESCO –da portare in evidenza un recente studio sul "valore del brand" - sono stati dimostrati i positivi benefici derivanti ai luoghi dove sono stati concessi i riconoscimenti internazionali. In particolare, Il 75% del campione intervistato ritiene che il marchio UNESCO sia importante nella promozione di attività, il 52% lo considera garanzia di qualità, il 40% elemento di eccellenza. UNESCO porta valore aggiunto nella tutela dei beni culturali (88%), nella promozione di beni naturalistici (86%) e in quella dei monumenti (84%). E' stata inoltre confermata

straordinaria diffusione della conoscenza di base di UNESCO, nota al 98% del campione, cui corrisponde un elevato indice di reputazione vicino all'eccellenza, pari a 76 punti (oltre 70 è considerata area di eccellenza in valori compresi tra 0 e 100). L'Organizzazione, infatti, riscuote un livello di fiducia del 69%, è ritenuta efficace al 75% e l'80% degli intervistati considera importante la sua mission.

Risoluzione problemi locali di carattere ambientale e paesaggistico

La Riserva della Biosfera non va considerata come un progetto a tempo limitato, bensì un'operazione di lungo termine. La partecipazione alla rete mondiale (network) delle riserve consente una valida possibilità di scambio di conoscenze, di buone pratiche, di strumenti gestionali nonché l'accesso a progetti, programmi e fondi internazionali appositamente dedicati ad affrontare vecchie e nuove problematiche legate allo sviluppo, tra le quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e la rapida urbanizzazione. Il riconoscimento di "Rete della Biosfera", per esplicita dichiarazione dell'UNESCO non implica alcun vincolo giuridico ulteriore, ma va inteso come occasione per affrontare e risolvere, con la partecipazione della popolazione, i problemi locali ed i relativi possibili conflitti in una dimensione globale.

Assunzione di responsabilità

Inoltre, il riconoscimento non va inteso come l'assegnazione di un "logo", bensì come l'assunzione di una responsabilità dell'ambito locale verso la dimensione universale e come scommessa del territorio per ideare, sperimentare e sviluppare buone pratiche da estendere anche all'esterno.

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

A supporto del responsabile del Servizio operano presso la Comunità, in posizione di comando dalla PAT due funzionari. Il primo ad indirizzo agronomico forestale ambientale (part time) e la seconda ad indirizzo biologico, naturalistico ambientale (tempo pieno). Entrambe provvedono alle attività di coordinamento necessarie.

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Non sono previsti particolari risorse strumentali da utilizzare in quanto sono quelle normalmente in dotazione all'Amministrazione.

3.4.6 INVESTIMENTO

Successivamente al riconoscimento di Riserva della Biosfera UNESCO, le parti firmatarie dovranno (art. 6 - *Accordo di programma, governance e piano di gestione* del Protocollo) redigere ed approvare l'accordo di programma ed il programma finanziario (tali documenti dovranno essere approvati separatamente e sottoscritti dagli organi competenti degli enti sottoscrittori, compatibilmente con le risorse finanziarie che saranno effettivamente rese disponibili a bilancio).

3.5 – RISORSE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6

ENTRATE

	2016	2017	2018	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
. STATO				
. REGIONE				
. PROVINCIA	-	-	-	
. UNIONE EUROPEA				
. CASSA DD.PP.-CREDITO SPORTIVO-ISTITUTI DI PREVIDENZA				
. ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
. ALTRE ENTRATE	13.000,00	-	-	LP 4/1998 art.1 Lett. A)
TOTALE (A)	13.000,00	-	-	
PROVENTI DEI SERVIZI				
Concorsi e rimborsi vari per polizia locale	-	-	-	
TOTALE (B)	-	-	-	
QUOTE DI RISORSE GENERALI				
	-	-	-	
TOTALE (C)	-	-	-	
TOTALE (A+B+C)	13.000,00	-	-	

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 6

IMPIEGHI

Anno 2016							
Spesa Corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
13.000,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.000,00	0,03

Anno 2017							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anno 2018							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V.% sul totale spese finali tit.I e II
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	%su tot.		
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.9 - RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma (1)	Previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)	FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)								
	Anno di competenza	I° anno success.	II° anno success.		Quote di risorse generali	Stato	Regioni	Provincia	UE	Cassa DD.PP. + CR.SP. + Ist.Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate	
PROGRAMMA 1 AMMINISTRAZIONE GENERALE, GESTIONE E CONTROLLO	4.821.148,31	4.800.648,31	4.800.648,31	L.P. 7/77 Art. 3	-			4.843.071,93				-	9.579.373,00
PROGRAMMA 2 - PUBBLICA ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	2.378.230,00	2.318.630,00	2.318.630,00	L.P. 05/06	169.950,00			2.540.940,00					4.304.600,00
PROGRAMMA 3 - GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLA TUTELA AMBIENTALE	17.614.817,18	12.618.342,31	12.573.342,31	LL.PP. 16/83, 1/93, 21/92, 15/05	1.315.350,00			8.858.835,80					32.632.316,00
PROGRAMMA 4 - INTERVENTI DI POLITICA SOCIALE	10.724.500,00	10.445.000,00	10.395.000,00	LL.PP. 14/91, L.448/98, LP 13/07, finanz. P.A.T. Ag.del Lavoro	147.000,00			26.119.835,00					5.297.665,00
PROGRAMMA 5 - POLIZIA LOCALE	3.533.195,72	3.518.195,72	3.518.195,72		120.000,00			1.890.000,00					8.559.587,16
PROGRAMMA 6 - INTERVENTI DI SVILUPPO ECONOMICO	13.000,00	-	-		-			-					13.000,00

(1) Il nr. del programma deve essere quello indicato al punto 3.4.

(2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.



**Comunità
Alto Garda e Ledro**

ALLEGATO PARTE INTEGRANTE:

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

REDAZIONE DEL PROGRAMMA PLURIENNALE E DEI SUOI AGGIORNAMENTI ANNUALI

PROGRAMMA GENERALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Scheda 1: Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Presidente

Tipol.	Cat.	Oggetto dei lavori	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria
99	16	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI.	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
6	15	INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE SEDE DELLA COMUNITA'	€ 120.000,00	€ 120.000,00
1	16	INTERVENTI VARI PER MIGLIORAMENTO SERVIZIO R.S.U,	€ 19.731,99	€ 19.731,99
7	16	REALIZZAZIONE DI MISURE ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	€ 150.000,00	€ 150.000,00
		TOTALE	€ 1.289.731,99	€ 1.289.731,99

IL RESPONSABILE

- Arch. Piero Parolari -

Scheda 2: Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche (per le opere inserite nella scheda 3 – parte prima)

	RISORSE DISPONIBILI	Arco temporale di validità del Programma			Disponibilità finanziaria totale
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
	Alienazioni				
	Contributo PAT per opere attinenti la prevenzione delle calamità (L. 10/1/1992 n. 2)				
1	Entrate aventi destinazione vincolata per legge (oneri di urbanizzazione)				
2	Entrate aventi destinazione vincolata per legge (Contributi PAT su leggi di settore e sulla 36)	€ 18.745,39			€ 18.745,39
	Fondo investimenti (F.U.T.)				
3	Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
4	Stanziamenti di bilancio	€ 1.190.986,60	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 1.270.986,60
5	Avanzo di amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	TOTALE	€ 1.209.731,99	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 1.289.731,99

Scheda 2 bis: Quadro delle ipotesi di finanziamento delle opere inserite nella scheda 3 – parte seconda (area di inseribilità)

	RISORSE IPOTIZZABILI	Arco temporale di validità del Programma			Totale
		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	
1	Entrate aventi destinazione vincolata per legge (oneri di urbanizzazione)				
2	Entrate aventi destinazione vincolata per legge (Contributi PAT su leggi di settore e sulla 36)				
	Fondo investimenti (F.U.T.)				
	Fondo opere comunali di rilevanza provinciale				
	Contributo PAT L.P. 1/93				
	Contributo PAT L.P.16 (alloggi per anziani)				
	Contributo PAT per Piano assestamento silvo pastorale				
	Contributo PAT per opere in delega				
3	Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
4	Avanzo di amministrazione presunto				
5	Altro				
	Alienazioni				
	Altre entrate in conto capitale				
	TOTALE				

IL RESPONSABILE
- Arch. Piero Parolari -

Scheda 3: PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE: parte prima: Opere con finanziamenti

Codifica per categoria e per Programma RPP			Priorità	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Arco temporale del Programma			
Tip.	Cat.	Pgm					Spesa Totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
							Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	
99	16	3	1	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI.	Compatibile con lo strumento urbanistico	2016	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00		
1	16	3	1	INTERVENTI VARI PER MIGLIORAMENTO SERVIZIO R.S.U.,.	Compatibile con lo strumento urbanistico	2016	€ 19.731,99	€ 19.731,99		
6	15	1	1	INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE SEDE COMUNITA'	Compatibile con lo strumento urbanistico	2018	€ 120.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00 € 40.000,00	
7	16	3	1	REALIZZAZIONE DI MISURE ED INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NELL'AMBITO DEL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	Compatibile con lo strumento urbanistico	2016	€ 150.000,00	€ 150.000,00		
				TOTALE			€ 1.289.731,99	€ 1.209.731,99	€ 40.000,00 € 40.000,00	

Scheda 3: PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE: parte seconda: Opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Codifica per categoria e per Programma RPP			Priorità	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione dei lavori	Arco temporale del Programma			
Tip.	Cat.	Pgm					Spesa Totale	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
							Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	Disponibilità finanziarie	

**5.2 – DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO
DALL'ASSEMBLEA PER L'ANNO**

(Sistema contabile ex DPGR 28/5/1999 n. 4/L)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1 Amministra- zione gestione e controllo	2 Istruzione pubblica Cultura e beni culturali			3 Settore sportivo, ricreativo e turistico			4 Gestione del territorio e tutela ambientale			5 Settore sociale	6 Sviluppo economico				7 Polizia Locale	Totale generale
		Istruzione pubblica serv. 01-02	Cultura serv. 03-04	Totale	Turismo e sport. serv. 01	Agriturismo e altri serv. da 02-a 03	Totale	Viabilità Serv. 01	Difesa ambientale serv. da 02 a 07	Totale		Agricoltura serv. 01	Industria, commercio e artigianato serv. 02	Altri servizi serv. da 03 a 04	Totale		
B) SPESE IN CONTO CAPITALE																	
1. Costituzione di capitali fissi																	
di cui:																	
- beni mobili, macchine e attezz. Tecnico-scient.																	
Trasferimenti in c/capitale																	
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.																	
3. Trasferimenti a imprese private																	
4. Trasferimenti a Enti pubblici																	
di cui:																	
- Stato e Enti Amm.ne C.le																	
- Provincia autonoma																	
- Regione																	
- Comuni																	
- Azienda sanitaria																	
- Consorzi di comuni e istituzioni																	
- Comunità montane																	
- Aziende di pubblici servizi																	
- Altri Enti Amm.ne Locale																	
5. Totale trasferimenti in conto capitale (2+3+4)																	
6. Partecipazione e conferimenti																	
7. Concess. cred. e anticipazioni																	
TOTALE SPESE in C/ CAPITALE (1+5+6+7)																	
TOTALE GENERALE SPESA																	

Il segretario
Dott. Paulo Nino Copat

Il responsabile della programmazione

Il responsabile del servizio finanziario
Rag. Sandra Parisi

Il rappresentante legale
Arch. Mauro Malfer

